Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 maggio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6020 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

MATURANO I TEMPI PER L'INGRESSO NEL MEC

Svolta europeistica della politica inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

In questi giorni l'Inghilterra è entrata in una nuova evidente fase di agitazione per l'ingresso nel Mercato comune. La settimana scorsa, al congresso socialista di Stoccolma, il Ministro dell'Economia George Brown aveva aperto il fuoco con alcune dichiarazioni che non lasciano più dubbi sulle intenzioni inglesi. «Vogliamo, — ha detto Brown — una comunità europea allargata, vogliamo farne parte e vogliamo trovare la base che la renda possibile». Ha detto anche: «La questione non è se noi dobbiamo aderire alla comunità europea, ma quando e a quali condizioni». Persino la Regina Elisabetta è entrata in campagna con una arditezza che subito da qualche parte le è stata rimproverata, dicendo martedì scorso durante la sua visita a Bruxelles e con riferimento all'unità europea: «Come tante cose nella vita, il desiderabile non è sempre immediatamente ottenibile». Sono parole che suonano come un sospiro.

Alcune settimane fa, in occasione della conferenza dell'Unione europea occidentale che si è svolta a Londra, un accenno favorevole del rappresentante francese all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune aveva avuto larga eco nella stampa, era stato sottolineato anche dal Ministro degli Esteri Stewart in alcune dichiarazioni pubbliche, aveva potuto essere interpretato come un vero e proprio ritiro del veto politico francese che aveva bloccato l'ingresso dell'Inghilterra dopo mesi di laboriose trattative a Bruxelles, nel 1963. Senonchè, dopo questa improvvisa schiarita, nessuna conferma ufficiale è venuta da Parigi.

Martedì scorso, mentre la Regina «sospirava» a Bruxelles, il Primo Ministro Wilson, parlando ai Comuni, metteva fuori un sospiro anche più esplicito, quasi di impazienza e con evidente carattere di sollecitazione nei riguardi della Francia. L'atteggiamento della Francia, ha detto in sostanza, non è ancora chiaro, mancando da parte sua una dichiarazione di principio equivalente a quelle fatte dall'Inghilterra. E quasi a ribadire le espressioni di Brown a Stoccolma, ha precisato: «Il nostro proposito è di cogliere ogni occasione — sia in colloqui bilaterali, o incontri dell'EFTA, o anche in un incontro non ufficiale di rappresentanti dei Governi sia dell'EFTA, sia del Mercato comune, come quello della settimana scorsa — di esplorare le condizioni in base alle quali l'Inghilterra potrebbe fare domanda di ammissione». Il Ministro del Commercio Douglas Jay continuerà questo lavoro di esplorazione in occasione dell'assemblea dell'EFTA, che si è aperta oggi a Bergen, in Norvegia, e che continuerà le discussioni domani.

Il «Times» odierno in un editoriale commenta: «Qualunque cosa il Governo possa dire adesso di certe sue dichiarazioni elettorali tutt'altro che entusiastiche (verso il Mercato comune), è certo che una nuova fase si apre nei rapporti fra l'Inghilterra e l'Europa, ed è bene che si sappia che cosa è in gioco. Una cosa almeno è chiara: mentre il Governo ha ora abbondantemente reso noto il suo desiderio di entrare in Europa, non si ha intenzione, in questa fase della questione, di avvicinarci con il cappello in mano». Quali siano le velature con cui l'Inghilterra cerca di difendere il proprio orgoglio, non c'è dubbio che ormai non si potrebbe chiederle, e non si potrebbe chiedere allo stesso Governo laburista, una conversione più manifesta all'Europa.

Le probabilità di successo, si domanda il «Times», sono oggi maggiori che nel 1963? La risposta, secondo il giornale, dipende in parte dai metodi con cui saranno svolte le trattative e in parte dai cambiamenti nel clima europeo. Riguardo al primo punto, il Governo ha fatto bene a mettere le carte in tavola fin da principio e a studiare le difficoltà prima di avanzare domanda formale di ammissione. Nessuno, osserva il giornale, vuole che la precedente umiliazione si ripeta. Per quanto riguarda il clima europeo, rimane fino a questo momento l'incognita dello atteggiamento francese.

Il Governo continua a ripetere platonicamente i fatti compiuti sul piano del Mercato comune, ma da allora molta acqua è passata sotto i ponti e tanto la situazione generale quanto le posizioni laburiste sono cambiate. Sono diminuite le ansie per la politica estera e per la pianificazione che allora erano connesse con la prospettiva di entrare nel Mercato comune. L'EFTA osserva il «Times», sta per raggiungere la sua ultima fase di sviluppo con la completa abolizione di tutte le tariffe doganali interne per i prodotti industriali verso la fine dell'anno in corso, e a questo punto sarebbe follia ripetere qualcosa di somigliante al super-dazio doganale del 1964. Certi sbarramenti, sembra sottintendere il «Times», hanno fatto il loro tempo.

Il giornale conclude, comunque, che quanto occorre immediatamente è una qualche risposta da parte dei Sei, o ai sondaggi dell'EFTA di alcuni mesi fa, o alla ormai non equivoca presa di posizione dell'Inghilterra.

Eugenio Galvano

DAVANTI ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO DOPO COLLOQUI CON SARAGAT E MORO

AMPIA RELAZIONE DI FANFANI SUGLI ULTIMI INCONTRI INTERNAZIONALI

Il Ministro ha riferito sulla recente visita di Gromiko a Roma, sul viaggio a Londra e sui lavori a Bruxelles per il MEC - Ribadita la volontà di pace dell'Italia con tutti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La politica estera è stata al centro di una intensa giornata politica. Fanfani è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica e a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio, ai quali ha riferito sulle missioni recentemente svolte a Strasburgo, Londra e Bruxelles. A Strasburgo, come è noto, si è incontrato con il Segretario generale dell'ONU, U Thant; a Londra ha avuto colloqui ufficiali con il Primo Ministro Wilson e il Ministro degli Esteri Stewart; a Bruxelles ha partecipato, con il Ministro Restivo, alla riunione del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea.

E' anche noto che il Consiglio della CEE, dopo 130 giorni di trattative, ha raggiunto l'accordo per il MEC agricolo e industriale. La delegazione italiana si è riservata di dare il suo consenso dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri italiano. L'on. Moro convocherà una seduta consiliare in uno dei prossimi giorni per decidere la risposta che l'Italia dovrà dare nella prossima riunione di Bruxelles prevista per la metà di giugno. Si può dare per scontato che la riserva italiana ha un carattere formale, perchè la nostra risposta sarà certamente positiva.

In serata Fanfani ha riferito alla Commissione Esteri del Senato. Egli ha parlato per oltre due ore e mezzo. Ecco una sintesi della sua relazione

Visita di Gromiko — E' stata constatata la volontà di favorire lo sviluppo di una cooperazione pacifica tra gli Stati, consolidando la sicurezza internazionale e promuovendo passi opportuni verso il disarmo generale e completo, e quindi, soprattutto, nucleare. E' risultata chiara la convinzione, sia da parte italiana che da parte sovietica, che per raggiungere tali obiettivi il mezzo più valido è un accordo sul disarmo generale e completo sotto un'efficace controllo internazionale, al quale si affianchi un trattato sulla non proliferazione.

Di fronte alla inclinazione sovietica a promuovere una conferenza paneuropea sulla sicurezza, da parte italiana si sono indicati alcuni problemi che rendono delicata la questione, pur dicendosi disposti ad approfondirne lo studio in modo da accertare in quali termini si possa passare dalle aspirazioni generiche alle attuazioni concrete, senza logorare ciò che in materia di sicurezza europea l'Italia ed i suoi consociati nel MEC ed alleati nella NATO hanno già fatto

Le conversazioni hanno permesso anche di compiere un esame approfondito dei rapporti tra l'Italia e l'URSS e di avviare a realizzazione nuove iniziative di cooperazione in campo commerciale. Una intesa di speciale rilevanza che i due Governi hanno favorito con impegno e accolto con viva soddisfazione, è stata quella raggiunta tra i dirigenti della Fiat e la delegazione sovietica.

Visita di Fanfani a Londra — Un esauriente e cordialissimo scambio di idee ha permesso di constatare che tra l'Italia e la Granbretagna vi è una generale comunanza di vedute. Da parte italiana si è preso atto con soddisfazione dei conformi orientamenti di principio che hanno caratterizzato le recenti prese di posizione del Governo di Londra il quale considera con simpatia, non scevra da cautela, il problema della partecipazione inglese al Mercato comune. Si è anche confermato che l'Alleanza atlantica e l'integrazione che ne deriva sono elementi indispensabili della sicurezza e dell'equilibrio mondiale e perciò della pace e della distensione.

Mercato comune — A Bruxelles il Consiglio della CEE ha raggiunto l'accordo sui principi relativi al funzionane unica delle Comunità. Inoltre, sono stati identificati i punti d'incontro tra i diversi e talora contrastanti interessi nazionali. Se saranno approvati dai singoli Governi, consentiranno di realizzare, entro il 1.o luglio 1968, la libera circolazione dei prodotti agricoli e industriali, e dei lavoratori.

Per quanto riguarda il regolamento finanziario agricolo per il periodo che va dal 1965 al 1970, ci si è particolarmente adoperati da parte italiana per: 1) sollecitare la approvazione della regolamentazione comunitaria con i benefici di preferenza commerciale e di sostegno finanziario che ne derivano, per i principali prodotti che interessano in modo particolare l'Italia (ortofrutticoli, olio d'oliva, riso, tabacco, vini); 2) predeterminare un certo equilibrio finanziario per l'Italia per quanto riguarda i contributi da versare al «Fondo europeo di orientamento e di garanzia per l'agricoltura»; 3) richiedere che, contemporaneamente alla realizzazione della libera circolazione dei prodotti agricoli e industriali, si facciano progressi anche nel campo della politica sociale e della politica regionale.

Si è ottenuta, in particolare, la fissazione di queste scadenze: regolamento a prezzo comune per l'olio d'oliva al 1.o novembre 1966; disposizione per gli ortofrutticoli con la estensione a questi prodotti della responsabilità finanziaria comune al 1.o gennaio '67; prezzo comune per il riso al 1.o settembre 1967; organizzazione comune di mercato per il tabacco a decorrere dal 1.o luglio 1968; libera circolazione dei vini al più tardi, al 31 ottobre 1969.

«Sui risultati del lavoro della delegazione italiana negli ultimi mesi nell'ambito comunitario europeo — ha dichiarato Fanfani — si pronuncerà collegialmente il Consiglio dei Ministri», secondo la riserva fatta dal Ministro degli Esteri ieri a Bruxelles. «Il riserbo — ha aggiunto Fanfani — nei confronti della soluzione globale prospettata a Bruxelles, è giustificato dal rispetto dovuto alle decisioni collegiali del Governo. Le difficoltà però, non sono state superate».

Fanfani ha poi ribadito che l'Italia è sempre stata favorevole alla partecipazione della Granbretagna alla Comunità ed è sempre stata fautrice di uno sviluppo politico della Comunità. L'Italia è favorevole ad una ripresa del discorso

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

PECHINO DENUNCIA UN «ATTO DI GUERRA»

BATTAGLIA AEREA NEL CIELO DELLA CINA

Caccia americani sarebbero sconfinati dal Vietnam abbattendo con un missile un apparecchio cinese

Pechino, 12

Radio Pechino ha accusato stasera gli americani di aver sorvolato oggi il territorio cinese e di aver abbattuto, durante un combattimento aereo, un apparecchio cinese con un missile del tipo aria-aria. L'emittente comunista, citando un dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina», ha affermato che lo scontro è avvenuto alle 16 locali, nella parte meridionale della provincia cinese dello Yunnan, in una zona a Nord-Ovest di Makwan, centro strategico situato su un'importante strada ferrata che conduce a Hanoi.

Gli apparecchi cinesi — a detta di Radio Pechino — si trovavano in volo per una missione di addestramento, quando cinque aerei da caccia americani — che avevano violato lo spazio aereo della Repubblica popolare — li hanno attaccati, lanciando dei missili; uno di questi ha colpito un aereo comunista, che è precipitato. Quando gli apparecchi cinesi hanno, a loro volta, contrattaccato, gli aerei americani si sono allontanati in direzione Sud-Ovest, indenni. Non è stato precisato quanti velivoli cinesi abbiano preso parte allo scontro. Radio Pechino ha definito l'«intrusione» degli aerei americani «un atto di guerra».

«E' un incidente estremamente grave — ha detto un portavoce cinese — un deliberato, sistematico atto di guerra, una provocazione dell'Amministrazione Johnson. L'incidente ha avuto luogo proprio nel momento in cui gli Stati Uniti stanno inviando massicci rinforzi nel Vietnam del Sud ed estendono i loro bombardamenti nel Vietnam del Nord».

In una successiva trasmissione, Radio Pechino ha citato una dichiarazione del Ministero della Difesa, riferendo queste parole: «Il popolo e l'esercito di liberazione popolare della Cina sono gravemente indignati per questo incidente, che è una provocazione dell'aviazione dei gangsters americani. Il popolo e l'esercito sono pronti da tempo per contrastare i sinistri piani dell'imperialismo americano, diretti ad estendere la guerra di aggressione. Il debito di sangue dovuto dall'imperialismo americano al popolo cinese va pagato».

A Washington, il Dipartimento della Difesa ha aperto questa sera un'inchiesta in merito alle accuse cinesi; negli ambienti ufficiali americani ci si rifiuta, per il momento, di fare commenti di sorta.

Funzionari del Governo americano hanno intanto fatto capire oggi che tre basi di aerei a reazione del Vietnam del Nord potrebbero essere attaccate qualora i caccia «Mig» infliggessero perdite all'Aviazione americana in futuri scontri. Questi funzionari hanno detto che gli Stati Uniti, allo scopo di ridurre le proprie perdite, adotterebbero i metodi più efficaci per distruggere ogni arma o aereo che attaccassero gli americani.

La dichiarazione è stata fatta in risposta ad una domanda diretta a sapere perchè gli Stati Uniti non abbiano ancora bombardato i tre campi attorno ad Hanoi, in cui hanno base apparecchi «Mig», considerato che, di recente, caccia nordvietnamiti di questo modello hanno sfidato a duello gli aerei americani.

L'Aviazione americana ha bombardato ieri per la prima volta, una base di missili antiaerei situata nei pressi della grande città portuale nordvietnamita di Haiphong; l'attacco ha avuto per obiettivo una base situata a 15 chilometri a Nord-Est dell'importante centro. L'operazione è stata condotta da due squadriglie di aerei di base sulla portaerei nucleare «Enterprise», gli aerei americani hanno sganciato bombe di 120 e 250 chilogrammi. I piloti hanno osservato una densa colonna di fumo, alta 600 metri, levarsi dagli impianti colpiti.

LA CAMERA HA APPROVATO LA LEGGE CONTRO I LICENZIAMENTI

Voto quasi unanime sulla «giusta causa»

I deputati d. c. aderenti alla CISL si sono astenuti ignorando un aperto richiamo in aula ad osservare la disciplina del gruppo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La Camera ha approvato quasi all'unanimità la legge sulla giusta causa nei licenziamenti dopo avere votato tutti gli articoli. I deputati democristiani aderenti alla CISL, intervenuti più volte nel dibattito per spiegare le ragioni per le quali non hanno mai condiviso la opportunità di disciplinare giuridicamente i licenziamenti, si sono astenuti.

Con il voto di questa sera la Camera ha contribuito alla realizzazione di uno dei punti programmatici del Governo. Il provvedimento dovrà ora superare l'esame del Senato ed essere infine promulgato dal Capo dello Stato. Esso entrerà in vigore, in base ad una norma approvata proprio questa sera a Montecitorio, norma che sarà sicuramente confermata dai senatori, il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Non vi saranno pertanto per questo provvedimento i quindici giorni che di solito intercorrono fra la pubblicazione di una legge e la sua entrata in vigore. Con questa misura si è voluto impedire il ricorso a licenziamenti senza giusta causa da parte delle imprese proprio nel periodo di cosiddetta «vacatio legis».

La votazione a scrutinio segreto con la quale si è chiusa a tarda ora la seduta odierna della Camera ha dato i seguenti risultati: presenti 470; votanti 454; maggioranza 228; favorevoli 422; contrari 32; astenuti 16. Circa i 32 voti contrari, essi sono stati dati da altrettanti dissidenti non manifestatisi verbalmente ed appartenenti a vari gruppi.

Ovviamente, comunisti, socialproletari e liberali avrebbero desiderato un testo della legge diverso. Il loro voto favorevole è stato pertanto dettato solo dal fatto che essi hanno condiviso sin dal primo momento la necessità di regolare con la legge anche la materia dei licenziamenti, non ritenendo sufficienti a questo proposito le clausole dei contratti collettivi di lavoro o degli accordi interconfederali.

Più volte in sede di dichiarazioni di voto è stato ricordato in chiave critica l'atteggiamento della CISL, contrario alla legge sulla giusta causa. Ne ha parlato anche il d.c. ZACCAGNINI, il quale pur riconoscendo la moderazione con la quale alcuni colleghi di partiti avevano espresso nel dibattito la loro opinione negativa, ha avvertito questi stessi colleghi di «non potere giustificare un eventuale loro svincolo dalla disciplina di gruppo». Questo richiamo non è valso ad impedire, come si è già accennato, l'astensione dei deputati democratici cristiani aderenti alla CISL, i quali sono passati innanzi alle urne senza lasciare cadere in esse le palline della votazione.

La presenza in aula di quasi tutti i deputati della maggioranza ha evitato colpi di scena simili a quelli riscontrati l'altro ieri. Ogni cosa quindi si è svolta nel modo più regolare. Le poche modifiche apportate agli articoli precedentemente concordati dalla maggioranza sono state essenzialmente formali e comunque accolte dal Governo. Ora, come si è detto, la legge dovrà essere esaminata dal Senato.

Degli articoli approvati questa sera, compresi fra il quarto e il dodicesimo, rivestono particolare importanza quelli che riguardano la nullità dei licenziamenti senza giusta causa e i limiti di applicazione della legge: si tratta degli articoli 4 e 11.

L'articolo 4 dice: «Il licenziamento determinato da ragioni di credo politico o fede religiosa, dalla appartenenza ad un sindacato o dalla partecipazione ad attività sindacali è nullo, indipendentemente dalla motivazione adottata». L'articolo 11 è stato approvato in questa forma: «Le disposizioni della presente legge non si applicano alle imprese che occupano fino a 35 dipendenti e nei riguardi dei prestatori di lavoro che siano in possesso dei requisiti di legge per avere diritto alla pensione di vecchiaia o che abbiano comunque superato il 65.o anno di età». Inutilmente l'estrema sinistra ha tentato di far abolire questa norma.

Il meccanismo di contestazione dei licenziamenti adottati senza giusta causa è regolato dall'articolo 6, che dice: «Il licenziamento deve essere impugnato, a pena di decadenza, entro 60 giorni dalla ricezione della sua comunicazione con qualsiasi atto scritto, anche extragiudiziale, idoneo a rendere nota la idoneità del lavoratore anche attraverso l'intervento della organizzazione sindacale. A conoscere delle controversie derivanti dall'applicazione della presente legge è competente il pretore».

Prima di concludere su questo argomento, occorre ricordare che la legge approvata questa sera dalla Camera, come stabilisce l'articolo 2, si applica «nei confronti dei prestatori di lavoro che rivestono la qualifica di impiegato o di operaio, ai sensi dell'articolo 295 del Codice civile». Sono pertanto esclusi i dirigenti d'azienda e i giornalisti, per i quali è stata inutilmente chiesta la estensione della applicazione del provvedimento da parte, rispettivamente, di alcuni democristiani e dell'estrema sinistra.

R. R.

Lo sciopero dei vaporetti



(Telefoto AP a. «Piccolo»)
Venezia — Grossi barconi hanno trasportato ieri i cittadini per i canali a causa dello sciopero che ha bloccato i vaporetti

OFFENSIVA NELL'IRAK contro le tribù kurde

Beirut, 12

Scontri in grande stile, con impiego di carri armati, artiglieria e aerei, sono divampati di nuovo in questi giorni nell'Irak settentrionale, dove è in corso l'annosa guerriglia delle tribù kurde contro il Governo di Baghdad. Al contempo, fonti kurde hanno annunciato che sono in corso negoziati indiretti tra i kurdi e il Presidente generale Abdel Rahman Aref, per mettere fine alla guerra che dura da 5 anni. Dall'Irak non si sono avute conferme nè in un senso nè nell'altro, in quanto il Governo iracheno è sempre stato quanto mai geloso sulla diffusione di notizie relative alla rivolta kurda.

Fonti turche in contatto col Nord del Paese hanno riferito che dieci giorni or sono il Governo ha lanciato un'offensiva contro i kurdi, impiegando due divisioni di fanteria appoggiate da artiglieria, carri armati e aerei di fabbricazione sovietica: secondo i turchi, l'offensiva è stata respinta con «centinaia» di morti e di feriti.

EDWARD KENNEDY IN VATICANO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Papa accoglie cordialmente in privata udienza il sen. Edward Kennedy

RIACCESA DALLO SCOPPIO DELLA «H» LA POLEMICA SUI RAPPORTI CINO-AMERICANI

Johnson esortato ad avviare contatti diplomatici con Pechino

Spetta agli Stati Uniti il primo passo, sostiene «Bob» Kennedy, che propugna al Congresso un accordo bilaterale sulle armi atomiche - Rusk sacrificato a un «nuovo corso» politico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

La rivelazione — fatta ieri dal portavoce del Dipartimento di Stato — del rifiuto americano di accettare una proposta della Cina, la quale offriva la firma di un mutuo accordo per il non-impiego delle armi nucleari contro l'uno e l'altro Paese, ha suscitato negli Stati Uniti non soltanto sorpresa, ma anche una polemica che potrebbe ingrossarsi fino a un punto ancora insospettabile. Pechino — a quanto si è appreso — ha fatto la proposta agli Stati Uniti un anno fa, durante le conversazioni che gli Ambasciatori cinese e americano in Polonia hanno periodicamente a Varsavia. Il Governo cinese si impegnava a non usare per primo la bomba «H» sugli Stati Uniti, se gli Stati Uniti, a loro volta, avessero sottoscritto l'impegno a non usare per primi la «H» contro la Cina.

«Poichè l'offerta cinese non era costruttiva nei confronti del movimento generale per il disarmo — ha detto ieri il portavoce del Dipartimento di Stato — e non esisteva una garanzia che assicurasse che le due parti onorassero quell'impegno, la proposta è stata respinta». La reazione negli S. U., come si detto, è stata generalmente negativa e, in qualche modo, persino ostile alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato.

Che Pechino facesse una mossa non garantita da un fondo di sicurezza generale, è ammesso da tutti, ma che quell'offerta fosse il mezzo per avviare una discussione e anche un negoziato per la ripresa dei rapporti normali fra Washington e Pechino, è altrettanto diffusamente sottolineato. Dunque, la accusa che gli stessi democratici più progressisti fanno al Governo di Johnson è che è stata perduta volontariamente un'occasione per cercare di creare un movimento distensivo anche in Asia, come avvenne in Europa, dopo l'accettazione della «coesistenza» krusceviana.

Oggi il problema della crisi cino-americana è stato trattato in Senato, con un fortissimo discorso, da Robert Kennedy, che ha assunto da qualche tempo il compito di critico dell'Amministrazione Johnson, critico indiretto, perchè egli — con molta abilità — non attacca il Governo e la Casa Bianca, ma propone idee e azioni che non sono mai state prese in considerazione dalla Casa Bianca e che, qualche volta, sono all'estremo limite della politica johnsoniana .

Prendendo lo spunto dalla mancata accettazione della proposta di Pechino Kennedy ha detto che «un contatto diplomatico con la Cina è diventato urgente e utile» e che gli USA debbono compiere una mossa per primi in questo senso.

«Questa esplosione — ha detto il fratello del Presidente assassinato a Dallas — rende più importante e urgente che mai invitare la Cina alla conferenza di Ginevra e cercare di stabilire una qualche forma di contatto fra Washington e Pechino. La terza bomba nucleare cinese — ha continuato — è motivo di grave preoccupazione per tutto il mondo, e non c'è bisogno di spiegarne il perchè.

«Non sono sicuro che ci restino due o tre anni di tempo per aspettare, sono invece sicuro che la potenza nucleare cinese sarà come una valanga. E' per questa ragione che dico all'America: «il momento di muoversi è questo, e il primo passo che gli Stati Uniti dovrebbero fare sarebbe quello di proporre alla Cina un accordo per evitare esplosioni nell'atmosfera e una più stretta intesa contro la proliferazione delle armi nucleari. Così, sarebbe possibile ottenere anche la partecipazione cinese agli ultimi accordi atomici internazionali».

Il discorso ha suscitato notevole impressione in Congresso: senatori di tutte le tendenze hanno appoggiato la proposta di Kennedy. Il senatore Gore, uno dei più influenti uomini politici d'America, ha detto testualmente: «Sono completamente d'accordo con il senatore Kennedy. E dobbiamo riconoscere che è stato un errore dell'America respingere il patto cinese». Altri senatori hanno chiesto a Kennedy se egli ritenesse che i cinesi abbiano oggi maggior interesse di un anno fa a intendersi con gli Stati Uniti. Kennedy ha risposto: «Credo di sì».

Lo stesso «speaker» del Senato, Mike Mansfield, è intervenuto a favore delle tesi di Robert Kennedy. Ha detto: «Sono rimasto sorpreso dall'annuncio del rifiuto americano ad accettare la proposta di Pechino; può darsi che l'America avesse una sua logica nel rifiutare quell'apertura dei cinesi, comunque resta sempre il fatto che essa esisteva e bisognava che non si chiudesse. Mi domando se, a volte, gli eventi non vadano più in fretta del nostro pensiero».

Insomma, c'è tutto un movimento tendente a premere sulla Casa Bianca per un cambiamento di rotta diplomatica. La pressione tende a far agire Johnson rapidamente, anche nel ridimensionare il Dipartimento di Stato. Si sa che il Presidente non è molto soddisfatto di come vanno le cose in generale, e in Asia in particolare, in questo momento, e che attribuisce gli errori compiuti al Dipartimento di Stato. Benchè anche recentemente egli abbia difeso Dean Rusk, opinione assai diffusa è che il Segretario di Stato sarebbe presto sacrificato alle esigenze di una politica globale più liberale, che le circostanze impongono e che Rusk pare non voglia vedere.

«Si parla con molta insistenza di una nomina di Arthur Goldberg, ora Ambasciatore alle Nazioni Unite, quale Segretario di Stato al posto di Rusk: Goldberg sarebbe gradito tanto a Mosca quanto a Pechino.

Stelio Tomei

Misure di emergenza in Giappone

ESTREMAMENTE «SPORCA» la «H» esplosa in Cina

Tokio, 12

Gli esperti giapponesi hanno reso noto che la percentuale delle particelle radioattive nel «fall-out» della bomba nucleare cinese si è rivelata la più elevata in assoluto tra quante furono rilevate in occasione di esperimenti nucleari eseguiti da sovietici o americani. Secondo voci insistenti, il Governo di Tokio avrebbe già deciso di adottare misure d'emergenza simili a quelle adottate nel 1961, dopo che i sovietici avevano fatto esplodere la loro «superbomba» da cento megatoni.

Le previste misure d'emergenza verranno annunciate, probabilmente, nelle prossime ore: si dà per certo che le autorità ordineranno il ripetuto lavaggio delle verdure prima che siano portate sulla tavola dei cittadini giapponesi, crude o cotte, il filtraggio dell'acqua piovana che si immette nei serbatoi destinati al rifornimento di acqua potabile alle città, il lavaggio accurato dei ponti delle navi in navigazione. Ai guardiani dei fari giapponesi è già stato fatto divieto di usare per bere e cucinare acqua piovana.

La situazione

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha riferito al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio sulle sue recenti missioni a Strasburgo, a Londra e a Bruxelles. Fanfani, come è noto, si è incontrato a Strasburgo con il Segretario generale dell'ONU, U Thant, a Londra con il Premier Wilson e con il collega britannico Stewart, e ha guidato la delegazione italiana al Consiglio dei Ministri della CEE a Bruxelles. I problemi della politica estera sono stati poi illustrati dallo stesso Fanfani alla Commissione Esteri del Senato. Il Ministro, si è soffermato in particolare sulla recente visita di Gromiko a Roma ed ha quindi illustrato l'esito dei colloqui di Londra e della riunione della CEE. Alla Camera è stata approvata quasi all'unanimità la legge sulla giusta causa nei licenziamenti.

A Budapest proseguono in assoluta segretezza i contatti tra il segretario del PCUS Breznev e i dirigenti romeni. La visita del Premier sovietico Kossighin nella RAU sta mettendo sempre più in evidenza l'ampiezza e la profondità dei legami tra Mosca e il Cairo.

Mentre in Giappone si vanno predisponendo misure di emergenza per fronteggiare il fortissimo aumento della radioattività nell'aria prodotto dall'esplosione della bomba termonucleare cinese, negli S. U. si registrano nuove prese di posizione dei fautori di una distensione e dell'apertura di un «dialogo» con Pechino: la «linea Johnson» è stata criticata, in particolare, dal senatore Robert Kennedy, che ha sostenuto la necessità di non perdere tempo per avviare contatti diplomatici con la Cina e per stipulare con essa un accordo nucleare, che preluda a un'accettazione da parte comunista dei trattati internazionali contro gli esperimenti atomici.

Radio Pechino ha intanto accusato l'aviazione americana di uno sconfinamento nel territorio aereo cinese, dove cinque caccia statunitensi avrebbero attaccato uno stormo di apparecchi comunisti in volo di addestramento, abbattendone uno con un missile aria-aria. Un violentissimo attacco è stato lanciato agli S. U. da Pechino per questo «atto di guerra»; da parte sua, il Dipartimento della Difesa americano ha aperto un'inchiesta.

ESTENUANTE BATTAGLIA AL SENATO SU UN'OTTANTINA DI EMENDAMENTI PRESENTATI

Approvati gli articoli-base del provvedimento di amnistia

Confermata (con alcune eccezioni) la limitazione ai reati punibili fino a tre anni di carcere
L'on. Reale ribadisce la necessità di una certa cautela nel ricorso alle misure di clemenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il Ministro della Giustizia, Reale, ha concluso al Senato la discussione del progetto per l'amnistia e l'indulto, replicando alle critiche mosse dagli oratori di tutti i gruppi; subito dopo l'intervento del Ministro, ha avuto inizio il braccio di ferro per gli emendamenti tra i missini, i comunisti e i socialproletari da una parte ed i gruppi della maggioranza dall'altra; i primi, nel tentativo di ottenere la più vasta possibile applicazione del provvedimento di clemenza, i secondi fermi nella volontà di confermare (soprattutto nei suoi principi ispiratori) il testo approvato dalla commissione giustizia. La battaglia sui circa ottanta emendamenti presentati si è protratta fino a tarda sera ed è stata veramente estenuante.

Nel suo intervento, il Ministro Reale ha sottolineato che non è l'istituto dell'amnistia a determinare le preoccupazioni del Governo, ma i tempi e le frequenze dei suoi usi. I provvedimenti di amnistia — ha detto Reale — producono un certo scoraggiamento nell'animo di coloro che hanno fiducia nella giustizia; possono inoltre complicare e non agevolare il corso stesso della giustizia, costituendo un incentivo a prolungare i processi e a ritardarne la soluzione nella previsione di una loro estinzione.

Tutti comprendiamo — ha aggiunto il Ministro — il valore della solennità della data scelta per la concessione del provvedimento di clemenza, cioè il ventennale della Repubblica, «ma bisogna tener presente che il campo penale è molto delicato ed è pertanto necessario valutare le conseguenze che possono derivare dalla concessione di amnistie o indulti, anche in rapporto a quelli promulgati precedentemente». Reale ha poi respinto la critica mossa dal sen. Nencioni (MSI), che il Governo abbia fatto largo uso dell'istituto della grazia, preferendo questa strada a quella dell'amnistia. Le grazie concesse in una legislatura — ha confermato — sono state settemila, ma le pratiche istruite ammontavano a oltre centomila. Nessuna parte politica è rimasta estranea alle richieste di grazia, le decisioni sono state però prese con tutto il necessario distacco, e ispirandosi al supremo principio dell'obiettività della giustizia.

Per quanto riguarda l'attuale provvedimento di clemenza — ha concluso Reale —, il Governo non può e non deve contrapporsi alla volontà del Parlamento. E' dovere di tutti lavorare per perfezionare la legge e far sì che essa non subisca deformazioni, allontanandola dai principi che l'hanno ispirata. Dopo il discorso del Ministro, l'assemblea ha respinto una proposta dei senatori liberali per il «non passaggio agli articoli». La proposta dei liberali era stata illustrata dal sen. Bergamasco. Con il gruppo liberale ha votato il democristiano Salari, che aveva già preso apertamente posizione in aula contro il provvedimento.

La vivace battaglia sugli emendamenti si è accesa già sul primo articolo del provvedimento: sono state respinte le proposte di modifica dei socialproletari e dei comunisti, che chiedevano di portare il limite dell'amnistia a quattro anni. E' quindi stato stabilito che il limite dell'amnistia comprenderà esclusivamente i reati pubblici, con un massimo di tre anni. Il limite di quattro anni invece è previsto per imputati che abbiano meno di 18 anni e più di 70, e per i delitti commessi contro congiunti, e ciò allo scopo di favorire la pacificazione familiare.

Si sono poi incominciate a discutere le proposte per estendere l'amnistia ai reati di stampa. Tali proposte, presentate dalla opposizione, sono state respinte, anche perchè il relatore Alessi ha contestato che il provvedimento opera una discriminazione a danno di giornalisti. Tanto l'articolo 1 concernente l'amnistia, quanto l'articolo 3, avente ad oggetto il condono — ha affermato il relatore — si applicano anche ai reati di stampa compresi nei limiti di pena validi per gli altri reati.

L'illustrazione e la discussione dei singoli emendamenti ha rallentato moltissimo l'esame delle singole norme del provvedimento, cosicchè al termine della seduta sono stati approvati soltanto i primi cinque articoli. Questi costituiscono, però, il nucleo fondamentale del provvedimento di clemenza e sostanzialmente, salvo qualche modifica, sono stati approvati nei limiti fissati dal testo originario.

L'articolo 1.o delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia: per i reati per i quali la legge commina una pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni, oppure una pena pecuniaria non superiore nel massimo a lire due milioni e 500 mila sola o congiunta alla pena detentiva menzionata in questa lettera;

per il delitto di furto di piante o di legna nei boschi e di pesce in acque demaniali, se concorre l'attenuante prevista dall'articolo 62, n. 4 del Codice penale; nonchè per il delitto di appropriazione indebita, di furto e di truffa, qualora in tutti i predetti reati ricorra non più di una aggravante;

per il delitto di lesioni personali lievissime, se il fatto è commesso contro il coniuge, il fratello o la sorella, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo o contro un affine in linea retta;

per i reati per i quali la legge commina una pena detentiva non superiore nel massimo a 4 anni, oppure una pena pecuniaria non superiore nel massimo a lire due milioni e 500 mila, sola o congiunta alla pena detentiva, se il reato è stato commesso da minore degli anni 18 o da chi ha superato gli anni 70. L'articolo 1.o prevede anche l'amnistia per i reati di stampa, nelle condizioni cui si è già fatto cenno.

Abbastanza rapidamente è stato approvato l'articolo 2, che prevede l'amnistia per i reati di abbandono collettivo di pubblici uffici, servizi o lavori, di resistenza o oltraggio a pubblico ufficiale, di interruzione di un ufficio o servizio pubblico, di istigazione a delinquere o a disobbedire alla legge, di boicottaggio e arbitraria invasione e occupazione di aziende agricole o industriali, di sabotaggio, commessi tutti per motivi ed in occasione di manifestazioni sindacali: alcuni di questi reati sono amnistiati anche se commessi per motivi politici. I reati di violenza privata e di danneggiamento sono amnistiati se commessi sia in occasione di manifestazioni sindacali sia per motivi politici.

Negli altri articoli approvati è stabilito che il condono è fissato nei limiti di due anni e due milioni di lire. Esso viene ridotto ad un anno e un milione di lire se il condannato ha già beneficiato di precedenti indulti o se si è reso responsabile di uno dei reati espressamente previsti nell'articolo 3 del provvedimento.

L'Assemblea ha respinto la proposta del socialproletario Roda, tendente ad escludere dal condono i responsabili di incidenti stradali o mortali o di omissione di soccorso. E' stata anche respinta, con 121 voti contro 100 (la votazione si è svolta per appello nominale), una proposta comunista richiedente la concessione del condono di cinque anni e di cinque milioni di lire ai partigiani, ai deportati dai tedeschi, ai perseguitati dai fascisti e dai tedeschi. Di tale particolare condono avrebbero dovuto beneficiare i responsabili dei reati commessi entro il 31 dicembre 1948.

Domani mattina riprenderà l'esame delle rimanenti norme. Dovrà essere stabilito se il provvedimento di clemenza possa applicarsi a chi ha subito precedenti condoni e se può essere esteso ai reati finanziari. Come è noto, il Governo ha presentato sei emendamenti, che tendono a restringere la applicazione al settore finanziario.

C. M.

LIBERO L'INGEGNERE rapito in Sardegna

Olbia, 13

L'ing. Francesco Palazzini, lo industriale di Vigevano rapito giorni fa da alcuni banditi dalla fabbrica di Olbia della «Nuratex», è stato liberato stanotte ad Alà dei Sardi, piccolo centro del Sassarese.

L'ing. Palazzini è stato condotto alla Tenenza dei carabinieri di Olbia e successivamente ha fatto ritorno nella sua abitazione.

BREVE VISITA A ROMA DEL SENATORE AMERICANO

EDWARD KENNEDY IN UDIENZA DAL PAPA

Nessuna informazione sugli argomenti dell'incontro ma è certo sia stata discussa la pace nel Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

Il senatore Edward Kennedy, fratello del defunto Presidente degli Stati Uniti, è ripartito in aereo per New York nella tarda mattinata di oggi dall'aeroporto di Fiumicino. Nella sua breve sosta romana — il parlamentare americano era giunto nel pomeriggio di ieri — è intervenuto al «symposium» del Comitato americano per l'emigrazione italiana, riunito a Roma dopo l'approvazione della nuova legge sulla emigrazione e ha reso visita al Pontefice in Vaticano.

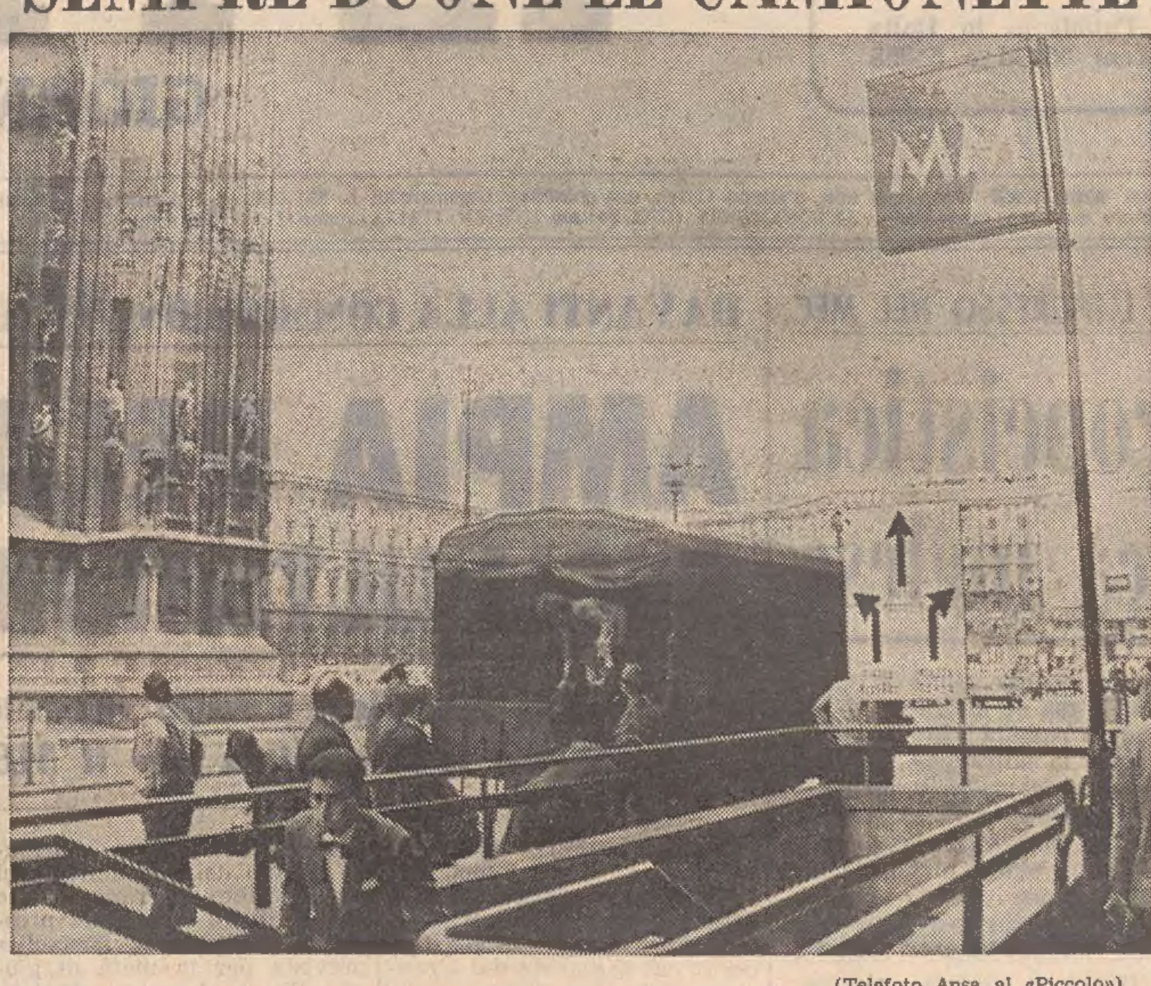
L'udienza si è svolta alle 11, nella biblioteca del Pontefice; il colloquio è durato circa venticinque minuti. Trattandosi di «udienza privata» non si sono avute particolarità protocollari. Giunto nel cortile di San Damaso con un quarto d'ora di anticipo sull'orario stabilito, il senatore Kennedy è stato salutato da mons. Marcinkus, della Segreteria di Stato, che lo ha quindi accompagnato nello studio del Pontefice.

Nessuna informazione è stata data nè dal Vaticano, nè da parte del parlamentare sugli argomenti dell'incontro. Si può ritenere, tuttavia, che il Pontefice abbia parlato con l'illustre ospite della nuova legge sulla emigrazione che presenta molti lati positivi: proprio ieri, nella Basilica vaticana, Paolo VI si era intrattenuto con i membri del comitato, guidato dal giudice Juvenal Marchisio e da padre Cesar Donanzan. Altro probabile argomento del colloquio: la situazione mondiale, alla luce degli ultimi sviluppi della guerra del Vietnam. Il senatore Kennedy potrebbe aver informato il Pontefice della sua sosta a Ginevra, dove aveva discusso con i dirigenti della Croce Rossa internazionale il sempre più grave e drammatico problema dei prigionieri americani nel Nord Vietnam e tra i Vietcong. Si calcola che il numero di tali prigionieri ammonti a parecchie centinaia. Washington ha cercato di promuovere attraverso la Croce Rossa uno scambio di prigionieri: ma, fino ad ora, ogni tentativo è stato frustrato dalla intransigenza di Hanoi. I colloqui di Ginevra costituiscono un ulteriore tentativo.

Al termine dell'udienza, alla quale aveva assistito in qualità di interprete mons. Marcinkus, il senatore Kennedy è disceso nelle grotte vaticane, dove ha reso omaggio alle tombe dei Pontefici Giovanni XXIII e Pio XII: dalle mani di Papa Pacelli aveva ricevuto, quando era bambino, la prima Comunione. Per Papa Giovanni, al quale aveva reso visita in Vaticano nel 1961, il senatore Kennedy aveva avuto parole di profonda venerazione sottolineando, ieri sera, nella conferenza stampa, come la nuova legge per l'emigrazione, facilitando il ricongiungimento dei nuclei familiari applichi nella pratica realtà i suggerimenti della «Pacem in terris». E aveva ricordato a tale proposito che nel documento giovanneo è scritto: «Ogni uomo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza nei confini della sua Patria; e quando esiste una giusta ragione, ha il diritto di emigrare in altre terre e di prendervi residenza. L'essere cittadino di un particolare Stato non toglie in alcun modo il diritto di essere membro della umana famiglia». «E' su questi principi — aveva concluso il senatore Kennedy — che la nuova legge americana è basata».

A. Paglialunga

SEMPRE BUONE LE CAMIONETTE



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Sono ricomparse le «camionette» sulle strade, per fronteggiare i disagi determinati dallo sciopero dei trasporti pubblici; ma i servizi di emergenza non sono stati sufficienti

---

DALLE AGITAZIONI DI VARIE CATEGORIE ALLE DIFFICOLTA' NEI TRASPORTI

Lo sciopero dei ferrotranvieri provoca il caos nelle maggiori città

«Sterili le pressioni contro il rapporto libero-professionale» proclamano i medici
Incontro interlocutorio di Moro con i rappresentanti della Federazione della scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Niente di fatto per la soluzione del problema delle commissioni d'esame. La conferenza che il Presidente del Consiglio Moro ha avuto questa sera con i rappresentanti della Federazione italiana della Scuola è stata soltanto interlocutoria. Se ne dovrà riparlare e intanto i cinque sindacati che confluiscono nella FIS restano pazientemente in attesa che si giunga ad una decisione.

La riunione, a Palazzo Chigi, alla quale era presente anche il Ministro Gui, si è protratta per poco più di un'ora. I rappresentanti della scuola hanno chiesto al Presidente del Consiglio che il provvedimento approvato venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri venisse modificato nel senso che presidenti delle commissioni d'esame siano i presidi stessi della scuola dove gli esami si svolgono. Il Presidente del Consiglio ha promesso il proprio interessamento, nei limiti che gli saranno consentiti.

Il professor Pagella, segretario generale del Sindacato nazionale della Scuola media, lasciando Palazzo Chigi dopo la riunione, ha dichiarato che l'on. Moro aveva ascoltato attentamente le richieste della Federazione e si era riservato di decidere. Quando si avrà questa decisione non è dato sapere.

Il Ministro Gui avrebbe dovuto essere questa mattina al congresso nazionale della scuola, che si è aperto all'EUR presenti seicento delegati. Ma all'ultimo momento, anzichè l'on. Gui era giunto al congresso il Sottosegretario Elkan ed aveva comunicato che il Ministro non poteva intervenire essendo in quella stessa ora impegnato in un colloquio con il Presidente del Consiglio appunto per la faccenda delle commissioni di esame. Tra i congressisti c'era stato un moto di disappunto, all'annuncio del Sottosegretario, proprio perchè ci si attendevano chiarimenti dal preannunciato intervento del Ministro.

Sul fronte della vertenza medici-mutue l'attività della giornata è stata intensa. Il Consiglio dell'Ordine dei medici ha rivolto un invito ai dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per un incontro, durante il quale dovrebbero essere esaminati, per essere avviati a soluzione, i problemi assistenziali nella superiore visione degli interessi dei mutuati. Lo stesso Consiglio però ha fatto sapere che, in ottemperanza a quanto stabilito dalla assemblea straordinaria del 5 maggio scorso, fino a quando non sarà firmato un nuovo accordo dovrà essere continuato il rapporto libero-professionale; che tale decisione «non subirà modifiche e pertanto ogni pressione in tal senso, da chiunque esercitata, sarà sterile e potrà determinare solo un inasprimento dell'attuale situazione».

Anche il Sindacato nazionale aiuti e assistenti ospedalieri ha fatto udire la sua voce, annunciando di non accettare «la misera offerta governativa» (sedici miliardi, da ripartirsi fra l'altro con la categoria dei primari) in cambio di un servizio di sei ore, affermando che «il Governo dimostra di non sapere far seguire ai discorsi riformistici i pressuposti economici di attuazione delle riforme, nel tentativo di addossare, ancora una volta, demagogicamente, ai medici ospedalieri, la responsabilità di un servizio forzato e mal pagato».

L'INAM reagisce all'intransigenza dei medici studiando il modo di assumere direttamente dei medici generici. Si dice che l'Ente stia mettendo a punto un bando di concorso per assumere, a condizioni pare piuttosto vantaggiose, un certo numero di medici con i quali poter organizzare un servizio di assistenza generica diretta nei suoi ambulatori. Tale iniziativa dell'INAM è da collegare alla richiesta fatta dalle organizzazioni dei lavoratori le quali, come è noto, hanno chiesto telegraficamente e congiuntamente che ai lavoratori aventi diritto «sia assicurata l'assistenza diretta secondo la legge».

Terzo elemento di fatto della giornata sindacale, la conferenza stampa degli assicuratori, i quali hanno voluto fornire ulteriori elementi di giudizio relativamente alla loro agitazione.

Ma le agitazioni dei medici, dei professori, degli assicuratori, del personale viaggiante delle poste e delle varie altre categorie in sede locale e nazionale, non può eguagliare l'estremo disagio provocato dallo sciopero totale dei mezzi pubblici di trasporto. La giornata di braccia incrociate attuata oggi in tutta Italia dagli autoferrotranvieri in maniera massiccia ha messo realmente in crisi le città più grandi e i collegamenti tra i vari centri. I piani di emergenza predisposti dalle Prefetture, in accordo con gli Ispettorati della motorizzazione e con i comandi zonali delle Forze armate, sono serviti a ridurre di poco in ogni città i disagi che la giornata di sciopero ha portato alle popolazioni. A Milano (dove il cinquanta per cento degli impiegati e degli operai non sono riusciti a raggiungere il loro posto di lavoro) i tassisti, a una cert'ora, si sono rifiutati di continuare a prestar servizio.

A Roma lo sciopero dei servizi di trasporto pubblico ha causato un grande disagio. Il traffico, congestionato dal superaffollamento di veicoli, si è svolto per tutto il giorno fra molte difficoltà. Nel bilancio dello sciopero, oltre agli ingorghi del traffico, sono anche diverse contravvenzioni e tafferugli. Le prime sono state elevate da vigili urbani nei confronti di conducenti di auto private, non fornite della autorizzazione prefettizia per il provvisorio servizio pubblico. Prevalentemente, sono stati colpiti con multe da cinquemila lire i proprietari di autovetture improvvisatisi «tassinari». I tafferugli sono avvenuti sia in conseguenza della opera repressiva dell'abusivismo, sia alle fermate delle linee fra i passeggeri che intendevano prendere posto sui mezzi di fortuna.

R. R.

A MONTE UN COLPO PROGETTATO IN UNA CASSA DI RISPARMIO PRESSO CESENA

Breve fuga di rapinatori traditi dall'auto che non parte

Due malviventi hanno abbandonato l'impresa spaventati da alcuni spari
E' stato inutile il loro tentativo di eclissarsi su biciclette che avevano rubate

Cesena, 12

Due uomini che avevano tentato di compiere una rapina ai danni dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Budrio di Longiano, a dieci chilometri da Cesena, sono stati inseguiti e arrestati dai carabinieri e dagli agenti di polizia dopo essere stati messi in fuga con alcuni colpi d'arma da fuoco sparati dal proprietario di uno stabilimento vicino alla banca.

I due rapinatori, giunti davanti all'agenzia a bordo di una «Giulia» di colore chiaro, rubata poco prima a Cesena, sono entrati negli uffici impugnando ognuno una pistola e intimando al cassiere, Giancarlo Magnani, di consegnare tutto il denaro disponibile. L'impiegato ha risposto allora a voce molto alta senza chiamare aiuto, ma come se i due avessero richiesto una normale operazione bancaria che egli non poteva svolgere. Il tono di voce ha insospettito Armando Rocchi, un impiegato di una ditta produttrice di mangimi che lavorava nel vicino locale e che, accortosi di quanto stava accadendo, ha dato l'allarme. Il suo principale, Mario Martini, è sceso allora a prendere una pistola che teneva nella sua auto, e ha sparato in aria sei colpi.

I rapinatori hanno allora abbandonato il fascio di biglietti di banca per un valore di 600-700 mila lire che si erano fatti consegnare e sono risaliti precipitosamente sulla «Giulia», il cui motore però non si è avviato. Abbandonata la vettura, i due sono fuggiti per i campi, inseguiti dai carabinieri e dagli agenti di P.S. giunti frattanto da Cesena. I rapinatori sono stati catturati dopo circa un'ora e mezzo, nel corso di una battuta compiuta nella zona, e condotti nella casarma dei carabinieri di Cesena.

I rapinatori sono il sarto Antonio D'Ottavio, di 29 anni, residente a Lanciano (Chieti), e Lorenzo Beneduce, di 32 anni, nato a San Paolo del Brasile, ma abitante anch'egli a Lanciano. I due erano giunti a Cesena alcune sere fa a bordo di una «600» targata Chieti che è stata trovata in località Madonna del Fuoco, a pochi chilometri dalla banca. In loro possesso sono state trovate due pistole cal. 6,35 con un colpo in canna e documenti falsi d'identità.

Il D'Ottavio e il Beneduce sono stati riconosciuti dal cassiere, rag. Giancarlo Magnani, di 32 anni, che al momento della rapina aveva aperto l'ufficio da un quarto d'ora ed era solo all'interno dei locali. I due, infatti, tentato inutilmente di avviare l'auto, erano fuggiti lasciando a terra anche le maschere con le quali si erano coperti prima il volto.

A quanto si è appreso successivamente, i rapinatori, usciti dalla banca con le armi spianate, dopo aver messo il danaro rubato in una borsa di pelle, hanno abbassato a metà la saracinesca. Il cassiere è tuttavia uscito dall'ufficio e ha sparato in aria a sua volta qualche colpo di rivoltella. I due, dopo aver raggiunto di corsa la campagna, hanno rubato una bicicletta in una casa colonica e hanno percorso una decina di chilometri, raggiungendo Balignano, dove sono stati arrestati.

Consegnata al Pentagono

DECORAZIONE AMERICANA al generale Aloja

Washington, 12

Il capo di Stato Maggiore della Difesa italiano, gen. Aloja, ha ricevuto oggi la decorazione «Americas's Legion of Merit» dal gen. Earle Wheeler, al suo arrivo al Pentagono, nel quadro della sua visita di quattro giorni negli Stati Uniti. Aloja, un generale a quattro stelle come Wheeler, chè è capo degli Stati Maggiori riuniti, è stato accolto con il massimo degli onori militari, comprese 19 salve di cannone sparate all'ingresso del Pentagono.

La citazione dell'onorificenza esalta Aloja per l'opera svolta come capo di Stato Maggiore negli ultimi quattro anni, opera che ha contribuito al rafforzamento dell'Esercito italiano e, di conseguenza, all'efficienza della NATO. Accompagnato da Wheeler, il gen. Aloja ha passato in rassegna un picchetto d'onore in cui erano rappresentati l'Esercito, i Marines, la Marina, l'Aeronautica e la Guardia costiera americana. Al termine, la banda dell'Esercito ha intonato gli inni nazionali.

DALLA PRIMA PAGINA

La relazione Fanfani

su questi argomenti, è però da uomini responsabili avvertire che quanto si è verificato in seno all'Alleanza occidentale, a partire dall'inizio di marzo, rende imprevedibile l'immediata ripresa di un dialogo tra i sei consociati». Fanfani ha concluso affermando che, al di là delle polemiche, i fatti dimostrano che la politica estera italiana è stata di fedeltà tra alleati, di pace con tutti, di solidarietà verso i popoli meno sviluppati.

Domani ci sarà il dibattito sull'ampia relazione del Ministro degli Esteri.

Oggi c'è stata anche una intensa attività di Governo. Il Presidente del Consiglio ha presieduto una riunione dedicata alle nuove leggi di Pubblica Sicurezza e per il rilascio dei passaporti. Si tratta di due impegni programmatici del Governo. Il primo provvedimento aggiorna le leggi di Pubblica Sicurezza che risalgono al periodo fascista. Le proposte del Governo sono dirette a modificare per adeguarle ai dettati della Carta costituzionale, alle sentenze della Corte costituzionale e ai principi democratici del nostro ordinamento Le nuove norme riguardano il fermo di polizia, liberalizzano il sistema della denuncia degli ospiti presso gli alberghi, della presenza degli stranieri in Italia e così via. Il secondo provvedimento semplifica e snellisce le procedure per il rilascio dei passaporti.

La contemporanea presenza a Palazzo Chigi del Capo della Polizia Vicari e del dott. Macera, alto funzionario della polizia, ha fatto pensare ai giornalisti che nel corso della riunione si fosse parlato anche di eventuali conseguenze diplomatiche provocate dallo episodio di mons. Ussia. La voce però è stata smentita. Anzi, il Ministro Fanfani, richiesto dai giornalisti se il Governo spagnolo avesse compiuto un passo presso il Governo italiano in relazione al caso del prelato, ha risposto negativamente.

C. M.

FIRMA DELLE CONVENZIONI FRA MINISTERI E ISTITUTI BANCARI

AVVIATI I FINANZIAMENTI DEI MUTUI PER L'AGRICOLTURA

I prestiti sono quarantennali e ammontano a 286 miliardi di lire

Roma, 13

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Restivo, ha presenziato alla firma delle convenzioni tra i Ministeri della Agricoltura e del Tesoro da una parte e 18 istituti autorizzati all'esercizio del credito agrario dall'altra, per la erogazione dei finanziamenti previsti dalla legge del maggio 1965, che prevede la concessione di mutui quarantennali al tasso di favore dell'1 per cento per l'acquisto di terre da parte di contadini e la concessione di prestiti quinquennali al tasso del 2 per cento per la dotazione aziendale. A tale scopo ha istituito un apposito fondo di erogazione, per complessivi 286 miliardi di lire, attraverso stanziamenti di bilancio ripartiti in vari esercizi finanziari.

La firma delle convenzioni apre così la fase operativa per la concessione dei mutui e dei prestiti. Tuttavia, fin dal 1.o ottobre scorso, gli Ispettorati agrari hanno accolto le domande dei coltivatori. Risultano infatti a tutt'oggi richieste per 54 miliardi di lire che, essendo ormai quasi tutte istruite, potranno essere immediatamente avviate agli Istituti di credito per la erogazione sollecita dei finanziamenti.

In sede ufficiosa si è ricordato che proprio ieri il Ministro del Tesoro, Colombo, ha presieduto una riunione per la erogazione dei finanziamenti per l'edilizia popolare per 700 miliardi di lire. Oggi Restivo ha dato il via alla erogazione dei finanziamenti per 286 miliardi per i mutui agricoli. Gli ambienti ufficiosi fanno notare che si tratta complessivamente di due massicci interventi per complessivi mille miliardi che alimenteranno due settori economici del Paese particolarmente in crisi: quelli dell'edilizia e dell'agricoltura.

All'ospedale di Bari

PATETICO INCONTRO con la madre detenuta

Bari, 12

Quattro ragazzi di Termini Imerese (Palermo), che da diversi anni non vedevano la madre, Maria Messina-Castellino, di 46 anni, detenuta nelle carceri di Trani, hanno potuto incontrarla stasera nel policlinico, dove la donna è ricoverata in gravi condizioni perchè sofferente di nefrite cronica. E' stato esaudito così — grazie all'interessamento delle autorità competenti, tra le quali il Ministero di Grazia e Giustizia — un desiderio espresso dalla Castellino poco dopo il ricovero.

Sebastiano Messina, di 16 anni, ed i suoi fratelli, Gaetano di 12, Giuseppe di 10 ed Enzo di 9 — giunti nel tardo pomeriggio a Bari — si sono trattenuti con la madre per oltre due ore. Il più commosso era Enzo; quando la donna fu arrestata per omicidio e condannata a 16 anni di reclusione, egli aveva meno di tre anni. All'incontro mancavano altri due figli.

Intanto si è appreso che il marito della donna, Rosario Messina, di 61 anni — detenuto in una casa penale in Sardegna, anch'egli per omicidio — ha ottenuto un permesso speciale e giungerà nel capoluogo pugliese domani per rivedere la moglie.

TRAGICA FINE DI UN GIOVANE DURANTE UNA IMMERSIONE

Scompare sott'acqua un sommozzatore al Lido

Vane finora le ricerche del corpo effettuate dai vigili del fuoco

Venezia, 12

Un giovane sommozzatore del Lido, Marco Favero di 25 anni, è scomparso oggi mentre stava eseguendo una immersione, all'altezza del Faro degli Alberoni.

Il Favero si era recato al Faro in compagnia di due suoi amici, uno dei quali non aveva voluto però immergersi, forse a causa del freddo e del vento, a tratti piuttosto forte. Il Favero aveva rinunciato ad indossare i pantaloni di gomma della tuta, forse per essere più libero nei movimenti, e aveva indossato solo il giubbotto con una cintura piombata che doveva aiutarlo nell'immersione. Dopo numerose immersioni, ad un'ennesima il giovane sommozzatore, che era senza autorespiratore, non è più risalito alla superficie.

Dopo una decina di minuti d'attesa, i suoi amici sono corsi ad una caserma della Finanza che dista poche centinaia di metri dal Faro e hanno avvisato i Vigili del fuoco, che sono giunti con alcuni sommozzatori per cominciare le ricerche. Le numerose immersioni dei sommozzatori dei vigili hanno portato al ritrovamento sul fondo marino di un pezzo della maschera usata dal Favero, ma del corpo del giovane non è stata trovata traccia.

Le ricerche dei sommozzatori saranno riprese domani mattina all'alba. Esse, tuttavia, si presentano difficili, in quanto nel punto dove si è tuffato il Favero le correnti sono molto forti e potrebbero avere trascinato il suo corpo al largo, o averlo spinto nei numerosi anfratti degli scogli che circondano il Faro degli Alberoni.

Guerra ai tabelloni

ELEZIONI E TURISMO in conflitto a Roma

Roma, 12

L'Ente provinciale per il turismo di Roma ha chiesto la rimozione delle installazioni in ferro per l'affissione dei cartelloni pubblicitari di carattere politico, già collocate in alcune piazze e vie del centro storico cittadino, per la prossima consultazione elettorale che si svolgerà nel pieno della stagione turistica romana. La questione è stata discussa nell'ultima riunione del consiglio dell'EPT, che ha deciso di richiamare la attenzione delle autorità e dei partiti «perchè l'esercizio di un diritto democratico, qual è quello che si esprime attraverso libere consultazioni, abbia a svolgersi nel pieno rispetto dei valori artistici che costituiscono una delle più alte prerogative della capitale e patrimonio della nostra civiltà».

L'EPT ha rilevato, come precisa un comunicato, «la sgradevole impressione suscitata nei turisti dalla presenza di tabelloni pubblicitari di ampie proporzioni accanto a superbi complessi monumentali ed a palazzi storici; tabelloni i quali non soltanto rappresentano un elemento di disturbo estetico ma addirittura impediscono ai turisti di poter riprendere fotografie di tali ambienti e monumenti nel loro aspetto naturale».

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 12 maggio 1966

Mercato povero di affari. Ulteriormente ridotta l'attività, che si è limitata alla sistemazione di alcune partite speculative ed a conservare gli attuali livelli, per non spostare le basi dei premi in occasione della prossima risposta premi. Esordito su basi ferme, il mercato non ha saputo reggere successivamente al peso di alcune vendite che, specie in chiusura, hanno ricondotto la quota su valutazioni più calme, annullando così i ricuperi di mercoledì. Prezzi per quasi tutta la quota di poco inferiori a quelli della precedente seduta e con scarsi affari nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 4.500.000; Buoni del Tesoro 39.000.000; obbligazioni 666.500.000; azioni n. 1.015.07[illegible]

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108.2[illegible] (108.05); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 89.05 (—); Ricostr. 5% 98.75 (98.90); Trieste 5% 98.60 (—); Rif. fond. 5% 97.95 (97.90).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100,025 (—); 1968 100.20 (—); 1969 100,175 (100.10); 1970 100.45 (100.55); 1971 100.60 (100.45); 1973 100.30 (—); 1974 100.40 (100.45).

Alimentari: Certosa 3115 (3120); Distillerie 2663 (2660); Eridania 325[illegible] (3270); Es. Molini 1520 (—); Motta 14.105 (—); Romana Z. 176 (175).

Assicurativi: Ass. Generali 101.0[illegible] (101.300); Ass. Milano 29.000 (29.300); Ass. Milano priv. 17.800 (17.500); Ass. Torino 6945 (6975); Ass. Torino priv. 5350 (—); Incendio 9510 (9550); Fondiaria Vita 20.590 (20.650); L'Assicuratrice 84.000 (84.800); Ras 40.510 (40.750).

Bancari: Mediob. 72.300 (72.200).

Chimici: Anic 1640 (1641); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 202 (202.50); Gas Napoli 775 (—); Erba 10.370 (10.490); Erba priv. 7050 (7010); Italgas 11[illegible] (1189); Iniz. Ind. Com. 3005 (2980); Ledoga ord. 4530 (4520); Ledoga priv. 5995 (6000); Liquigas 206 (208.75); Mira Lanza 38.705 (38.760); Ossigeno 1560 (1555); Pibigas 97 (98.75); Romianca 1802 (—); Saffa 5378 (5420); Sarom 1080 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 27[illegible] (2760); Emiliana 2205 (2210); Magneti 1160 (1157); Marelli 709 (706); Orobia 2485 (2498); Sip 2740 (2734); Tecnomasio 1536 (1535); Terni Nuova 364.50 (368).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 37[illegible] (3750); Bastogi 2250 (2242); Breda 3890 (3960); Finmare 411 (412); Finsider 796.50 (800.50); Generalfin 9[illegible] (972); Gim 4995 (4955); Invest 33[illegible] (3275); Italpi 3044 (3050); La Centrale 9100 (—); Pirelli e C. 42[illegible] (4280); Safep 95.50 (95.75); Sifir 11[illegible] (1108); Sme 2560 (2542); Stet 28[illegible] (2880); Sviluppo 2187 (2185).

Immobiliari e agricoli: Aedes 20[illegible] (2020); Beni Stabili 3155 (3172); Bonifiche 671 (—); Co.Ge. 8050 (793[illegible]); Imm. Roma 561 (564); Sagi 20[illegible] (1900); Iniz. Edilizia 2200 (—); Milano Centrale 25.800 (—); Risanamento 6143 (6140); Silos Genova 38[illegible] (3855).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 970 (—); Fiat 2738 (2744); Fiat priv. 2116 (2131); Nebiolo 7[illegible] (730); Olivetti 3394 (3410); Tosi Franco 1000 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4101 (4110); Acc. Falck priv. 41[illegible] (4150); Broggi-Izar 1210 (1230); Dalmine 1575 (1591); Ilssa-Viola 689 (68[illegible]); Italsider 1044 (1046); Magona 10[illegible] (1037.50); Metalli 3850 (—); M. Amiata 13.495 (13.210); Montecatini 17[illegible] (1759); Monteponi 617 (618); Sieli 9100 (9090); Trafilerie 719 (720).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5285 (5325); Cot. Cantoni 15.5[illegible] (15.550); Val Ticino 14 (13.75); Olcese 780 (715); Cucirini 7230 (720[illegible]); Stampati 2965 (2900); Cascami Seta 5690 (5710); Fisac 352 (—); Lanerossi 3010 (—); Gavardo 1768 (1776); Scotti 151 (135); Linificio 550.50 (555.5[illegible]); Marzotto priv. 2235 (2238); Rossi 18.650 (18.950); Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2110 (—); Pacchetti 3[illegible] (606); Snia Viscosa 4340 (4360); Snia priv. 3205 (3240); Bernasconi 10[illegible] (1055); Tilane 235 (232); Un. Manif. 26.300 (—).

Trasporti: Nord Milano 1650 (—); L'Ausiliare 2570 (2575); Mittel 2080 (—).

Diversi: Alto Veneto 1720 (—); Bi-Invest Ferrari 1165 (1141); Cart. Binda 39.950 (—); Cart. Burgo 16.3[illegible] (16.350); Cart. Donzelli 4920 (489[illegible]); Cementir 5800 (5721); Ceram. Pozzi 193 (192.75); Ceram. Pozzi priv. 2[illegible] (277); Ceram. Ginori 557 (558); Cig[illegible] 4090 (4085); Acque Potab. 990 (—); Edison 2695 (2710); Eternit 43[illegible] (4316); Italcementi 15.805 (15.790); Cond. Acqua 572 (573.50); Rinascente 371 (367.75); Rinascente priv. 300 (305.75); Mondadori priv. 3190 (320[illegible]); Pirelli S.p.A. 3531 (3535); Rejna 10[illegible] (1004); Ses (ex Sarda) 4283 (427[illegible]); Sges (ex Seso) 1710 (1729); Smeriglio 106 (—); Terme Acqui 5705 (—).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.61; dollaro canadese 579.[illegible]; franco svizzero 144.745.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6200-6300; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6200-63[illegible]; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 128-129; oro fino 705-710; argento puro 28,5-29.

TRIESTE

Attività su basi ridotte. In chiusura quota più calma con flessioni per quasi tutti i valori. In denaro Bastogi e Sme; fermi Finmare, Ass. e i locali. Titoli trattati: obbligazioni 500.000; azioni n. 1225.

Finmare 410 (—); Ass. Generali 101.000 (101.300); Ras 40.500 (40.750); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35[illegible] (—); Tripcovich 29.500 (—); Sn[illegible] Viscosa 4340 (4360); Italsider 1[illegible] (1046); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2741 (2744); Fiat priv. 2115 (2130).

NEW YORK

Chiusura nettamente in ribasso, a seguito alla cautela che ispira gli operatori per le incerte notizie delle grandi società automobilistiche. Ford, Chrysler e General Motors hanno ridotto la produzione per il mese prossimo allo scopo di mettersi al passo con gli stock giacenti presso i rivenditori. La Ford, dopo la pubblicazione delle statistiche sulle vendite di maggio, aveva ripreso quota guadagnando frazioni ma le migliorie sono state annullate in chiusura. La General Motors ha perso circa un punto, mentre la Chrysler ha chiuso in ribasso di 1 e 1/8. Forti le perdite di titoli come la IBM, la Zenith e la Polaroid. La Eastman Kodak ha inciso sulle medie con una perdita di 4 punti. Perdite ancora più forti hanno subito titoli minori le cui quotazioni non influenzano le medie. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è sceso di 9,86 punti, portandosi a quota 885,57. La media dell'A.P. è scesa di 3,6 punti, a quota 324,4. Su 1416 titoli trattati, 1062 sono diminuiti e 190 aumentati. Il volume è stato di 8.220 000 contro i 7.470.000 di mercoledì.

PARIGI

Mercato poco attivo ed esitante. I ribassi sono poco sensibili ma numerosi. Sul mercato estero, ripiegamento degli italiani (Olivetti e Snia Viscosa). Sul mercato dell'oro, flessione del napoleone a 44,80 e del lingotto a 5.560.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord occidentali, la Toscana e la Sardegna molto nuvoloso con qualche precipitazione e sulle Alpi avrà carattere nevoso. Sulle restanti regioni settentrionali e centrali. su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare tendente ad aumentare specie sulle regioni nord orientali, su quelle del medio versante tirrenico e sulla Sicilia dove potranno aversi piogge locali. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 24; Verona 8, 2[illegible]; Trieste 12, 21; Venezia 9, 20; Milano [illegible]; 10, 22; Torino 9, 18; Genova 14, [illegible]; Bologna 8, 21; Firenze 9, 22; Pisa [illegible]; 20; Ancona 11, 18; Perugia 9, 18; Pescara 7, 22; L'Aquila 4, 18; Roma (Fiumicino) 8, 22; Roma 8, 22; Campobasso 8, 18; Bari 9, 19; Napoli 7, 1[illegible]; Potenza 7, 17; Catanzaro 10, 19; Reggio Calabria 9, 19; Messina 13, [illegible]; Palermo 11, 19; Catania 6, 22; Alghero 7, 26; Cagliari 9, 21.

EDIPO, UN UOMO GIUSTO

OGNI volta che mi accade di rileggere o di riascoltare l'«Edipo re» di Sofocle, due cose mi turbano: l'evidente innocenza del protagonista e la crudele punizione che egli stesso si infligge. Questo non succede a me solo: molti sono coloro che giudicano questo mito di Edipo addirittura repugnante. Edipo è un uomo giusto, non è difficile tesserne l'elogio; non si può negare che egli possegga molta umana consapevolezza, profondità di giudizio, capacità di scegliere sempre il partito migliore, prontezza nell'azione, energia, coraggio, dedizione alla città e al suo popolo. E tuttavia, come è universalmente noto («Edipo re» è, fra le tragedie greche, forse la più conosciuta e rappresentata), quest'uomo è condannato dagli dèi per una colpa che ha commesso senza saperlo. Non v'è chi non senta tutta l'iniquità della cosa e non provi, considerandola, un senso di ribellione.

Jean Cocteau, che ha ripreso modernamente il mito del Labdacida, ha dato alla propria commedia un titolo significativo: «La machine infernale», e tale è, infatti, quella in cui si dibatte Edipo per tutta la tragedia. Egli conduce con l'abilità di un moderno «detective» una inchiesta intesa a scoprire l'uccisore di Laio che fu re di Tebe prima di lui. Soltanto l'identificazione e la punizione di questo ignoto assassino potranno liberare la città dai mali che l'affliggono: tale è la risposta che l'oracolo di Delfo ha dato a Creonte, cognato di Edipo, che questi ha inviato a interrogarlo. Ora, l'inchiesta, attraverso infinite ambagi, si ritorce contro Edipo, designa in Edipo, prima nebulosamente, poi con sempre maggior chiarezza, l'assassino di Laio, suo padre, e il marito incestuoso della moglie di lui, sua madre, la regina Giocasta.

* * *

«Edipo re» è una tragedia scritta alla rovescia: comincia dalla fine e, via via, ripercorre a ritroso la strada fatta dai personaggi per giungere al momento critico in cui li troviamo all'inizio dell'azione. Da un punto di vista teatrale, la costruzione è perfetta: c'è progressione dell'interesse e c'è, come si dice oggi, «suspense». Per questo, a proposito di quest'opera sofoclea si sono fatti i nomi dei più abili scrittori di teatro, Scribe, Labiche, Sardou, ecc., ma solo per rilevare che nessuna delle loro invenzioni può essere paragonata a questa del poeta greco; «Edipo re» è stato definito il primo dramma poliziesco apparso sulle scene; Simoni rilevò a suo tempo come «l'istruttoria» di Henriot, due atti nei quali un magistrato indaga su un delitto che egli stesso ha commesso in stato di incoscienza, ripete modernamente, a duemila anni e più di distanza, il dramma sofocleo.

Sennonchè tutto ciò riguarda unicamente la mano maestra di un tessitore di intrighi teatrali che si chiama Sofocle e che visse tra il 495 e il 405 avanti Cristo. Ma Sofocle è prima di tutto un poeta; un grande poeta che evidentemente è portato a dare più importanza a ciò che gli avvenimenti significano che agli avvenimenti stessi. Qual è il significato ultimo dell'«Edipo re»? La tentazione di vedere la tragedia, seguendo le tracce di un Voltaire, essenzialmente come la lotta tra un uomo giusto, Edipo, e gli dèi maligni è forte. Però questa conclusione mi parrebbe più convincente se autore di «Edipo re» fosse il razionalista Euripide. Ma Sofocle è religioso, rispetta e teme gli dèi. Egli non mette sulle labbra del suo eroe una sola imprecazione. Macbeth, bestemmiando scopre l'ambiguità degli oracoli in cui è stato irretito, erompe in maledizioni contro quei dèmoni bugiardi che ci truffano con responsi equivoci». Nulla di tutto ciò in Edipo: incolpevole, egli riconosce le colpe che ha commesso senza intenzione, e, straziandosi gli occhi, si punisce crudelmente. Lo sentiamo soltanto lamentarsi di essere odiato dagli dèi e di trovarsi ormai privo di dio.

Le grandi opere di poesia cambiano signicato col passare del tempo. Nessuno potrà mai sapere che cosa vedesse nel mito di Edipo interpretato da Sofocle un ateniese del V secolo. A noi è possibile vedere oggi in «Edipo re» una evidente esemplificazione di quella che è ormai consuetudine definire «la condizione umana». Edipo è uomo, e come tale soggetto agli infiniti mali che possono abbattersi su un essere umano. Quando appare per la prima volta sulla soglia della sua reggia, egli è un re potente, amato e rispettato dai suoi sudditi che ripongono in lui, vincitore della Sfinge, ogni fiducia. Nel breve giro di un giorno (di un atto), Edipo, con gli occhi piagati, le vesti in disordine, i capelli scomposti, diverrà un oggetto di pietà e di orrore per chiunque lo vegga. Ma neanche nella rovina egli perde quella dignità umana che è la base stessa della sua personalità. Se si distrugge gli occhi è perchè, convinto della propria scelleratezza, non si ritiene più degno di vedere la luce del sole; il che non gli impedisce di esclamare in un supremo sussulto di orgoglio (mi servo della traduzione di Domenico Ricci pubblicata nella B.U.R. di Rizzoli): *«I miei - mali sono siffatti che nessuno - fuor di me li potrebbe sopportare»*. Soltanto nell'«Edipo a Colono», che Sofocle scrisse quasi novantenne vent'anni dopo l'«Edipo re», l'eroe considererà gli avvenimenti con un nuovo equilibrio, ne vedrà l'origine e il significato. La cecità fisica gli avrà aperto due occhi più chiaroveggenti dell'anima.

* * *

Colono era un villaggio così vicino ad Atene sulla strada che mena al Pireo, che da esso si poteva scorgere il Partenone. Sofocle vi era nato nel 495 a.C., e vi portò a morire il suo Edipo, quasi per un estremo omaggio alla terra natale. Nei vent'anni che intercorrono fra i due drammi, Sofocle dovette certo meditare spesso sull'eroe cieco lasciato nella reggia di Tebe; la meditazione di Sofocle si tradusse in meditazione di Edipo. A quest'ultimo la riflessione ha rivelato che egli non è un peccatore macchiato di delitti inespiabili e colpito dalla esecrazione universale. Egli è parricida, incestuoso, come negarlo?, ma è diventato l'uno e l'altro inconsapevolmente. Ha ucciso un uomo che lo provocava con le sue genti al bivio di una strada di campagna, ma ignorava che quest'uomo fosse Laio re di Tebe, e che Laio fosse suo padre. Nè egli sapeva che Giocasta fosse sua madre, e l'ha sposata indotto a ciò dai tebani

Egli è dunque vittima degli dèi, ma ciò non lo autorizza a giudicare gli dèi stessi che sono liberi e non devono rendere ragione a nessuno delle loro azioni. Edipo intravvede più chiaramente che mai che tutto è legato al fatto fatale dell'esser nato, che ogni uomo, nascendo, porta con sè il proprio destino. Il Coro lo conforta in questa convinzione perchè afferma: *«Non mai nascere è la sorte - più di tutte bella, e un'altra anche è bella: se si nasce - tornar subito ove s'era»*... Sola vera grandezza concessa all'uomo è accettare virilmente il proprio destino. Una conclusione, come si vede, di un pessimismo disperante: non solo Edipo è esposto ai colpi della sorte, ma tutti gli uomini lo sono per il solo fatto di essere uomini.

L'«Edipo re» già lo vedemmo a suo luogo, è tragedia complessa, composta con abile artificio che tiene sospeso lo uditorio dal principio alla fine. Al contrario, l'«Edipo a Colono» è opera lineare: giunto nel paese, l'eroe cieco, incanutito, che Creonte, quindici anni dopo i fatti dell'«Edipo re», ha scacciato da Tebe, prega Antigone, la figlia che guida i suoi passi sulla via dell'esilio, di farlo sedere perchè il lungo cammmino lo ha stancato. Così Edipo siede su una pietra sotto gli alberi di un bosco che egli non sà essere sacro «alle temibili e benevole Eumenidi, figlie della Terra e dell'Ombra». Quando il Coro lo avverte di ciò, egli, istruito da un'antica profezia, comprende di essere giunto sul luogo della sua morte.

Tutta la tragedia è una preparazione a questa morte. Anche la fine desiderata, il vecchio eroe dovrà guadagnarsela con tre aspri combattimenti. Il primo è quello contro gli abitanti di Colono che, saputo chi egli sia, vorrebbero allontanarlo dal bosco sacro. Ma Teseo, il re, sopraggiunto e riconosciutolo, gli dà tutte le possibili assicurazioni, gli garantisce l'ospitalità di Colono e la protezione per le sue figliole (nel frattempo è giunta la sorella di Antigone, Ismene). Ma l'eroe deve sostenere altri due duri scontri: uno con Creonte che vuole riportarlo a Tebe per seppellirlo più tardi sui confini del regno, usbergo contro i nemici; l'altro col figlio Polinice che, in conflitto col fratello Eteocle, vorrebbe portare il vecchio con sè, averlo al proprio anco nella guerra che prepara contro Tebe. In entrambi i casi si risveglia in Edipo la violenza dei Labdacidi: egli maledisce Creonte, maledice Polinice e, insieme con lui, l'assente Eteocle, e, per quel che ne sappiamo, furono maledizioni efficaci.

* * *

La morte di Edipo è concepita come un alto mistero. In che modo *«sia morto Edipo, non potrà nessuno - dei mortali narrarlo, fuor di Teseo»*; così si esprime nell'Esodo il Nunzio che sopravviene a narrare come il vecchio eroe sia sceso a *«la dimora - degli inferi ove cessano gli affanni»*. Fatti prodigiosi sono avvenuti nel bosco sacro alle Eumenidi, dove Antigone e Ismene hanno lavato il corpo del padre: si sono udite voci di sotterra e aeree sollecitanti Edipo che troppo indugiava nei commiati e tardava a mettersi in cammino; allora il vecchio eroe ha ordinato alle figlie piangenti di allontanarsi senza voltarsi indietro perchè soltanto Teseo doveva assistere alla sua fine. Un attimo dopo Edipo era scomparso: volgendosi, le figlie e il Nunzio non lo hanno più visto; Teseo era solo, con una mano sugli occhi come uno cui sia apparso «un indicibile prodigio» e non abbia potuto sopportarne la vista... Così misteriosamente, gli dèi concludono il misterioso destino di Edipo.

Cesare Giardini



Studenti della Università di Princeton nel New Jersey sfilano per le vie della città invocando dei negoziati per il Vietnam

«SIAMO TUTTI IN GUERRA» DI CORRADO PIZZINELLI

VIETNAM ADDIO

Dalla stanchezza e dalla disperazione di un europeo inghiottito dal mondo asiatico in fermento e divenuto ormai un punto d'incontro della storia che stiamo vivendo sono scaturiti sette bei racconti vitaminizzati da un aggressivo taglio giornalistico

Alla dogana dell'aeroporto di New York un funzionario, insospettito, fa aprire quattro grossi pacchi provenienti dal Vietnam e diretti nel Minnesota: contengono, tagliato a pezzi, il corpo del capitano dell'Esercito americano John Fram sparito circa un mese prima durante un giro d'ispezione a due campi di reclute. Mittenti, facile a intuirlo, sono i vietcong. Il fatto è sconvolgente, diabolico nella sottile crudeltà orientale, ma anche eloquente nel suo freddo e disumano avvertimento di una decisione implacabile. Che si fa? Come si reagisce a questa allucinante provocazione? Semplice. La vedova del povero John, per onorare la memoria del marito si fa promotrice di una raccolta di aiuti (medicinali, cibo, vestiario) per i vietnamiti; dal canto loro le autorità militari s'interessano di dare all'atto generoso la degna cornice commemorativa con una di quelle cerimonie militari di cui sono ormai consumati registi. E' in mezzo ad essa che viene a trovarsi, spettatore altrettanto consumato, un giornalista italiano veterano di questa lontana (per noi) e interminabile guerra. Stanco, scettico, disincantato dalle tante cose che si è visto intorno per anni, e tutte lontane da una soluzione prossima, egli intreccia un vivido reportage di ciò che accade sotto i suoi occhi nella spianata scelta per ricordare il caro estinto con elargizione di vitamine in pillole inghiottite dai beneficiati non senza una certa dose di diffidenza. E dopo aver inquadrato generali USA e generali e prefetti vietnamiti, civili indigeni e stranieri presenti allo strano rito (durante il quale arrivano improvvisi per fiume tre tronchi d'albero ciascuno con il cadavere di un «traditore») così conclude: «Gonfiata da un soffio di vento più forte sulla barriera di spume accanto alla riva, si formò una bolla gigante. Tutti la guardarono ammirati e sorpresi, mentre quella gonfiandosi sempre più metteva tra noi e i soldati lontani un diaframma. Il vento cessò, la bolla dondolò un attimo. Un soldato vietnamita accanto a me, presa la rivoltella, mirò un istante. Sparò. La bolla andò in mille pezzi».

Verità, fantasia, allegoria? Quanto abbiamo pallidamente riassunto costituisce il tessuto di «Omo vietnamita», il primo dei sette racconti che compongono «Siamo tutti in guerra» di Corrado Pizzinelli (Longanesi ed.). E diciamo pallidamente perchè niente può restituire l'aggressiva efficacia di queste pagine se non la lettura diretta; non certo — o in misura molto inferiore — il convincimento sempre un po' partigiano anche se «tecnico» di un lettore di professione. Nondimeno va aggiunto che questo fascino si serve di linee interne, dirette, perchè nato con taglio giornalistico, e quindi con valori di rapporto immediato, scarno, impetuoso, su cui l'autore ha poi costruito il processo narrativo; ed ecco che alla freschezza, alla disinvoltura e all'agilità della base egli ha appoggiato le sovrastrutture di una forte vocazione di raccontare. In altre parole un impianto solido, una architettura fluidamente articolata; e si dice apposta architettura per evitare subito il dubbio o l'equivoco con la letteratura. No, Pizzinelli scrive e basta, ma non cavalca le tigri nè d'altra parte disegna le nuvole; scrive con la propria pelle da esperienze dirette e che si possono facilmente immaginare autobiografiche. L'occhio comunque è puntato — senza ambizione però — sugli americani dei «ruggenti» Hemingway e Dos Passos, soprattutto per la fondamentale predisposizione a fare per prima cosa reportage. cioè specchio del mondo e di uomini.

Chiuso il libro, si ritorna al titolo e alla geografia: siamo tutti in guerra, Vietnam. Da troppi mesi ormai questo nome compare sulle prime pagine dei giornali perchè il conflitto nel Sud-Est asiatico non sia diventato almeno per noi europei una consuetudine su cui gioca molto la distanza. Finchè le bombe non piovono sulla testa e non c'è fucileria nelle strade sembra che la guerra non possa esistere. Vietnam addio. Di questo concetto Pizzinelli vuole appunto porre in controluce l'errata impostazione, gravitando su una dimensione umana — e perciò comune a tutti — dei disastri e delle sofferenze della guerra.

Abbiamo delineato le mosse un po' programmatiche del primo racconto, come ricerca di una chiave per comprendere — in una sfera tra il magico e il reale — quanto sta succedendo nel Vietnam; bisognerebbe adesso ricordare gli altri («Cento metri, cento morti» o «L'avventura»), dove questa visione panoramica si scompone e affronta destini singoli, di amore e di morte, di miserie e di eterne rassegnazioni, di illusioni sbagliate. Fino a «Cocktail party», dall'apertura che si dibatte disperata e quasi urla: «Pensavo alle ore trascorse con le gambe dentro l'acqua delle marcite, nascosto dietro i ciuffi di riso, con lo stomaco in bocca per paura della fucilata sparata per caso che ti lascia lì per sempre. Pensavo a tutto ciò che avevo visto, alle sofferenze inutili di milioni di uomini e avevo schifo e vergogna. La sentivo quella sofferenza. Si stendeva su di me come il mantello di umidità che arrivava addosso alla sera in marcita e invano cercavo di scuoterla. Durante la seconda guerra mondiale tutti soffrivano. Tutto questo porco e caro pianeta era immerso nella sofferenza. Tutti eguali eravamo, da Midway a Bastogne, da El Alamein a Cassino. Ma ora no. Ora c'è gente nel mondo che sta bene, si diverte e non sa cosa sia la paura. E allora quando si arriva in Vietnam il cuore si riempie di dolore, sfiducia e stanchezza».

Senonchè proprio da questa stanchezza e da questa disperazione di europeo, in violento e ribelle contrasto con il fatalismo immobile degli indigeni e del paesaggio, scaturiscono la profondità e l'estensione della lotta nel Vietnam, divenuta ormai quasi inconsapevolmente il «flashpoint» della storia che stiamo vivendo. Non a caso Max Clos, in un recente servizio sul «Figaro», scriveva: «La guerra con la Cina è già cominciata; per ora essa si svolge sul territorio vietnamese, ma questo è l'antipasto». Visione piuttosto pessimistica, forse addirittura apocalittica, ma di cui i racconti di Pizzinelli sembrerebbero suggerire conferma.

Resta adesso da stabilire fino a che limite di meridiani e paralleli, o anche semplicemente di morale, il gioco valga la candela. Pizzinelli non è tenero con gli americani, eterni fanciulli della politica, perchè da essi vorrebbe una soluzione finale di forza. D'altra parte nulla egli ha da contrapporre a questa loroindecisione se non il rifiuto, la nausea personale della guerra considerata come tale e al di fuori delle ideologie (dice alla fine: «Chi vincerà allora? ...La morte, risposi»). Che è già una presa di coscienza, tanto più valida perchè nata lentamente, giorno per giorno, da una sofferta esperienza personale, come l'«omo vietnamita modernus» del primo racconto.

Libero Mazzi

CENSIMENTO VOLANTE DEI PREMI LETTERARI IN ITALIA

Il vecchio padre «Bagutta» ha oltre settanta rampolli

Fondato nel '27, ha laureato fino ad oggi ventinove autori fra i più qualificati esponenti del mondo culturale - Caratteri romanzeschi del «Viareggio» e originalità del «Campiello»

Roma, maggio

Si avvicina l'estate: la stagione che più di ogni altra è teatro di svolgimento del maggior numero di premi letterari. L'Italia è uno dei Paesi che possono vantarsi di aver promosso le più numerose iniziative in questo campo. Oltre settanta sono infatti i riconoscimenti assegnati periodicamente alle opere di narrativa, saggistica, poesia, arti figurative, giornalismo, ecc.

Il più antico, in campo nazionale, è il «Bagutta», che prende il nome da una tipica maschera milanese. Fondato nel 1927, sospeso dal 1937 al 1946 e infine abbinato al premio Borletti per un'opera prima, il «Bagutta» ha premiato fino ad oggi 29 autori, fra i quali Montanelli, Calvino, Quarantotti Gambini ed altri fra i più noti e qualificati esponenti del mondo culturale italiano.

A Roma il più noto è lo «Strega», di cui fu instancabile animatore Goffredo Bellonci, immaturamente scomparso. La singolarità dello «Strega» risiede nella sua origine. Si stabilì che il premio, nato nel 1947, sarebbe stato assegnato collegialmente e democraticamente da tutti gli amici (scrittori e artisti per la maggior parte), che dopo il 25 luglio 1943 erano affluiti nella casa di Goffredo e Maria Bellonci creando una salda e solidale catena di vicendevole aiuto, vivendo insieme i momenti difficili della fine della guerra e del dopoguerra. Il premio nacque per iniziativa dei Bellonci e dell'industriale Guido Alberti di Benevento, in omaggio al quale prese il nome di «Strega».

Nella famiglia dei premi letterari, quello che invade più riccamente e spesso romanzescamente la cronaca, insieme allo «Strega», è certamente il premio «Viareggio», promosso nell'estate del 1929 da un calabrese (Leonida Repaci), da un triestino (Alberto Colantuoni) e da un milanese (Carlo Salsa). Le polemiche che ogni anno accompagnano la sua proclamazione, mettendo per settimane a rumore i nostri ambienti culturali, sono la controprova di una popolarità e di una importanza mai smentite.

I maggiori rappresentanti della nostra cultura sono passati attraverso il «Viareggio», che dal 1930 al 1964 ha assegnato riconoscimenti di vario ordine a oltre 150 persone.

Altre iniziative si distinguono in questo campo. Il premio «Bancarella», ad esempio che ha resistito alla prova del tempo e si è guadagnato il suo posto fisso nel calendario delle manifestazioni letterarie più significative. Promosso da due enti — l'Unione librai pontremolesi e l'Associazione nazionale librai ambulanti — il premio viene assegnato annualmente, dal 1953, da una giuria di 150 librai che indicano con le loro schede il libro più venduto in Italia. Particolare di rilievo: in 12 anni il premio è stato assegnato a 5 italiani: Giovanni Guareschi, Bonaventura Tecchi, Paolo Caccia Dominioni, Giulio Bedeschi e Mario Preti.

Non si può dimenticare in questa rapida rassegna il premio intitolato a Grazia Deledda, nato nel 1952 per iniziativa dell'EPT di Nuoro che in tal modo aveva in un certo senso inteso pagare il suo debito di riconoscenza verso la scrittrice che, premio Nobel 1926, aveva diffuso il nome della Sardegna nel mondo.

E parliamo anche del «Cortina-Ulisse», che viene assegnato ad un'opera di divulgazione scientifica per l'entità di un milione. Caratteristica del premio, nato nel 1949, è la sua ampiezza cronologica; esso infatti si rivolge ad anni alterni ad opere di scienze fisiche e di scienza morale, pubblicate per la prima volta in Europa nei 5 anni antecedenti la sua assegnazione.

Dal 1957 anche la Presidenza del Consiglio assegna un suo premio a scrittori o editori che si siano particolarmente distinti nello sviluppo della cultura. Libro d'oro e penna d'oro sono già stati ricevuti da Bacchelli, Mondadori, Papini, Ungaretti. La cerimonia ha avuto sempre luogo in Campidoglio. Lo scorso anno, invece, si è svolta al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato e dei più autorevoli esponenti del mondo dell'arte e della cultura.

Altri riconoscimenti, non meno importanti e significativi, meritano di essere ricordati: il «Marzotto», l'«Etna-Taormina», internazionale per la poesia; il «Carducci», il «Ceppo» per i racconti; il «Soroptimist» per letture adatte ai ragazzi; il «Tor Margana», che ha una duplice funzione: annualmente premia un'opera di pittura; mensilmente segnala uno scrittore, oppure critici, musicisti, attori, registi, giornalisti. Il «Verga», per la narrativa e la saggistica; il «Vallombrosa», infine, che premia a Firenze un'opera di poesia o narrativa, arti figurative, paesistica ecc.

Di recente istituzione, il veneziano «Campiello» intende conciliare il rigore della critica (cinque opere scelte e premiate da una giuria di esperti) con i favori del pubblico (un super-premio assegnato da 300 lettori e scelto nella «rosa» dei cinque già scelti).

Una segnalazione è doverosa per un altro premio recentissimo: il «Benedetto Croce», promosso nel 1964 per opere di filosofia, letteratura, storia, scelte con ciclo triennale. Anche quest'anno non sono mancate le opere che hanno suscitato ampi dibattiti nei circoli e nelle sedi più qualificate della nostra cultura. Alle varie giurie non mancherà il lavoro, ed è giustificata, quindi, l'attesa per le decisioni che saranno prese. Come e meglio del solito l'augurio è che vinca il migliore.

A. I.

MALGRADO IL GRANDE SUCCESSO RIPORTATO CON «L'INNOCENTE»

La splendida miseria di D'Annunzio a Napoli

Continuò inesorabile per molto tempo ad avvilire e mortificare il poeta finchè egli per pagare i creditori si decise a vendere i beni paterni di Pescara

Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao proprio allora si erano trasferiti da Roma a Napoli per dirigervi il «Corriere di Napoli». Un bel giorno videro arrivare D'Annunzio e Francesco Paolo Michetti, quest'ultimo diretto in Sicilia. Il poeta si era recato a Napoli per restarvi solamente qualche giorno, col proposito di sistemare alcune sue faccende; ma il suo soggiorno si prolungò per due anni. Un soggiorno, bisogna convenire che fece in gran parte la sua fortuna e ne favorì l'ascesa.

Infatti, dopo alcuni giorni allo Scarfoglio ed alla Serao nella loro casa del Corso Umberto, Gabriele lesse in tre sere tutto l'«Innocente» e questo romanzo, divenuto poi famoso e che l'Editore Treves aveva giudicato immorale, piacque loro tanto che gli proposero di pubblicarlo nelle appendici del «Corriere». Lo autore accettò con entusiasmo e la pubblicazione avvenne — precisa Guglielmo Gatti, uno fra i più autorevoli e scrupolosi biografi del Poeta — dal 10 dicembre 1891 al febbraio dell'anno successivo. Più tardi, il romanzo vide la luce in volume, stampato dall'editore napoletano Bideri.

Se il successo riportato da l'«Innocente» rendeva Gabriele giustamente felice ed orgoglioso, nè meno felice lo rendevano le donne che si erano date la pena di andarlo a scovare a Napoli, dove quell'eterno e grande amatore del bel sesso rivide, tra le altre Maria Gravina, una sua vecchia passione.

La Gravina fu subito «investita in pieno» dal calore degli omaggi e dalla delicatezza dei modi del giovane abruzzese, elegante, raffinato e insinuante, la cui figura nessuno conosceva a Napoli.

Quando Barbara Leoni si recò a Napoli (D'Annunzio non sapeva decidersi a romperla con lei, nonostante l'amore che ora lo legava alla Gravina) l'amante la condusse a visitare la Certosa di San Martino e il Bosco di Capodimonte. Fu in quella occasione che la «Barbarella» scoprì la nuova relazione fra il poeta e la Gravina. E' facile immaginare la scena che ne seguì e l'episodio ebbe anche uno strascico epistolare fra i due, anche perchè erano giunte allo orecchio della donna gelosa indiscrezioni sulle avventure napoletane di Gabriele. Essa tornò subito a Roma, dove la raggiunse una supplicante lettera di lui: «Ti amo! — le scriveva — Non potrò mai amare nessun'altra donna!"» così precisa il Gatti.

Barbarella era «un ricordo troppo cocente per essere abbandonato», mentre la Gravina era — e non altro — la novità che lo tentava, una novità, precisiamo, che gli aveva posto il giogo: «Ella così pose il giogo - a l'artefice superbo!».

Furono giorni drammatici e densi di passione per i due amanti che si erano trasferiti da Napoli a Ottaviano mentre «Gabriele» continuava a frequentare gli ambienti intellettuali e giornalistici della città.

Nel frattempo era nato il «Mattino», fondato e diretto da Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao e in questo giornale il Poeta e vi pubblicò numerosi articoli di letteratura e d'arte.

Gli corrispondevano venti lire per articolo. La espressione «ventilire» al nostro articolista sembrava «bassa» e preferiva chiedere il suo compenso in «luigi». Lo Scarfoglio quando sentiva che «Gabriele» si esprimeva in «luigi» usciva in escandescenze. In quel tempo D'Annunzio era tutto preso da Wagner e sotto l'influsso della musica wagneriana scrisse il «Trionfo della morte» e pubblicò sul «Mattino», ma in buona fede, un violento articolo contro la «Cavalleria rusticana» di Mascagni, il quale ne restò profondamente offeso. Poi, un bel giorno, divennero amici.

A quel soggiorno napoletano e precisamente al periodo trascorso con la Gravina nel castello di Ottaviano, risale il poema della «splendida miseria» di Gabriele. I due amanti mancarono spesso perfino di pane. In una disperata lettera a Masciantonio, arrivò a concepire i più disperati propositi. «E da stamani è ricominciata la sfilata lugubre della gente a cui dobbiamo denaro. Qualunque cosa accada, pensa che io non sono se non una vittima di una forza cieca, brutale e invincibile!».

In un'altra lettera più drammatica della prima, egli diceva a Masciantonio che non aveva i soldi per comprare il francobollo, così il destinatario la ricevette tassata.

Da Ottaviano, D'Annunzio e la Gravina si trasferirono a Resina dove presero in affitto un piccolo appartamento nella Villa Isabella, di proprietà della Baronessa Marianna Cassito della Marra, che coltivava le arti e la poesia. E alla nuova padrona di casa si rivolse un giorno «Gabriele» per supplicarla ad acquistare per lui da un antiquario una bella scrivania Luigi XVI e di cui egli si era innamorato. Per inteneriria, pensò di inviarle una supplica in versi: «Mia dolce Baronessa - non mi sarà concessa - dunque una scrivania - che in tutto degno sia - dello scrittor famoso?» - L'ultima volta sia - voglio la scrivania - quella di cento lire - o pur voglio morire...».

A Resina D'Annunzio lavorò incessantemente, senza neppur concedersi un po' di sonno ristoratore, mentre l'editore Treves pubblicava il «Poema paradisiaco» e il «Mattino», nelle sue appendici, iniziava la pubblicazione del «Trionfo della morte». Intanto la miseria continuava inesorabile e avviliva e mortificava l'artefice, il quale in una lettera a «Febea» (la intelligente e colta moglie di Luigi Lodi — apriva tutto l'animo suo: «Le mie condizioni sono gravissime! La mia sensibilità già morbosa, si è acuita così che talvolta mi invade la paura della pazzia subitanea». In quel giorno uno dei camerieri di «Aragno», certo Cecchio Gentiletti, il quale lo aveva sovvenuto durante il suo soggiorno romano, con dei prestiti, stanco di aspettare la restituzione del suo denaro, aveva chiesto ed ottenuto il sequestro dei pochi oggetti d'arte posseduti dal Poeta e voleva procedere alla vendita di essi. Il 6 ottobre 1893 Gabriele scriveva al suo affezionato Masciantonio che il doloroso fatto si era compiuto; gli oggetti sequestrati erano stati portati via. Non gli rimaneva che «la morte o la fuga». Ma non avendo l'animo di fuggire e di lasciare la Gravina e una bimba «tra una folla di creditori», pensava ultima risorsa, di fare una scappata in Abruzzo per trovare qualche piccola somma. Viaggio che poi si realizzò. Gabriele, rientrato a Pescara, fu costretto a vendere i beni paterni: furono due dolorose vendite all'asta, alle quali dovette assistere anche donna Luisetta, la cara e dolce mamma del Poeta.

Francesco Geraci



Gli astronauti Cernan e Stafford che la prossima settimana partiranno verso lo spazio con la «Gemini 9» mentre si recano sul luogo del lancio per controllare gli strumenti del razzo

E' morta la scrittrice Anna Langfus

Parigi, 12

La scrittrice Anna Langfus, che nel 1962 aveva vinto il «Premio Goncourt», è morta questa mattina in un ospedale della regione di Parigi in seguito a una crisi cardiaca.

Con Svevo e Slataper premiati al «Bellonci»

Napoli, 12

Sono stati proclamati oggi nel salone del Circolo della Stampa di Napoli, i vincitori del Premio «Goffredo Bellonci» per una opera prima di critica letteraria, promosso dal circolo delle quattro arti.

La commissione, presieduta da Maria Bellonci, ha assegnato un premio di 500 mila lire a Enzo Siciliano per il volume «Prima della poesia», e due premi di 250 mila lire ciascuno a Sandro Maxia, per l'opera «Lettera di Svevo», e ad Anco Marzio Mutterle, per l'opera «Scipio Slataper».

Trenta romanzi al Premio dei Laghi

Milano, 12

Si è conclusa la presentazione dei romanzi concorrenti al «Premio letterario dei Laghi 1956», promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Como, che da dieci anni indice fra gli scrittori italiani questa gara su temi ogni volta diversi. Come era stabilito nel bando di concorso, potevano essere ammessi soltanto romanzi pubblicati dopo il 1.o gennaio 1965, questo per limitare e ridurre la gara alle più recenti espressioni della narrativa italiana.

I romanzi arrivati sono trenta, presentati da un buon numero di Case editrici, fra le quali: Cappelli, Mondadori, Dell'Albero, Massimo, Rizzoli, Castaldi, Editrice Italia, Ceschina, S.E.L. Rebellato, Vallecchi, Il Fauno, Istituto della Stampa, Novissima, Einaudi, Bietti, Edikon, Feltrinelli.

La commissione giudicatrice — composta dagli scrittori Bargellini, Casnati, Chiari, Gallarati-Scotti, Margazzan, Moretti, Porta-Musa, Possenti e Saggio — si è già messa al lavoro per la lettura e il vaglio delle opere, tra le quali sarà scelta quella che, a giudizio insindacabile, vincerà il premio di un milione e mezzo.

Cori del Burundi al concorso di Arezzo

Arezzo, 12

Per la prima volta cori del Burundi e del Portogallo, saranno presenti quest'anno al XIV Concorso polifonico internazionale di Arezzo. Tornano inoltre, dopo anni di assenza, i cori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Olanda.

I complessi corali che parteciperanno all'edizione di questo anno sono 47 dei quali 21 stranieri, in rappresentanza di 13 Nazioni di tre continenti.

Delle Nazioni straniere che parteciperanno al Concorso polifonico, che si svolgerà in agosto, la Repubblica federale tedesca fornirà il maggior contributo numerico, con quattro complessi; segue la Spagna con tre, Francia, Grecia e Jugoslavia con due e infine Austria, Burundi, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Olanda, Portogallo, Stati Uniti e Ungheria con uno.

CRONACA DELLA CITTÀ

AVRANNO INIZIO IN CATTEDRALE E CULMINERANNO SUL MONTE GRISA

Tre giorni di solenni riti per la consacrazione del Tempio

Il Cardinale Antoniutti celebrerà il significato dell'opera nella manifestazione che verrà trasmessa in diretta dalla TV

«E' una cosa che mi commuove profondamente, per tutte le speranze che ho riposto in questo tempio, per il quale sono stati compiuti immensi sacrifici e superate innumerevoli difficoltà»: l'Arcivescovo mons. Santin ha voluto ricordare così al nostro giornale tutti gli anni, densi di attività e di interventi fattivi, che hanno preceduto la cerimonia indetta per domenica 22 maggio, quando il Tempio mariano di monte Grisa sarà consacrato. «Sarà un centro di benedizione e di consolazione — ha proseguito il Presule — e darà pace alle anime e alle genti. Sarà un luogo di rifugio sereno, di riflessione, di preghiera, dove i valori eterni ritorneranno a brillare. Ma sarà soprattutto la casa della Madre per tutti noi, che siamo qui, e anche per gli altri, perchè essa è Madre di tutti».

Mons. Santin ha detto di desiderare che il santuario non si trasformi in un luogo di curiosità, solo in una mèta turistica, ma sia proprio una casa di preghiera, di pace e di grazia: una oasi autentica «di gran silenzio verde». «Bisognerebbe — ha detto l'Arcivescovo — tornare da quel tempio migliori, con propositi nuovi, con tanta gioia e luce nell'anima».

Le cerimonie per la consacrazione del Tempio mariano — ha ricordato mons. Santin — avranno inizio venerdì 20 maggio, quando la città renderà devoto omaggio alla Madonna, prima che raggiunga monte Grisa. Alle ore 18.45 la statua della Madonna di Fatima verrà tolta dall'altare su cui attualmente si trova, nella cattedrale di San Giusto, mentre clero e fedeli intoneranno l'«Ave Maris Stella». La statua, deposta su un automezzo infiorato, raggiungerà il pronao della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, per essere collocata su un altare appositamente eretto. Prima della benedizione eucaristica, prenderanno la parola il parroco di San Giusto, il Sindaco e l'Arcivescovo, per porgere alla venerata statua il saluto di Trieste. Successivamente verrà intonato, per la prima volta, l'inno a Maria Madre e Regina, composto da don Radole su testo della poetessa Lina Galli. Seguito da un corteo di macchine, il simulacro raggiungerà più tardi la chiesetta di borgo San Nazario, dove verrà ospitata durante tutta la notte, che sarà trascorsa in veglia e preghiera.

Nel pomeriggio del giorno seguente, alle ore 17.30, il Cardinale Ildebrando Antoniutti, friulano, Prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi (che coordina la vita, il regolamento e l'attività di tutti i religiosi nei territori non di missione) inizierà il rito della consacrazione del tempio, la cui prima fase avrà la durata di un'ora e mezzo circa. Nel frattempo la statua, a spalla, preceduta dal clero e seguita dai fedeli sarà portata nel santuario. Prima del suo ingresso, per essere deposta su un altare laterale, il Cardinale Antoniutti terrà un discorso. Non vi sarà alcuna fiaccolata, per timore di qualche possibile incendio.

Da rilevare che durante la notte dal 21 al 22 maggio avverrà il cambiamento dell'ora: pertanto alle 8.30 (ora legale), avrà inizio la seconda parte della consacrazione del tempio, celebrante il Cardinale Antoniutti. Alle 9.30 partirà dal Seminario il corteo delle automobili, con a bordo i Cardinali Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia e presidente della Conferenza episcopale italiana (già presente a Monte Grisa il 19 settembre 1959, per la posa della prima pietra), e Arcadio Larraona, Prefetto della Sacra Congregazione dei riti, assieme a vari Arcivescovi e Vescovi che hanno voluto essere presenti alla grande manifestazione.

Alle 10.30 inizierà la concelebrazione pontificale, che verrà teletrasmessa in tutta Italia in ripresa diretta, sul programma nazionale. Al Vangelo parlerà il Cardinale Urbani, e al termine dell'ufficio divino la TV si collegherà con la Città del Vaticano, per trasmettere il messaggio che Papa Paolo VI rivolgerà a Trieste e all'Italia in questa eccezionale circostanza. Come noto, il Presidente del Consiglio, Moro, aveva indirizzato tempo addietro una lettera a mons. Santin, dicendo di essere «ben lieto di partecipare alla cerimonia di così alto rilievo, semprechè gli impegni di Governo me lo consentiranno».

I Vescovi che hanno finora assicurato la loro presenza alla manifestazione religiosa sono: mons. Giuseppe Olivotti, Vescovo ausiliario di Venezia; mons. Giuseppe Zaffonato, Arcivescovo di Udine; mons. Andrea Pangrazio, Arcivescovo di Gorizia; mons. Marcello Rosina, Vescovo ausiliario di Adria; mons. Vittorio De Zanche, Vescovo di Concordia; mons. Girolamo Bortignon, Vescovo di Padova; mons. Giovanni Battista Piasentini, Vescovo di Chioggia; mons. Gioacchino Muccin, Vescovo di Feltre e Belluno; mons. Giuseppe Cognata, Vescovo titolare di Farsalo; mons. Felice Bonomini, Vescovo di Como; mons; Raffaele Radossi, Arcivescovo di Spoleto; mons. Biagio Musto, Vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo; mons. Biagio D'Agostino, Vescovo di Vallo della Lucania; mons. Alberto Castelli, Arcivescovo titolare di Rusio e segretario della Conferenza episcopale italiana.

MOSCA - LENINGRADO
3-7 ottobre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

INIZIATIVA DEL COMUNE

Una «bocca di leone» al servizio dei cittadini

Una cassetta, destinata ad accogliere lettere verrà installata all'esterno del palazzo del Municipio. Vi potranno essere imbucate — così ha deciso la Giunta comunale — proteste, petizioni, osservazioni che i cittadini intendono indirizzare al Comune allo scopo di prospettare manchevolezze o suggerire iniziative riguardanti l'Amministrazione municipale. Essa si chiamerà la «cassetta delle idee»; e sulla sua prossima istituzione ha riferito, in sede di Giunta, l'ass. Gasparo.

Nel corso della stessa seduta, la Giunta ha approvato la riforma dell'organico del personale sanitario; la relativa delibera verrà successivamente discussa, prima di entrare in vigore, dal Consiglio comunale. Fin d'ora, si può anticipare che il nuovo regolamento prevede la possibilità d'accesso a due distinte carriere: quella per medici igienisti e quella per il personale sanitario delle condotte mediche.

La Giunta ha inoltre deciso di proporre al Consiglio comunale l'attribuzione ad alcune vie nella zona di Chiarbola di nomi di cittadine istriane: via Pirano, via Cittanova, via Pisino, via Isola, ecc. Ha quindi stabilito di conferire al poeta Biagio Marin l'incarico di redattore-capo della «Rivista della Città di Trieste», edita dalla Amministrazione comunale. Ha ratificato quindi l'affidamento all'ing. arch. Maria Nassivera dell'incarico di titolare della divisione Lavori pubblici.

AVRA' PER TEMA LA MANUTENZIONE PREVENTIVA

Studiosi e tecnici in un singolare convegno

L'incontro organizzato dal Centro sviluppo economico e dall'Università si svolgerà il 27 e il 28 maggio

Nei giorni 27 e 28 maggio sarà tenuto a Trieste il «I Convegno italiano sulla manutenzione preventiva», a cura del Centro Sviluppo Economico Trieste e con la collaborazione della Facoltà d'ingegneria dell'Università degli studi di Trieste e dell'Associazione italiana tra i tecnici di manutenzione di Milano. Si tratta di un'iniziativa che ha suscitato immediato interesse nel mondo della tecnica e negli ambienti universitari, per il fatto che l'industria sente la necessità di un assetto razionale dei metodi e delle tecniche di previsione e di prevenzione delle avarie. Le attrezzature ed i macchinari — soggetti a continue sollecitazioni in conseguenza dell'aumento della produttività specifica — vanno incontro ad avarie che determinano aumenti dei costi (i cosiddetti «costi d'avaria»), arresti e rallentamenti nelle produzioni, freni nella programmazione, ritardi nelle consegne dei «finiti» ai magazzini ed alla clientela. La tecnica moderna sta orientandosi verso gli studi di manutenzione preventiva degli impianti, in modo da prevedere i guasti d'avaria e di ridurli al minimo, e una nuova metodologia è sorta in materia, come è stato dimostrato nei sei convegni tenutisi a Tokio e nei tre di Londra. A Tokio, l'ultimo convegno del 1965, intitolato «Sixth National Plant Engineering Maintenance Show», ha registrato 200 espositori, 30 mila visitatori, 36 sessioni di studio, 80 relazioni tecniche con 3900 partecipanti.

Trieste — ad opera del Centro Sviluppo Economico Trieste — s'è posta all'avanguardia in Italia, organizzando il «Primo Convegno sulla manutenzione preventiva», nel quale gli argomenti di base riguardano le tecniche di individuazione, di possibilità e di probabilità di avarie, i materiali e tutte le attrezzature officiati a ridurre il rischio d'avaria, le indicazioni di frequenze specifiche di avarie per macchine tipo, eccetera.

Interrogazioni sulla strada di accesso a Monte Grisa

La progettata strada turistica di accesso al santuario di monte Grisa è oggetto di una interrogazione rivolta al Sindaco dal consigliere comunale del PSI, Pittoni. Secondo l'interrogante, i terreni sarebbero stati invasi c . mezzi meccanici «in assoluto dispregio dei diritti dei proprietari, nemmeno preavvisati». Si avanza inoltre l'ipotesi che non esista neppure un provvedimento che legittimi l'occupazione d'urgenza dei terreni; comunque — si afferma — la procedura di espropriazione non risulta nemmeno iniziata.

Analoga interrogazione è stata rivolta all'assessore competente dal consigliere comunale Muslin, del PCI.

In proposito, negli ambienti della Provincia si è appreso che i lavori procedono nella zona che non è di proprietà di privati; su altri terreni, invece, si è avuto solamente l'intervento dei tecnici per effettuare i necessari rilievi planialtimetrici. Comunque — è stato assicurato — nulla verrà intrapreso senza il rispetto della legalità, per cui prima di ogni intervento concreto dovranno essere adempiute tutte le formalità burocratiche previste dalle disposizioni di legge.

Prossime iniziative UTAT

19 - 22/5:	LAGHI PLITVICE
19 - 22/5:	GIRO UMBRIA
2 - 5/6:	TOSCANA e ISOLA D'ELBA
9/6 :	VENEZIA T/n COLOMBO
18 - 19/6:	DOLOMITI
24 - 30/6:	PRAGA - VIENNA
24/6-3/7:	PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
25/6-3/7:	CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
26 - 30/6:	VIENNA
26 - 29/6:	LAGHI PLITVICE
26/6-3/7:	VIENNA e BUDAPEST
29/6-3/7:	ROMA

CROCIERE SETTIMANALI IN DALMAZIA

Convegno regionale promosso dal PRI

Domenica avrà luogo a Grado, alle ore 10, su iniziativa della Federazione regionale del PRI, un Convegno sul tema: «La Regione Friuli - Venezia Giulia. Esperienze maturate e prospettive per le altre regioni». Introdurrà la discussione il prof. Edoardo Cumbat, assessore regionale. In precedenza verrà inaugurata la nuova sede della sezione del PRI sita in Riva S. Marco. Parleranno il segretario regionale, Di Re e l'esponente della Direzione nazionale della FGR, Sartoro.

Malattie contagiose denunciate dal 2 all'8 maggio: scarlattina 17 casi; varicella 20 (di cui 2 da fuori Comune); parotite ep. 7 (di cui 1 da fuori Comune); febbre melitense 1 (da fuori Comune); rubeola 5; epatite infettiva 7; reumatismo poliarticolare acuto 1.

CON UN'ORAZIONE DI MONS. GIOVANNI FALLANI

«Ricordo di Dante» domani all'Auditorium

Letture e canti nella manifestazione promossa dal CIF

Mons. Giovanni Fallani sarà domani ospite di Trieste, per chiudere degnamente l'anno dantesco, nel corso di una manifestazione di alto livello culturale, in programma all'Auditorium, con inizio alle ore 21. A Dante sono stati sempre aperti i cuori e gli spiriti dei triestini, e con gli studi danteschi, amorosamente coltivati, fervido e diffuso è in città il culto per il Sommo Poeta.

«Ricordo di Dante», s'intitola la manifestazione, che sarà varia e ricca di pensiero e di colore. Precederà un documentario a colori sulla vita di Dante, felicemente realizzato dalla Società «Dante Alighieri». Mons. Fallani, presidente della Pontificia Commissione centrale di arte sacra e finissimo dantista, terrà l'orazione conclusiva. Autore di opere di letteratura e d'arte, recentemente ha pubblicato un nuovo commento alla Divina Commedia; è un profondo conoscitore e amico sincero di Trieste, avendo anche avuto un nutritissimo scambio di lettere con Umberto Saba, con il quale mantenne sino alla fine rapporti molto cordiali. Un dicitore reciterà due episodi della Commedia e un paio di canzoni della «Vita Nova», un coro eseguirà brani di musica: così Trieste saluterà l'anno dantesco.

Mons. Fallani è uomo di grande rilievo, oltre che nella vita religiosa, pure in quella letteraria e culturale del nostro Paese. Nato a Roma nel 1910, ha compiuto gli studi di filosofia e teologia nella Pontificia Università del Laterano, laureandosi in lettere all'Università di Napoli. Ha insegnato letteratura italiana e storia dell'arte nel liceo del Seminario romano. Nel 1946 è stato nominato addetto alla Segreteria di Stato del Pontefice.

Conferenza del prof. Cucco all'Associazione medica

Oggi, alle ore 19, nella sala delle Conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestine, nella quale parlerà il prof. G. Cucco della Clinica oculistica dell'Università di Palermo su: «Estrazione di cataratta mediante ventosa elettrica».

Catalogo camerale per gli esportatori

Ordinaria amministrazione nell'ultima seduta della Giunta camerale, riunitasi sotto la presidenza di Valmarin, in assenza del presidente Caidassi, fuori sede. La Giunta ha deciso di pubblicare il catalogo degli esportatori e importatori della nostra provincia, che uscirà in italiano, tedesco, francese e inglese; conterrà i nominativi di oltre 500 ditte e società che operano abitualmente con l'estero. E' stato ricordato, inoltre, che l'anno prossimo ricorrerà il decimo anniversario della morte del cap. Antonio Cosulich, per oltre un decennio presidente della Camera di commercio; la Giunta, per onorare la sua memoria, bandirà un concorso relativo a uno studio sui traffici del porto di Trieste.

Domani un dibattito della gioventù repubblicana

La Federazione giovanile repubblicana organizza, per domani, con inizio alle ore 19, nella sala di via delle Zudecche 1c., un pubblico dibattito sul tema: «Quale sinistra vogliono i giovani». Relatore il dott. Italico Santoro della direzione nazionale della F.G.R.

STATO CIVILE

12 maggio 1966

MORTI: Zubin ved. Romich Ida a. 83; Pelis in Pasqualini Maria a. 53; Primosi Mario a. 56; Fumi Mario a. 68; Cvelbar Michele a. 58; Fedele Celestino a. 86.

NATI: 10.



(«Giornalfoto»)

Filobus e tram sono rimasti bloccati ieri per due ore (dalle 10 alle 11 e dalle 19 alle 20) a seguito dello sciopero dell'Acegat. Per tutta la giornata, invece, non hanno funzionato i servizi di autolinea e della trenovia di Opicina. Il popolare tram ha trovato così dei validi sostituti negli automezzi militari che, opportunamente attrezzati, hanno fatto la spola tra piazza Oberdan, Opicina e Villa Carsia, dando luogo a scene come questa

FATTA LUCE DAI CARABINIERI SULL'EPISODIO DI SAN GIUSTO

Individuato e braccato l'aggressore della ragazza

E' stato riconosciuto dalla vittima per mezzo di una fotografia - Si tratta di un giovane di 32 anni, sposato - Attivissime ricerche

L'aggressore della giovane piranese, la sedicenne Zlata Marinsek, che venne selvaggiamente colpita più volte al capo con una pietra, ha ormai un volto e un nome: i carabinieri del Nucleo investigativo, dopo sette giorni di continue e pazienti indagini, sono riusciti difatti ad individuarlo. La sua casa è piantonata e la sua fotografia è stata riprodotta in decine di copie e consegnata ai carabinieri e agli agenti che lo stanno braccando. Si tratta di un meridionale, già noto in precedenza alla polizia. Ha 32 anni ed è sposato ma, a quanto consta, la sua famigila non abita a Trieste.

L'identificazione dell'aggressore è venuta per mezzo di alcune fotografie fatte vedere alla giovane. In base alle varie dichiarazioni raccolte durante le decine di interrogatori, gli inquirenti sono riusciti a ridurre la rosa degli indiziati a poche persone. Tra di queste Zlata Marinsek ha riconosciuto senza ombra di dubbio l'uomo che la colpì sul colle di San Giusto come una furia, solo perchè lei non voleva cedere alla sua violenza. «Non è stato facile — dichiarai o gli inquirenti — perchè la ragazza ha stentato a dare precise indicazioni, ciò è ovvio, ha provocato un rallentamento delle indagini, ma, per fortuna, è andata bene».

Zlata Marinsek ha riconfermato la sua accusa anche ieri sera quando ha rivisto alcune fotografie del suo aggressore. Senza esitazione la giovane ha detto: «E' questo». E poi, nel suo stentato ma comprensibile italiano, ha rifatto per l'ennesima volta la storia del suo arrivo a Trieste sino all'aggressione. Ha ricordato che venerdì scorso era giunta nella nostra città per acquistare un paio di scarpe, una maglietta di lana e altri capi di vestiario. Non era la prima volta, ha ripetuto, che veniva in città; aveva già fatto lo stesso viaggio una ventina di volte. Ormai era un po' pratica delle strade e dei negozi. Ugualmente però aveva accettato l'accompagnamento dello sconosciuto.

Dove l'aveva incontrato? E' una domanda alla quale la Marinsek dà diverse risposte. Le pare in piazza Garibaldi, a poca distanza dalla sottostazione delle autocorriere; ma è stato forse in Corso Italia, mentre si stava dirigendo verso piazza Ponterosso. Una cosa è certa: quando si è vista sul colle capitolino ed ha capito le intenzioni del suo accompagnatore, si è ribellata violentemente, tanto che l'uomo ha perso la ragione e, dopo averla afferrata per il collo, ha raccolto una pietra e l'ha colpita con rabbia alcune volte, sino a quando la ragazza è caduta a terra priva di sensi. Subito dopo l'uomo è scappato.

AL CIRCOLO FERROVIARIO

Indagine di mercato sui francobolli AMG-FTT

Domenica, durante la consueta «mattinata filatelica» che si svolgerà dalle ore 9 alle 13 nella sede del Circolo ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3, si terrà anche un convegno di collezionisti, investitori filatelici e commercianti per svolgere una indagine di mercato e ricavare le effettive quotazioni dei francobolli sovrastampati AMG-FTT. L'iniziativa si è resa necessaria perchè i massicci aumenti di prezzo segnalati da vari listini di vendita non sono stati ancora confermati dai principali cataloghi italiani ed anche perchè le sensibili differenze di valutazione fra un listino e l'altro hanno generato tale confusione da indurre molti collezionisti a sospendere sia l'acquisto dei «pezzi» ancora mancanti alle proprie collezioni e sia la cessione dei propri «doppioni». I dati relativi a questa inchiesta di mercato saranno pubblicati nel prossimo numero dell'organo del Circolo filatelico ferroviario «Tribuna Filatelica».

Gli organizzatori confidano nella partecipazione fattiva di quanti si interessano dei francobolli di Trieste, sia come acquirenti e sia come venditori. L'iniziativa dovrebbe conseguire risultati postivi anche perchè il Circolo organizzatore è il più forte sodalizio filatelico locale e, con i suoi 630 soci, rappresenta un largo strato dello ambiente filatelico triestino. Nel corso della «mattinata filatelica» si terrà anche la consueta riunione di filatelici e numismatici dedicata agli scambi di francobolli e di monete. I partecipanti potranno consultare liberamente cataloghi e riviste specializzate.

Assemblea lunedì dei commercianti esercenti

Lunedì 16 maggio, alle ore 16 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5 pianoterra, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea e nomina scrutatori, relazione del presidente dell'Associazione, presentazione bilancio 1965, presentazione bilancio preventivo 1966, relazione della segreteria su: situazione economica cittadina, affitti sbloccati ed avviamento commerciale, Cassa mutua di malattia ed elezioni, problemi degli esercenti triestini, premiazione dell'esercente Paride Calvetti di 81 anni, elezione nuovi dirigenti, varie.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emma. - Il sole sorge alle 4.37 e tramonta alle 19.26. La luna è nata alle 2.06 e tramonta alle 12.04.

Ieri: temperatura massima 20,7; minima 11,6; umidità 70 per cento; pressione mb. 1016,5 in aumento; temperatura del mare 17,6; vento km. 10 da O.S.O.

Maree — OGGI: bassa alle 10.44, cm. 24 sotto il l. m.; alta alle 18.30, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.22, cm. 11 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 mozzo coperta turno 2635.

GROSSO PROGETTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLA CAVITA'

Arriveremo in ascensore sul fondo della Grotta Gigante

Raggiungibile attraverso un nuovo accesso la «sala dell'altare»



Nello spaccato della grande cavità il progettato ascensore appare all'estremità destra dello schema

Si stanno predisponendo i progetti per alcune opere di valorizzazione della Grotta Gigante; quest'autunno, appena conclusa la stagione turistica, inizieranno i lavori, che hanno già ottenuto il finanziamento da parte della Regione, in base alla legge per l'incremento del patrimonio turistico, alpino e speleologico. Secondo i preventivi di massima, predisposti dalla Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie, i lavori comporteranno una spesa di 150 milioni; essi, alla fine, consentiranno al visitatore di questa che è l'unica cavità carsica della regione sfruttabile turisticamente, visioni del tutto nuove ed affascinanti.

Già ora, con il percorso attuale, la Grotta Gigante offre uno spettacolare imponente e la sua attrattiva è dimostrata dalle statistiche dei visitatori negli ultimi anni (oltre 23 mila visitatori nel 1965 contro i 7 mila del 1958). Un «handicap» era però costituito dal fatto che i visitatori dovevano percorrere in salita, per uscire dalla cavità, lo stesso itinerario già fatto in discesa; ed inoltre il forte dislivello da superare inibiva l'accesso alla grotta alle persone anziane o comunque poco propense ad affrontare un'escursione vera e propria.

Ed ecco, il programma dei lavori — inteso a facilitare lo accesso alla massa del pubblico nonchè a realizzare nuovi, suggestivi itinerari — si divide in due parti.

La prima, per un costo di 60 milioni, prevede la realizzazione di un sentiero interno, a mezzo costa, che permetta di raggiungere la «sala dell'altare», oggi non accessibile ai visitatori e non illuminata. E' questo un angolo della «Gigante» particolarmente suggestivo ed imponente per le sue concrezioni. Da qui il sentiero dovrebbe iniziare la salita, sulla grande parete di sinistra, sfruttando nel tratto iniziale una cengia già esistente, e proseguendo poi dopo due rampe, con un sentiero sospeso che dovrebbe essere costruito. In questo modo i visitatori percorrerebbero in uscita un itinerario del tutto diverso, e vedrebbero la grotta da nuovi angoli con panorami particolarmente affascinanti, tanto che la escursione potrebbe essere considerata alla stregua dei più famosi «orridi» naturali d'Italia che tanto interesse suscitano nei visitatori. Inoltre verrebbe così anche raggiunta una piccola galleria nuova, scoperta di recente, nella quale si trova una selva di concrezioni stalattitiche, di rara bellezza. L'uscita avverrebbe attraverso il secondo sbocco esterno della grotta, oggi chiuso.

Già con questa realizzazione la sistemazione della Grotta Gigante avrà fatto un passo avanti notevolissimo. Resterà la seconda parte del progetto: la costruzione di un ascensore, con due cabine per una portata complessiva di 24 persone. L'impianto, grazie alla configurazione della grotta, sarebbe del tutto nascosto, in quanto troverebbe sistemazione in una cavernetta sul fondo della «Sala dell'Altare». Per la realizzazione sarà necessario forare la roccia per un'ottantina di metri, raggiungendo l'aria aperta con un nuovo sbocco. Secondo i preventivi di alcuni anni or sono questo impianto comporta una spesa di 80 milioni.

Resteranno ancora, dopo questi lavori, alcune opere di sistemazione logistica esterna, per le quali si prevede un costo di 16 milioni.

155 MILIONI DI MUTUO DEL COMUNE

Con nuove macchine l'asporto dei rifiuti

Saranno di plastica i bottini nelle case - Maggiore efficienza ed economia nei costi

La Giunta municipale ha preso atto dell'avvenuta conclusione delle operazioni bancarie, mediante le quali è stato reperito infine un mutuo di 155 milioni di lire, destinato a coprire la spesa necessaria per il rinnovo dell'autoparco della Nettezza urbana. Sarà così possibile procedere, fra l'altro, all'acquisto di dodici autocarri speciali per l'asporto delle immondizie e sostituire i camion di vecchio tipo; ce ne sono ancora in circolazione sei (più due di riserva): sono dotati di aperture di svuotamento laterali, il che rende difficoltose le manovre nelle vie di maggior traffico, nonchè di un sistema ormai superato di compressione del materiale: esso funziona ad ogni singolo svuotamento dei bottini. Gli autocarri di cui la Nettezza urbana sta per essere dotata sono invece del tipo già felicemente sperimentato in questi ultimi anni; ne sono in attività già una quindicina: presentano lo scarico posterore e sono dotati di un sistema di compressione continua; più agili e manovrabili durante il servizio.

Con l'acquisto dei nuovi automezzi, l'intero autoparco sarà così radicalmente rinnovato su un'unica linea di modernità ed efficienza. E con l'eliminazione dei vecchi camion si conseguirà oltre tutto un risultato economico non indifferente. I nuovi mezzi avranno una capacità superiore del 50 per cento rispetto a quelli in via di eliminazione; ciò significa che basteranno due viaggi, anzichè tre, per asportare un'identica quantità di rifiuti. Inoltre, avendo costituito gli autocarri del 1952 un'ordinazione singola ed estemporanea, la Nettezza urbana si è sempre trovata a fare i conti col problema dei pezzi di ricambio; riparazioni e sostituzioni delle parti meccaniche venivano effettuate in proprio dalla N.U. nelle proprie officine; e i costi di manutenzione erano diventati infine proibitivi. Abbinata al mantenimento in funzione dei vecchi autocarri era infine la sopravvivenza di quei vetusti bottini metallici di forma quadrata, ultimamente ridotti in condizioni impossibili, arrugginiti e gravemente deteriorati; neanche questi erano stati costruiti in serie, per cui la loro sostituzione era alquanto problematica e impegnava le officine della Nettezza urbana in un'assidua e costosa opera di manutenzione.

Nella cifra di 155 miloni, che verrà reperita attraverso il mutuo, è incluso infine l'acquisto di nuovi bottini, di sei nuovi motocarri, di una grossa pala meccanica ed altre attrezzature da tempo richieste dal Servizio di nettezza urbana. Di bottini se ne dovrebbero acquistare 4-5 mila, tutti in plastica e di forma tronco-conica dato che questo tipo è stato sperimentato con vivo successo: la Nettezza urbana, infatti, è ora in grado perfino di ripararli, in caso di danneggiamenti, e attraverso un procedimento che assomiglia a quello della vulcanizzazione delle gomme. Con i sei motocarri si provvederà infine a sostituire altrettanti mezzi, assai meno capaci e diventati quasi inservibili dopo essere rimasti in funzione continuamente per dieci anni. I nuovi mezzi trasporteranno rifiuti per un peso uguale a quello che erano in grado di trasportare i vecchi autocarri; ma la capacità sarà superiore. Infatti, il volume delle immondizie è incrementato, ma però ciò pesa meno, dalle cartacce: basti pensare agli involucri di cartone che ormai inscatolano quasi tutti i generi alimentari. Per quanto riguarda, da ultimo, la pala meccanica essa costituisce uno strumento indispensabile perchè la Nettezza urbana possa provvedere alla rimozione dei materiali di scarico che abusivamente vengono accatastati specie ai bordi delle strade dell'altipiano.

PAUROSA AVVENTURA PER UN SACERDOTE

Illeso il guidatore nella capriola dell'auto

Una paurosa capriola con la propria utilitaria ha compiuto ieri pomeriggio un sacerdote, che è fortunatamente uscito illeso dallo spettacolare incidente. La disgrazia è avvenuta alle 17 in viale Miramare alla altezza della via Boveto e va presumibilmente imputata ad una brusca frenata.

Il religioso, don Antonio Malabotti, di 69 anni, abitante in Campo San Giacomo 10, stava guidando verso Barcola la sua Fiat 600 targata TS 62508. Giunto all'angolo con la via Boveto, per evitare un tamponamento, il guidatore ha pigiato di colpo il piede sul pedale del freno. Sotto i morsi dei ceppi le ruote si sono quasi bloccate e la vetturetta ha compiuto un completo giro su se stessa. Nel testa-coda un pneumatico è andato a finire contro la cordonata del marciapiede che ha impresso alla utilitaria una tale spinta da farla capotare. Con le ruote in aria e il tettuccio sull'asfalto, la «seicento» ha strisciato per alcuni metri arrestandosi infine con notevoli danni alla carrozzeria. Il sacerdote è uscito illeso dall'abitacolo tanto che l'autolettiga della Croce Rossa giunta sul posto per soccorrere il presunto ferito, è ritornata indietro a vuoto.

Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi della disgrazia. La macchina è stata trainata in una vicina carrozzeria per le prime riparazioni.

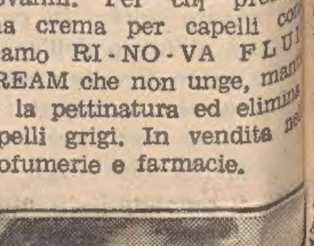
Manifestazione dell'U.P. domenica a Muggia

Domenica, alle ore 11, nella palestra comunale di Muggia, avrà luogo la conclusione delle attività didattiche svolte nell'anno accademico 1965-66 dalla sezione muggesana dell'Università Popolare di Trieste. Il direttore dei corsi aprirà la cerimonia, dando relazione del lavoro in cui si sono impegnati gli insegnanti e gli allievi dei 14 corsi in cui si articola la sezione. Seguirà un saggio di danza ritmica, eseguito dalle allieve del corso retto dalla signora Berenice Zamberlin, la consegna dei diplomi ai meritevoli e dei premi messi a disposizione dalla Amministrazione comunale degli allievi migliori.

Per l'occasione i frequentatori del corso di educazione artistica, retto dall'ins. Angelo Marini, del corso di radiotecnica, che ha avuto per insegnante il per. ind. Mario Mattera, presenteranno in una nutrita rassegna i prodotti della attività didattica svolta in sei mesi d'intenso lavoro. Alla manifestazione saranno presenti anche gli allievi degli altri corsi (taglio e cucito BETA, lingua inglese, lingua tedesca, assistenza postscolastica) che in numero di oltre 400 hanno seguito le lezioni dal novembre 1965 al maggio 1966 nelle sedi di Muggia, Chiampore, Santa Barbara, Aquilinia, San Rocco, Noghere e Bagnoli.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.
Usate anche voi la famosa brilantina vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una comune tintura, quindi è innocua. Si usa come una qualsiasi brillantina e rinforza i capelli rendendoli brillanti, morbidi e giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.



IL NEGOZIO DELLE GRANDI NOVITÀ
giornalfoto
Piazza della Borsa

CIT
Viaggi - Cambio - Documenti
Piazza Unità telef.
Staz. Autolinee tel.
Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, ...
GENOVA via Mantova, Cre... na giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21, ...
MILANO giornal. ore 8.15 e ...
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia ...
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

VENDITA ALL'ASTA DELLA COLLEZIONE DI ANTICHITÀ FERRUCCIO FERRUZZI
VENEZIA - PALAZZO CONTARINI - CA' REZZONICO
6 giugno - 11 giugno
Le collezioni saranno esitate a mezzo di asta pubblica in Venezia - Palazzo Contarini, Pontile Ca' Rezzonico - S. Barnaba 2793 - 2796, nei giorni 6, 7, 8, 9, 10, 11 giugno 1966 ore ... seguenti a cura dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Venezia.
— MOBILI ANTICHI, BRONZI, PORCELLANE, MAIOLICHE, SCULTURE LIGNEE, VETRI, QUADRI, MARMI, COLLEZIONE DI PATTERE IN PIETRA, FERRI BATTUTI ecc. PER UN TOTALE DI 1150 LOTTI.
Gli oggetti saranno esposti in Palazzo Contarini dal ... maggio al 5 giugno 1966 dalle ore 10 alle ore 12.30, dalle ... alle 19.30 e dalle 21 alle 22.30.
Per l'invio del catalogo, gravato delle sole spese postali, ed altre informazioni rivolgersi alla segreteria dell'asta, Venezia - Palazzo Contarini, Ca' Rezzonico - S. Barnaba, Tel. 27600, oppure all'Istituto Vendite Giudiziarie di Venezia, Palazzo Correr - S. Fosca 2217 - Tel. 34500 - 37428.

IL PULLMAN DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO OLTRE ALPE

Previsto un buon afflusso di turisti francesi a Trieste

Vivo interesse per la nostra zona fra gli operatori visitati
Una vasta gamma di proposte da parte dei reggitori dell'Ente

Ci sono tutte le premesse perchè quest'anno il numero degli ospiti francesi a Trieste — già in sensibile evoluzione nel 1965 — aumenti ulteriormente. L'importante aspetto del panorama turistico è emerso alla seduta che il consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno ha svolto mercoledì sera, con la presidenza dell'avv. Di Giacomo. Un funzionario che ha percorso, con l'autopullman pubblicitario, oltre 4500 chilometri, attraverso tutti i Dipartimenti della Francia, è rientrato con assicurazioni molto incoraggianti.

Vivo interesse hanno suscitato alcuni documentari proiettati e una serie di pieghevoli distribuiti soprattutto nella Francia del Nord e nell'Alta Savoia, dove gli operatori turistici si sono addirittura meravigliati della differenza dei nostri costi (in meno, naturalmente) rispetto alla Francia ad altri Paesi di richiamo. Una certamente feconda propaganda è stata anche fatta nel Belgio, nel Lussemburgo, a Ginevra e a Losanna.

Il Dipartimento di Parigi e la stessa capitale erano stati esclusi dal giro, in quanto esiste un piano particolareggiato. Infatti, in occasione della Fiera di Parigi (18-30 maggio), sarà allestito, nell'ambito del VII Salone internazionale del turismo, uno stand dedicato al Friuli - Venezia Giulia. All'iniziativa collaborano efficacemente l'Ente Regione, gli Enti provinciali per il turismo di Trieste, Udine e Gorizia e la nostra Azienda di soggiorno. Lo stand, di una cinquantina di metri quadrati, illustrerà le bellezze e le caratteristiche climatiche e storiche della regione: vetrine speciali, poi, saranno preparate all'Ufficio viaggi - vagoni letto e alla Delegazione Enit, al centro di Parigi.

Una fervida fase preparatoria, quindi, che dovrebbe dare i suoi frutti entro qualche mese e che, anzi, già fin d'ora mostra prodromi consistenti con i primi passaggi di forestieri. Per concretare in profondità ed in larghezza questa politica turistica, giustamente destinata a costituire una delle risorse fondamentali di Trieste (dieci miliardi scarsi di gettito l'anno scorso), e due enti preposti stanno lavorando senza sosta.

Per l'azione di abbellimento, potenziamento e restauro della città, affinchè essa possa mostrare all'ospite un volto decoroso e suggestivo, è nota la gamma di proposte e di iniziative dell'Azienda di soggiorno. Ai consiglieri, il presidente avv. Di Giacomo ha fatto relazione sui vari incontri con le autorità locali e sulle assicurazioni avute in proposito da parte dei vari uffici in merito alla priorità ed alla progressività di realizzazione dei suggerimenti. Si è parlato del programma di lavoro dell'apposito comitato di collegamento fra assessorati comunali (prima seduta venerdì 6 maggio, seconda fra pochi giorni), del sopralluogo alla riviera triestina per il progetto d'un arenile da Grignano a Sistiana, libero a tutti i bagnanti e senza soluzioni di continuità, e della programmazione delle mostre d'arte a palazzo Costanzi, alle quali mostre l'Azienda sempre contribuisce.

Nel campo dell'ospitalità, la Azienda di soggiorno si è impegnata per un affiancamento — sia organizzativo che finanziario — di particolare consistenza al IV Convegno mondiale di astronomia, in agenda dal 13 al 17 giugno e con l'intervento di scienziati d'altissimo livello e di grande rinomanza. Nel campo delle manifestazioni varie, è stata assicurata la «presenza», con contributi in denaro e con dotazione di premi, al pellegrinaggio degli studenti a Redipuglia il 24 maggio, alla «Giornata della Marina» (10 giugno), all'XI viaggio «Nozze d'argento» dell'ENAL regionale (16-21 giugno) e, per quanto specificatamente riflette le manifestazioni sportive, al Palio dei rioni, al torneo calcistico «Trofeo Pieri» (21-22 maggio), all'autoradioraduno di primavera (domenica prossima), al campionato nazionale individuale di judo riservato ai ragazzi (29 maggio) ed alla IX edizione delle regate veliche internazionali «Coppa Pupis e Bongo» (12-12 giugno).

Si susseguono le riunioni della commissione artistica per gli spettacoli, che ha l'incarico di stabilire il definitivo cartellone del castello di San Giusto e del Teatro Romano. A metà giugno, al castello di Miramare, riprenderanno le esecuzioni in tre lingue di «Luci e suoni» e sembra quasi certa la manifestazione pirotecnica.

LA LEGGE PROPOSTA DA BELCI

Soddisfatti gli ex P.C. per il voto della Camera

Il Consiglio direttivo del Sindacato statali R.S.E., ex P.C., ha esaminato con particolare attenzione il testo della nota proposta di legge a firma dell'on. Belci ed altri, riguardante il trattamento economico dei dipendenti dei Corpi di Polizia del cessato G.M.A. di Trieste, approvato il 5 maggio u. s. in sede legislativa alla Camera dei deputati. A tale proposito il Consiglio direttivo, constatato che la proposta non ha subito mutamenti sostanziali, nonostante le varie difficoltà sollevate in sede di commissione da taluni membri su questioni d'ordine puramente formali, esprime la propria soddisfazione per il risultato conseguito ed ha già intrapreso tutte le opportune azioni affinchè il provvedimento in questione venga approvato nella sua forma integrale con tutta la sollecitudine possibile anche in sede di Senato.

Il Consiglio direttivo provvederà a convocare, nella prossima settimana l'assemblea generale degli iscritti per riferire sulla suddetta proposta di legge. Ha assicurato il suo intervento lo stesso on. Belci.

Tratto malconcio dalla cabina del motocarro

Come un ariete è andato a sbattere l'altra notte un motocarro «Guzzi Ercole», contro il parapetto del ponte sul fiume Rosandra, rimanendo in bilico sul vuoto. Protagonista del pauroso incidente è il pensionato Giuseppe Strain, di 63 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 225, il quale ha riportato contusioni e lesioni varie giudicate guaribili in un mese circa.

Uscito da un locale di San Dorligo della Valle, lo Strain ha imboccato la strada provinciale e si è diretto verso casa. Giunto sul ponte, costruito sul fiume Rosandra, egli ha perduto improvvisamente il controllo del veicolo ed è andato a sbattere con estrema violenza contro la ringhiera in ferro piegandola notevolmente, e rimanendo — come abbiamo detto — in bilico sul vuoto.

Un passante ha aiutato il ferito ad uscire dalla cabina di guida ed ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e dei carabinieri. Trasportato all'Ospedale maggiore, Giuseppe Strain è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni escoriate con formazioni di ematomi alla regione frontale e all'orecchio destro, con escoriazioni al padiglione auricolare; contusioni escoriate all'emitorace anteriore destro con fratture costali nonchè ferite lacero contuse al ginocchio destro.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle.

Confermata una condanna per contrabbando

Una vicenda di contrabbando, già discussa in Tribunale il 29 ottobre dello scorso anno, è finita davanti alla Corte di Appello su ricorso di uno dei tre imputati che erano stati dichiarati colpevoli, sia pure limitatamente ad una parte minima della merce inizialmente contestata. Ad impugnare la sentenza anzi erano stati inizialmente in due, ma successivamente uno di essi aveva rinunciato a proseguire l'azione giudiziaria.

Il fatto va ricostruito in breve così. Il mattino del 18 aprile 1963 la Polizia tributaria aveva fermato in via Miramare la autovettura guidata da Aldo Cernuschi, a bordo della quale si trovava tale Skerl. Una visita all'interno della macchina aveva portato alla scoperta di materiale considerato di contrabbando: due carburatori per motoscafo, due buste originali con guarnizioni, due eliche, 30 chili di olio per motori.

Le spiegazioni fornite circa la provenienza della merce, che asseritamente era stata consegnata allo Skerl da uno sconosciuto per essere trasportata a Barcola, non avevano convinto la Polizia, che comunque aveva preteso di conoscere il fornitore di quella roba.

Era saltato fuori poi, in fase istruttoria, che si trattava di certo Zotti, personaggio abbastanza noto nel mondo dei contrabbandieri locali, da tempo sparito da Trieste. Ma i due occupanti dell'auto erano stati rinviati a giudizio, assieme al fantomatico Zotti. Con sentenza del 29 ottobre 1965 il Tribunale aveva dichiarato i tre colpevoli di contrabbando ed evasione all'Ige, limitatamente ai due carburatori e alle due buste per guarnizioni, assolvendoli per il resto; la pena: 20 giorni di reclusione per il Cernuschi, 30 giorni per lo Zotti, nonchè 21 mila lire di multa ad entrambi, 31.500 lire di multa per lo Skerl.

Su appello del primo di essi, come detto, la causa è ritornato in discussione, in secondo grado. Era stata richiesta l'assoluzione plena anche per i carburatori e le guarnizioni, ma la sentenza del Tribunale è stata confermata.

Aumenteranno da lunedì le tariffe dei barbieri

L'Associazione degli artigiani comunica che a partire da lunedì 16 corrente entreranno in vigore le nuove tariffe dei servizi da barbiere, che prevedono un aumento di 50 lire per la rasatura della barba e lire 100 per il taglio dei capelli. L'aggiornamento dei prezzi si è reso necessario, sia per far fronte ai nuovi oneri contrattuali, sia per sopperire alle aumentate spese generali di gestione degli esercizi.

SEGNALAZIONI

Solo grazie alle «segnalazioni», — precisa il rag. U. G. — cioè a quanto pubblicato negli anni 1964 e 1965 a proposito di un po' di manutenzione alla cosiddetta Scala dei pescatori che va dal viale Miramare a Contovello, si è verificato il... miracolo. Esattamente il 12 agosto 1964 un solo uomo ha impiegato una giornata e mezzo (12 ore) per detta pulizia, ed anche questo è stato un lavoro molto superficiale, tanto è vero che avevamo dovuto prestargli uno scopa perchè ne era sprovvisto, per poter levare il fogliame. Non era nemmeno in possesso di attrezzi, nè di un po' di sabbia e cemento per fermare le pietre degli scalini. Dopo questo primo interessamento, eravamo certi che l'Ufficio tecnico del Municipio preposto a questa manutenzione, avrebbe preso nota delle nostre lamentele e che questa scala sarebbe stata pulita e sottoposta a qualche riparazione almeno due volte all'anno. Invece, purtroppo, ci si avvicina già ad un periodo, di due anni durante i quali non è stato fatto più niente. Ora, tramite le «segnalazioni» siamo nuovamente a pregare di voler render noto al Municipio di provvedere ad una radicale pulizia, anche in considerazione che, con l'inizio dell'estate, detta scaletta viene molto usata dai ragazzi ed altre persone che approfittano per fare i bagni sulla Riviera. In tale occasione si dovrebbe riparare qualche scalino (o meglio fissare qualche pietro rimossa) in quanto si rende pericoloso, specialmente nella discesa dove facilmente si può scivolare, essendovi tutto il fogliame caduto dagli alberi ecc. durante l'inverno. Si aveva anche raccomandato all'Ufficio tecnico del Municipio di disporre l'applicazione di una lampadina nella curva di detta scala, ma purtroppo non è stato dato nessun seguito alle nostre proteste. Infine tali necessità le sentono anche i proprietari delle ville adiacenti alla scaletta che pur pagano regolarmente le tasse comunali; di conseguenza dovrebbero avere quel minimo di assistenza necessaria, sia per i proprietari sia per gli abitanti di Contovello».

***

F. A. fa alcune osservazioni sul modo di rimborsare ai mutuati le visite da parte dell'INAM. Dice: «Il mutuato deve presentarsi negli uffici della propria sezione territoriale a uno sportello dove esibisce la ricevuta rilasciatagli dal medico nonchè la propria tessera di mutuato: con questi due elementi l'impiegato riempie un modulo in tre copie, ne fa firmare una all'interessato al quale consegna un mandato di pagamento con cui egli potrà presentarsi domani (non oggi, quindi dovrà fare una altra strada!) alla cassa per la liquidazione. Qualora il mutuato desideri esser rimborsato con assegno, egli si rivolge a un altro sportello (o tavolo) dove, gli viene rilasciato il mandato per l'incasso presso una banca, oppure egli indica il recapito per lo invio dell'assegno. Da questa procedura si rileva che, come è giusto, il rimborso viene effettuato contro esibizione delle prove della visita medica eseguita e del pagamento fatto al medico, nonchè della tessera comprovante il diritto all'assistenza medica, elementi senza i quali si capisce che l'INAM non potrebbe pagare. Ci si domanda però perchè quando l'INAM ha avuto in mano le prove suddette non effettua seduta stante il rimborso e costringe l'interessato a un'altra andata agli uffici, con relativa coda agli sportelli. Supponiamo pure che l'INAM voglia controllare la firma del medico o la sua appartenenza a quella data sezione territoriale; per questo basterebbe un elenco dei medici posto davanti agli occhi dell'impiegato: la tessera può esser richiesta con la carta d'identità (che del resto viene richiesta per l'incasso). Allora che cosa impedisce che il rimborso sia immediato? Se l'organizzazione burocratica dell'Ente richiede altri controlli, questi possono sempre esser fatti negli uffici, dopo il pagamento, in base agli elementi raccolti e controllati allo sportello. Ma si paghino intanto all'interessato quelle piccole 1000 lirette, senza farlo correre ancora una volta agli uffici e fargli fare code umilianti. Altrimenti non potremo credere che la direzione dell'INAM faccia, come è stato detto, tutto quanto sta in lei per alleviare il disagio dei malati, ma piuttosto che la burocrazia primeggi su tutti gli scopi dell'Ente».

***

L'ing. E. S. ci scrive: «Ci si richiama a quanto pubblicato sulle «segnalazioni» del 27 aprile u.s. a proposito di certe contrarietà da parte di cittadini per la trasformazione degli attuali tram in autobus. Non si comprende per quale motivo si debbano tanto contraddire le buone intenzioni dell'ACEGAT, perchè ormai il tram è un mezzo superato e se Trieste vuole avvicinarsi alle altre città importanti, i triestini non dovrebbero accanirsi contro, perchè il servizio tranviario, oltre portare un aggravio all'ACEGAT, porta anche un grande svantaggio per il traffico cittadino. D'altra parte se, come detto, si vogliono seguire i tempi, come fanno le altre città d'Italia, ci sembra che la sostituzione dei tram con autobus sia una cosa più che logica, a meno che si voglia che Trieste rimanga sempre l'ultima delle città d'Italia, e cioè che resti una città insignificante di provincia. Basti osservare che lo scorso anno altra città, pure di mare, in un mese ha cambiato ben quindici linee di tram in autobus, e non c'è stata nessuna protesta da parte dei cittadini per intossicazione dell'aria od altro, perchè questo inconveniente si può evitare facendo una continua, buona manutenzione dei motori, e questo le Aziende comunali o quelle preposte a tale servizio certamente lo fanno. Perciò si ritiene che il programma dell'ACEGAT di sostituire al più presto i tram con autobus, specialmente il N. 6, sia una cosa benevola e vantaggiosa sotto ogni riguardo, date le numerose costruzioni di case, villini, ecc., ed anche in considerazione della prossima funzione del Centro atomico di Miramare, prolungando la linea 6 sino a Miramare o Sistiana».

***

Scrive una lettrice: «Ho letto sul «Piccolo» di sabato 7 c. m. la segnalazione di M. R. a proposito dell'indecoroso spettacolo offerto dai cosiddetti «turisti» nel giardino di piazza Sant'Antonio. Era già da tempo che pensavo di approfittare di codesta rubrica per fare le medesime considerazioni e porre le stesse domande rivolte dal lettore (o lettrice) M. R. e mi fa molto piacere che qualcuno mi abbia preceduta. Vorrei soltanto aggiungere, per completare il quadro, che la competente commissione Belle Arti non ha voluto permettere al caffè Stella Polare di delimitare con transenne lo spazio riservato al caffè in mezzo alla piazza; si vede che una transenna, utile oltre che decorosa, è considerata meno estetica di un bivacco in pieno centro cittadino. Possibile che nessuno si decida a intervenire?».

***

«Vi sarò infinitamente grato — scrive con amarezza D. M. — se pubblicherete nella vostra, tanto apprezzata rubrica, quanto segue: Dal 1962, avendo ora 76 anni, sono pensionato marittimo, che con gli ultimi aumenti, di circa otto anni fa, percepisco L. 32.000 ogni due mesi, cioè L. 16.000 mensili!! Ai pensionati statali dell'INPS ecc. si è provveduto di recente, accordare un aumento; ma i marittimi, si vede, non appartengono alla categoria lavoratori perchè il lavoro da loro svolto, nei diversi mari del mondo, non è considerato come tale, ma un diversivo pieno di soddisfazioni, girare il mondo, gustare il susseguirsi di cicloni, burrasche, tifoni, ecc., che non dà diritto ad una adeguata pensione, tanto non possono, ormai scioperare!! Alla TV si sente parlare, continuamente di miliardi stanziati per questa o quella ragione, ma mai per andare incontro a quella categoria, in gran parte risparmiata e sopravissuta alle conseguenze dei siluramenti, in tempo di guerra, portando con sè, e per tutta la vita la terribile visione e lo straziante ricordo di avere assistito ai tragici ultimi momenti di vita, senza poter dare alcun aiuto ai loro cari compagni. Chi di dovere, tra i tanti miliardi di cui parlo più sopra, non potrebbe trovarne qualcuno per venire a sollevare in parte la critica situazione di chi in periodi di pace e di guerra ha dato per il buon nome d'Italia la gioventù, vivendo lontani dagli affetti più cari. Guai se io e mia moglie non avessimo uno di quei rari figli, che privando di tante cose i figli loro, ci sfamano! E nelle nostre condizioni chissà quanti si trovano!!».

SINCERO, MA TROPPO INNAMORATO DELLE COSE ALTRUI

Una lunga serie di furti punita con cinque anni e mezzo

Ampia confessione ma con sdegnata esclusione di due addebiti
La severità del Tribunale dovuta alla recidività dell'imputato

Remigio Moscheni non è tipo da cercare attenuanti quando è colto in fallo. Non è un pivello, in tema di furti: in sessant'anni di età, è passato attraverso varie condanne, fin da quando aveva trent'anni. E' un tipo che potrebbe ispirare simpatia, per la franchezza che dimostra: chi sbaglia paga, sembra il suo motto, e in ciò si differenzia da tanti giovincelli di primo pelo, che dopo un furto sciocco cercano ancora più sciocche scuse. E naturalmente non possono essere creduti.

Magro, con un viso tirato, Remigio Moscheni non rappresenta certo il ritratto dell'abbondanza. Nel suo volto si leggono le privazioni, indifferente se arrivate perchè voglia di lavorare non ne aveva molta, oppure perchè non gli è stato possibile lavorare. Certo che quando si mette a «lavorare» marcia a ruota libera. Così è stato nella primavera-estate del 1964, allorchè si era dedicato quasi esclusivamente, per sua confessione, ai furti entro le autovetture in sosta. Si era trasformato, insomma, nel cosiddetto «topo d'auto», e deve esse stato bravo, perchè non si è mai tradito, non è stato pescato in fallo. A tradirlo è stato invece un contrattempo che lo ha messo in cattiva luce presso un suo amico, che gli aveva consegnato un orologio con l'incarico di farlo cromare e riparare, nonchè un importo di lire 4500 per far fronte alle spese necessarie. Questo amico, Antonio Kupo, 62 anni, via Pondares 5, non aveva più visto nè denaro nè orologio. Ma il Moscheni, per dimostrargli la propria buona fede, poichè sosteneva di avere smarrito l'orologio dopo avere speso il denaro, gli aveva consegnato una radio a transistor.

Questo accadeva nell'agosto 1964. Ma il Kupo aveva dimostrato di non gradire quella rifusione del danno, e si era recato in Questura a denunciare l'accaduto, inconsapevolmente autoaccusandosi, poichè la radio che egli aveva ricevuto dal Moscheni era proveniente da furto. La Polizia, comunque, si era messa sulle tracce dello stesso Moscheni, il quale non aveva avuto difficoltà ad ammettere quanto era stato esposto dal suo amico che si sentiva defraudato. Posto alle strette. Il Moscheni aveva confessato poi tutta una serie di furti, collegati ad altrettante denunce piovute sui tavoli dei vari Commissariati di P. S.

Ed ecco l'elenco dettagliato delle cose di cui il Moscheni si era impossessato: un binocolo e una radio, asportati dall'auto di Claudio Crevatin, via Carpineto 14, nella notte fra il 10 e l'11 agosto 1964; una radio ,asportata dall'auto di persona rimasta sconosciuta, in via San Nicolò, il 10 agosto 1964; una borsa in pelle da viaggio, tre camicie, una macchina fotografica, asportati dall'auto di Sergio Benedetti, via Belpoggio 4, il 16 maggio 1964; una radio e un paio di sandali dall'auto di Aldo Dionisi, viale Miramare 73, il 13 maggio 1964; una radio asportata dall'auto di Giuseppe Bovenga, viale Miramare 75, l'8 luglio 1964; una radio asportata dall'auto di persona sconosciuta in corso Garibaldi, nel 1961. Tutti questi erano furti doppiamente aggravati, in quanto commessi usando violenza sulle cose e su cose esposte per consuetudine alla pubblica fede.

Il Moscheni era stato accusato inoltre di avere asportato un impermeabile da una trattoria di piazza tra i Rivi, nel mese di febbraio 1964. Ma di questo furto, come vedremo, non si era dichiarato responsabile, spiegando che forse avrà preso per errore l'impermeabile in discussione, lasciando sull'attaccapanni quello proprio.

Oltre al Kupo, che era stato denunciato per avere ricevuto cose di sospetta provenienza, erano state denunciate due persone che avevano acquistato dal Moscheni oggetti provenienti dai furti nelle auto: Salvatore Sannarola, che aveva acquistato il binocolo, e Adriano Lazzarini, che aveva acquistato una radio. Il Sannarola aveva avuto un dubbio, sulla provenienza di quel binocolo, e questo lo aveva portato a recarsi in Polizia per chiedere... il benestare; quanto al Lazzarini, aveva acquistato una radio che non funzionava per poche migliaia di lire: non poteva, insomma, ritenere, dato il prezzo richiesto, che si trattasse di cosa rubata.

Al dibattimento davanti al Tribunale, il Moscheni e gli altri tre, tutti comparsi a piede libero, hanno respinto a loro modo gli addebiti. Il Moscheni ha ammesso tutti i furti, ad eccezione di quello dell'impermeabile; l'orologio, però, non lo aveva fatto sparire per non restituirlo all'amico: «Con rispetto parlando — ha spiegato — mi è caduto in un gabinetto di decenza». Il Sannarola ha proclamato la propria buona fede, ricordando che aveva mostrato alla Polizia il binocolo; il Lazzarini, infine, ha dichiarato che la radio, guasta, la aveva pagata 2500 lire. Il Kupo si è richiamato semplicemente alla sua denuncia.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Moscheni a 3 anni di reclusione, 200 mila lire di multa, l'assoluzione del Sannarola e del Kupo, la condanna a 10 mila lire di ammenda del Lazzarini. Il Tribunale ha dichiarato invece il Moscheni colpevole di un unico furto aggravato continuato nonchè di appropriazione indebita (per la faccenda dell'orologio e delle 4500 lire) e con l'aumento per la recidiva lo ha condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione, 200 mila lire di multa, 5 anni di interdizione dai pubblici uffici, spese processuali. Gli altri tre imputati sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato. Il Moscheni una bot'a simile non se l'aspettava. Cinque anni e mezzo sono un prezzo caro per la sua sincerità. Ma c'è sempre tempo per ricorrere in appello, e magari l'amnistia e l'indulto daranno una pennellata alla sentenza, facendo cadere una parte delle pene inflitte. Di questi tempi con le discussioni in piedi al Senato...

SI INAUGURA DOMANI LA NUOVA SEDE DELLA COMMISSIONARIA FIAT

Il «Centro Grandi» per l'auto nella zona del Porto industriale

Approntate le corsie per i clienti che vorranno seguire il viaggio delle vetture lungo i reparti in cui verranno eseguiti i servizi con apparecchi ultramoderni

Domani, alle 17.30, il Prefetto Mazza inaugurerà il Centro assistenziale Grandi — commissionario Fiat — che sorge in via Flavia; la benedizione sarà impartita dall'Arcivescovo mons. Santin. La cerimonia di domani è riservata agli invitati, mentre il pubblico potrà accedere allo stabilimento nella giornata di domenica e di giovedì prossimo, festività dell'Ascensione, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30.

Le caratteristiche dello stabilimento, che sorge nel comprensorio del porto industriale di Zaule, sono state illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa dallo stesso titolare, avv. Antonio Grandi.

Lo stabilimento Grandi di via Flavia si può definire un impianto completo d'avanguardia al servizio dell'automobilista: la ditta, quest'anno, festeggia i suoi 45 anni di vita, e il nuovo stabilimento è la prova più tangibile della sua vitalità; non solo, ma anche del suo attivo inserimento nell'organizzazione Fiat, di cui da 40 anni si seguono sempre strettamente i sistemi. Una collaborazione proficua iniziata da Antonio Grandi senior che, dopo aver fondato l'azienda e averne guidato le sorti per tanti anni, nel 1965 l'ha ceduta al figlio avv. Antonio. Il numero dei dipendenti, che era di 114 all'inizio di quest'anno, con l'apertura del nuovo stabilimento è destinato ad aumentare, fino a raggiungere le 160 unità.

Il centro assistenziale di via Flavia — ha tenuto a sottolineare l'avv. Grandi — è destinato soprattutto a offrire all'automobilista un servizio molto rapido.

Lo stabilimento Grandi — sorto in nemmeno 11 mesi — dista poco più di 5 chilometri dal centro cittadino, su un terreno di 32.400 metri quadrati di cui 10 mila coperti. Lo compongono un capannone di oltre 8 mila metri quadrati, con strutture di cemento armato, locale privo di pareti divisorie, e perciò ricco di luce. Oltre a una serie di avancorpi, è stata costruita la palazzina comprendente gli uffici tecnici, il magazzino generale, la sala riunioni-refettorio e due alloggi di servizio. Il progetto del capannone è sorto da un'idea dello stesso avv. Grandi; la palazzina è stata affidata allo studio Guerello e Martellani. La realizzazione conferisce all'insieme una caratteristica forma a punta di diamante, dalla facciata di un indovinato e piacevole accostamento di colori.

Fra le particolarità tecniche più interessanti, è stata ricordata la «linea tagliandi di garanzia», in cui avviene l'esecuzione, attraverso cinque stazioni, di tutte le operazioni previste per i veicoli nuovi. Di rilievo anche le apparecchiature elettroniche per il controllo dell'equilibratura e allineamento delle ruote, dell'impianto elettrico e di accensione motore, per l'analisi dei gas di scarico con oscilloscopi di immediata lettura (un video vero e proprio); questa è la «zona diagnosi»; un altro apparecchio riguarda il controllo dei freni. Molto appropriati anche gli impianti di lavaggio automatici a tunnel a ciclo predeterminato, un gruppo di undici fosse; le cabine di verniciatura con aspirazione forzata e trasformabili in camere di essicazione con l'impiego di speciali vernici sintetiche, le stesse che la Fiat usa per i veicoli nuovi. Sono state create pure delle speciali corsie, dalle quali il cliente può seguire le varie operazioni di cui è protagonista la sua macchina.

Di notevole efficacia la pista di prova esterna con pavimentazioni varie, per poter individuare le rumorosità delle sospensioni e della carrozzeria.

Oltre alle ragioni di ordine pratico che hanno suggerito la realizzazione del nuovo stabilimento, l'avv. Grandi ne ha voluto indicare anche delle altre: quelle, ad esempio, della fiducia nella funzione dell'iniziativa privata.

Indennità ai disoccupati per il mese di maggio

Il giorno 16 maggio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina di maggio. Tale pagamento sarà effettuato presso gli uffici di via Fabio Severo n. 46/I, dalle ore 9 alle 13.30 con il seguente ordine: giorno 16, marittimi, giorno 17, cognomi dalla lettera A alle C compresa; giorno 18, dalla D alla L; giorno 20, dalle M alle R; giorno 23, dalla S alla Z.

CLAMOROSO MATRIMONIO A GORIZIA DI UNA JUGOSLAVA DI 28 ANNI

Ballerina sposa un bracciante per acquistare la cittadinanza

Ha trovato il marito di settantacinque anni attraverso un mediatore



Zlata Hairlakovic, 28 anni, e Lodovico Fornasari, 75 anni, sposi

Clamoroso, e piuttosto insolito, matrimonio ieri a Gorizia. Una ballerina jugoslava, Zlata Hairlahovic di 28 anni, divorziata da un cittadino austriaco, ha sposato un «barbone» della città, Lodovico Fornasari, di 75 anni, che abita in una squallida soffitta.

Si tratta di un «matrimonio di comodo», celebrato con rito civile nella «sala bianca» del Municipo di Gorizia dal vicesindaco rag. Candussi, assistito dall'ufficiale di stato civile dott. Senni.

La ballerina slava, che ha residenza a Vienna ma attualmente dimora a Milano, tramite alcuni mediatori, era riuscita ad entrare in contatto con il Fornasari che ha acconsentito agli sponsali, dando così alla donna la possibilità di ottenere la cittadinanza italiana.

La piazza antistante il Municipio brulicava ieri mattina di curiosi, residenti per lo più nel rione periferico orientale, dove il Fornasari abita da solo. Gli sposi, tuttavia, sono riusciti ad ingannare la maggior parte delle persone che li attendevano, passando per un ingresso secondario che s'apre su una strada laterale. Il Fornasari era giunto solo, soletto: sbarbato di fresco, tirato a lucido indossava un fiammante completo grigio chiaro, camicia bianca con colletto inamidato, ed una sfarzosa cravatta blu. Ed ecco, subito, comparire la sposa: statura media, bruna, elegante in un tailleur di acceso azzurro, con cappello della medesima stoffa e colore e sandaletti neri. Un paio di occhialoni scuri celavano gli occhi. Non ha degnato del minimo sguardo lo sposo, gli si è seduta accanto ed intravvisto il nostro fotografo che già armeggiava con il suo obiettivo, si è data subito a protestare, chiedendone l'allontanamento.

Nella «sala bianca» la coppia ed i testimoni hanno seguito con attenzione la breve cerimonia nuziale e gli sposi hanno pronunciato un «sì» a mezza voce. La ballerina si è dimostrata molto nervosa verso i fotografi che stavano riprendendo alcune fasi della cerimonia. Non c'è stato scambio di anelli, ma, subito dopo la firma dei registri, i due si sono separati, uscendo uno alla volta e sfuggendo di nuovo alla gente che li aspettava sulla piazza. E' venuto così a mancare il progettato lancio di riso e confetti che alcuni burloni si erano portati dietro per la circostanza.

DOMANI, ORGANIZZATA DALL'ENPI

La Giornata provinciale della sicurezza nel lavoro

Combattere e ridurre i casi di infortunio
Problemi amministrativi e parte giuridica

Domani avrà luogo a Trieste la «Prima giornata provinciale per la sicurezza nel lavoro», indetta dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale ed organizzata dall'ENPI. La «giornata», promossa in attuazione di quanto formulato nel corso della Prima giornata nazionale per la sicurezza del lavoro, tenutasi a Milano nel mese di novembre 1965, e sulla base della risoluzione adottata dalla 42.a sessione della Conferenza internazionale del lavoro, si propone di suscitare l'interesse dei cittadini in genere, ed in particolare del mondo del lavoro, per i problemi concernenti la prevenzione degli infortuni.

L'iniziativa, che intende localizzare il fenomeno infortunistico per combatterlo e ridurlo in termini ragionevoli, mira soprattutto a richiamare i lavoratori, siano essi delle officine o dei campi, sulla gravità del fenomeno stesso; sui danni individuali e sociali; sulla necessità della sicurezza nel lavoro e delle attività prevenzionali dal punto di vista normativo, di vigilanza, di educazione, di consulenza e di attuazione; sul fondamento giuridico della prevenzione, sui doveri dell'imprenditore e i diritti e i doveri del lavoratore.

La manifestazione, inoltre, sollecitando ad una azione comune organi amministrativi, enti specializzati, studiosi ed organizzazioni sindacali, si prefigge di facilitare l'opera di prevenzione, puntualizzando quei problemi di sicurezza nel lavoro, la cui soluzione non può essere affidata soltanto a una rigorosa vigilanza sull'applicazione delle leggi antinfortunistiche, o attraverso la consulenza volontaria dell'ENPI.

Il programma della manifestazione, alla quale presenzierà il Prefetto Mazza, prevede un intervento del dott. Luigi Augelli, capo dell'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste, alcune relazioni, tra cui quella dell'ing. Nereo Ferluga, direttore della sede ENPI di Trieste ed altri.

I lavori avranno inizio alle 9, presso la sala convegni della Camera di commercio.

Domani alle ore 10, avrà luogo in via Molin a Vento di fronte allo Ospedale della Maddalena un comizio pubblico della consigliere comunale, Jole Burlo, sul problema degli affitti e della giusta causa negli sfratti.

Un paio di pantaloncini da bambino sono stati rinvenuti ieri mattina in piazza Goldoni. Chi ha smarrito può rivolgersi ai nostri uffici.

La piscina coperta domani, sabato e nella mattinata di domenica 15 maggio, rimarrà chiusa al pubblico per lo svolgimento di gare. L'accesso al pubblico sarà consentito limitatamente dalle 13 alle 18 di domenica.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 maggio, escursione a Gemona con salita del monte Chiampon (m. 1710). Sono pure aperte le iscrizioni per l'escursione sociale che avrà luogo il 22 maggio sul monte Grappa. Programmi dettagliati ed iscrizioni in segreteria sociale. Telef. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si avvisa ai soci che la festa campestre primaverile in Val Rosandra, sospesa per il maltempo, avrà luogo domenica 15 maggio. Programma dettagliato in sede sociale.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

LE ORE DELLA CITTA'

Crociera con l'Enal

Per aderire a numerose richieste, la presidenza dell'ENAL è venuta nella determinazione di organizzare una crociera a bordo del transatlantico «C. Colombo» nel periodo dal 5 al 9 giugno p.v., con il seguente itinerario: Napoli, Palermo, Messina, Pireo (Atene), Venezia, Trieste. Potranno essere visitate tutte le città dove sosterà il transatlantico; durante la crociera i partecipanti potranno partecipare ai vari passatempi di bordo (giuochi sui ponti, bagno in piscina, concerti, spettacoli cinematografici, trattenimenti danzanti, ecc.). Gli interessati possono prendere visione del programma della crociera all'ENAL Provinciale, via Giulia, 1.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 00696, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore G. Samuel. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Giro in Friuli con la L.N.

Domenica 15 corr. la Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'E. P. T. n. 1917 dd. 2-5-1966, organizza una gita sociale in autopullman con meta Tolmezzo per la visita al Museo Carnico e con soste nei posti più suggestivi e alle località più note del Friuli centrale. Le prenotazioni si accettano fino ad esaurimento dei posti presso la sede sociale di corso Italia n. 9. Per il 2 giugno è in preparazione una gita a Ravenna per assistere, al Capanno di Garibaldi, ad una cerimonia patriottica promossa dal sodalizio con successiva visita alla città ed ai dintorni.

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani sono un patrimonio da salvaguardare e da trattare con le dovute cautele. Affidateli dunque unicamente a una ditta specializzata che offra le massime garanzie. La ditta *Giubilo* — via Cicerone, 4, tel. 24041 — è altamente qualificata; anche custodia estiva e riparazioni.

«Clan» elettrizzante

Entusiasmo alle stelle dei giovani presenti ieri sera nei capannoni della Fiera, per lo spettacolo dei «Ragazzi del Clan» di Celentano. Due ore di elettrizzanti «shake», «surf», e altri ritmi esotici quanto frastornanti hanno allietato i teenagers triestini, acorsi in gran numero per applaudire i loro beniamini. E tutti hanno avuto la loro parte di successo: dai bravi «Lombardi», che hanno accompagnato i vari cantanti susseguitisi sul ring che ospita in questi giorni i campionati militari di pugilato, ad Al Bano; dalle graziose Gilla e Lilly Bonato ai simpatici Santercole e Cerutti, dalla Turina, interprete della «verve» trascinante, alla tanto attesa «Ragazza del Clan». Un successo particolare ha mietuto il nostro bravo Pilade, il cantante concittadino che a Trieste è tornato dopo più di tre anni. Il finale, tutto dedicato ai «Ribelli», è stato un crescendo d'entusiasmo. I quattro scatenati sul palcoscenico hanno travolto, con i loro indiavolati ritmi, la massa dei giovani, intavolando spesso con loro un discorso musicale a base di grida e fischi. E' stato, occorre dirlo?, un simpatico spettacolo, apprezzato anche dagli anziani (pochi) presenti.

L'autoradioraduno

Presso la direzione dell'Automobile Club Trieste, alla presenza di un notaio e degli interessati, si è proceduto all'estrazione a sorte, tra gli ex-aequo, dei premi messi in palio per la prima fase dell'Autoradioraduno di Primavera. La sorte ha favorito il sig. Ettore Zampolli, al quale è stato assegnato un televisore Voxson e un apparecchio ricevitore. Sono stati quindi sorteggiati altri 42 premi che verranno consegnati nel corso della cerimonia della premiazione che avrà luogo presso un noto locale cittadino il 27 p. v.

Abiti estivi

Rigutti fa presente all'affezionata clientela che il suo assortimento di abiti estivi sanRemo è già completo: a vostra disposizione tutte le misure nei modelli e colori di moda. «*Rigutti*... veste tutti!», via Mazzini 43.

sí
sono sua con
150.000 lire



Proprio così:
grazie all'organizzazione D.I.A.C.
sono sua con solo 150.000 lire,
che lei paga in contanti
alla consegna.
Il resto è suddiviso in 30 comode rate.

diac italia s.p.a.

RENAULT 4

Berlina 850 cc. - eccitante da guidare - manutenzione semplice, economica - comfort e spazio per tutta la famiglia - oltre 1.000.000 di vetture in circolazione nel mondo.
Prenotazioni e informazioni presso tutti i Commissionari Renault

Commissionario per Trieste:
Silvano Frisori
Via F. Filzi 21 - tel. 68990
Servizio e ricambi:
Via G. Galilei 20 - tel. 93940

Desidero ricevere materiale illustrativo sulla Renault 4 ☐ ☐ Desidero effettuare una prova a domicilio, senza impegno.
Nome ....
Via .... Tel. ....
Città ....
Ritagliate e spedite in busta indirizzando al Commissionario qui indicato.

GLI ULTIMI INTERVENTI AL CONSIGLIO REGIONALE

Oggi sarà varata la proposta di legge per istituire la Provincia di Pordenone

Dei ventuno consiglieri che hanno preso finora la parola sedici si sono dichiarati favorevoli e gli altri cinque contrari

Si è conclusa ieri al Consiglio regionale la discussione generale sulla proposta di legge nazionale con la quale si intende istituire la quarta provincia della Regione, quella di Pordenone. Nel dibattito sono intervenuti ieri mattina sette consiglieri. La discussione si è protratta tre ore e mezza. Oggi si avrà la replica da parte del relatore di maggioranza, il consigliere democristiano Bianchini, che è anche il primo dei firmatari della iniziativa di legge da parte di alcuni consiglieri della D.C. (analoga iniziativa è venuta anche dai consiglieri del PCI), quindi saranno rese le dichiarazioni di voto e si procederà all'esame e votazione dei tre articoli che compongono il provvedimento legislativo, ed infine si passerà alla votazione, nel suo testo integrale, del progetto di legge da sottoporre al Parlamento.

Dagli interventi finora svolti è facile comprendere che la legge sulla Provincia di Pordenone passerà al Consiglio regionale. L'opposizione viene dai consiglieri udinesi della D.C. e dal consigliere udinese socialdemocratico Renato Bertoli, oltre che dal liberale udinese Rinaldo Bertoli. Compatti nel votare «sì» appaiono i gruppi comunista e socialista, il rappresentante del PSIUP, i consiglieri del PSDI, con l'eccezione indicata, assai probabile il voto favorevole anche dei liberali triestini, dei consiglieri del MSI e di vari consiglieri della D.C.

La proposta di legge nazionale sulla istituzione della Provincia di Pordenone (si può praticamente usare il termine al singolare, dato che i due progetti sono stati unificati nella discussione) sarà quindi approvata a maggioranza. Gli imprevisti restano sempre possibili, ma quello che appare impossibile è un colpo di scena che riesca a volgere le sorti in favore degli oppositori alla legge.

Ed ecco gli interventi svolti nella terza seduta del Consiglio regionale, dedicata a questo vivacissimo argomento. La serie è stata aperta dal consigliere Zanin (D.C.) favorevole alla nuova Provincia. Storia, tradizioni, condizioni economiche, geografiche e ambientali — ha detto — hanno contribuito e contribuiscono a caratterizzare le popolazioni della Destra Tagliamento nel loro desiderio di arrivare all'autonomia provinciale. Già l'autonomia ottenuta attraverso l'istituzione del Circondario costituisce un grande passo in avanti su questa strada. Ma le carenze, le lacune, le difficoltà e le imperfezioni del Circondario potranno trovare il loro superamento solo nell'istituzione provinciale. Il consigliere Zanin ha concluso soffermandosi su alcuni aspetti pratici (scuole a tutti i livelli, ospedali, collegamenti, organizzazione ecclesiastica completa di tutti gli uffici) della struttura cittadina di Pordenone, per sottolineare che questo centro ha le carte in regola per assurgere a capoluogo d' una Provincia.

Al consigliere Sema (PCI) il compito di dimostrare il fervente attaccamento all'istituto provinciale dei comunisti. Fatto eccezionale questo — come ha riconosciuto in apertura del suo intervento — perchè i comunisti sono normalmente contrari alle Province e la Regione autonoma-tipo, per i comunisti, sarebbe quella senza province. Come si giustifica, dunque, tale atteggiamento di compatta ed accesa approvazione? Per un aspetto di democrazia — ha detto Sema — in quanto le popolazioni della Destra Tagliamento invocano questa soluzione amministrativa e le loro esigenze vanno ascoltate.

Lamentandosi del fatto che una legge di questo genere avrebbe potuto avere un consenso totale, ha ricordato che l'istanza pordenonese non nasce certo per la «maggior gloria di Paola Bolognani» (e chi mai ricordava più la leonessa di Pordenone che ebbe il suo quarto d'ora e più di celebrità con «Lascia o raddoppia»?), ed ha concluso affermando che la nuova Provincia non recherà squilibrio a Udine, ma anzi metterà Udine di fronte a dei problemi più omogenei e funzionali per la sua attività amministrativa.

Dopo i «sì» è giunto il «no» fermo e categorico del consigliere Metus (D.C.). L'unità politica e funzionale della Regione — ha esordito — è un bene da difendere. Tre i motivi del suo rifiuto alla Provincia di Pordenone: uno d'ordine economico-finanziario; l'altro d'ordine istituzionale; il terzo d'ordine politico-costituzionale.

Il primo: nascerebbe una Provincia deficitaria e qui il consigliere Metus si è dilungato a produrre bilanci delle Province già esistenti. Il secondo: entro quest'anno la Giunta presenterà il primo schema del piano urbanistico regionale che non potrà dividere la regione in comprensori. Ed è nell'istituto comprensoriale il vero assetto zonale della Regione e la vera novità e modernità della politica di centro-sinistra in questo settore. Il terzo: qualche perplessità esiste sull'interpretazione da dare all'art. 133 della Costituzione e si deve comunque riconoscere che la legge, anche se approvata, non avrà vita facile e semplice, perchè troverà ostacoli politici notevoli.

Per il consigliere Moro (PSI) ai socialisti il merito di aver compreso e seguito questo problema fin dalle sue prime battute di quindici e più anni fa. Sulla Destra Tagliamento — ha detto — si va disegnando una nuova struttura; balzano in superficie uomini nuovi. A Sinistra del Tagliamento c'è l'operaio, ma l'operaio senza fabbrica; a Destra c'è l'operaio, ma l'operaio con la fabbrica. Se si prende atto di questa nuova realtà, si deve anche impostare una nuova politica. Con la Provincia di Pordenone non si condanna Udine ma si aprono prospettive di maggiore equilibrio e di maggiore vitalità all'interno del territorio regionale. Se i socialisti sono compatti nel dire il loro «sì» lo sono dopo lunga e meditata valutazione.

Anche per il consigliere Bettoli (PSIUP) le province dovrebbero essere abolite ma nell'ambito di una riforma dello Stato. Stando le cose diversamente, la Provincia è un male minore in attesa della trasformazione e Pordenone deve avere la sua Provincia. La deve avere per la sua nuova fisionomia, per la volontà della sua gente, per farla uscire da quella posizione di isolamento in cui l'hanno precipitata errate valutazioni politiche.

L'intervento del consigliere Rigutto (D.C.) si è aperto con un atto di omaggio alla figura dell'on. Girolami, assertore delle istanze pordenonesi. Se un tempo non c'era unitarietà di consensi nella Destra Tagliamento per l'istituzione della Provincia, la costituzione del Circondario ha convinto anche i contrari. Illustrati i vantaggi che sono derivati alle popolazioni dal Circondario e gli intoppi conseguenti alla mancanza della Provincia, il cons. Rigutto ha ricordato che partiti politici, sindacati, enti ed associazioni hanno riconosciuto piena autonomia agli analoghi organismi della Destra Tagliamento. Rilevata l'impossibilità della costituzione del Consorzio dei Comuni, Rigutto ha riconosciuto che l'istituzione provinciale comporterà delle spese, ma del resto è problema di vitale importanza, perchè costituendo questa unità territoriale si potrà operare con una visione generale dei problemi sociali, di pubblica attività e di sviluppo economico.

Al consigliere Bisol (PSDI) il compito di chiudere la discussione. E l'ha chiusa in bellezza per i sostenitori della Provincia, in quanto è da quella parte, cioè della Destra Tagliamento. Non poteva mancare però la punta di rammarico per il collega e amico Renato Bertoli, della Sinistra Tagliamento e quindi dall'«altra parte». Lo ha definito la pecorella del mio partito, come per indicare che è una pecorella da ricondurre all'ovile. Ha esordito con una manifestazione di compiacimento verso il gruppo socialista, compatto nelle sue decisioni. Non vale — ha detto — portare in causa il discorso sulla ripartizione degli oneri fra Provincia di Pordenone e Provincia di Udine, senza più adeguatamente fare il raffronto fra gli oneri del Consorzio dei Comuni e quello della Provincia di Udine.

Non di meno i compiti riservati alla Provincia attuale stentano a trovare efficace soluzione, quando si pensi al fatto che uno dei maggiori aeroporti militari in Italia, quello della NATO ad Aviano, è collegato con un'unica strada stretta e manca ancora uno sviluppo stradale adeguato verso la Carnia. Ha concluso ravvisando l'opportunità di giungere, intanto, alla costituzione del Consorzio dei Comuni, ed ha negato ogni concreta giustificazione alle contrarietà espresse verso la Provincia che si vuole istituire.

Complessivamente in tre sedute del Consiglio, sono intervenuti ventuno consiglieri (altri quattro iscritti hanno rinunciato agli interventi). Di questi a favore della Provincia di Pordenone, in linea completa o in linea di massima, si sono pronunciati sedici consiglieri (cinque della D.C.; tre del PCI; due del PSDI; due del PSI; uno del PSIUP; uno del PLI; due del MSI). Hanno espresso opinione contraria gli altri cinque (tre della D.C.; uno del PSDI; uno del PLI.

LA GIUNTA REGIONALE HA APPROVATO I CONTRIBUTI

Destinati 400 milioni agli impianti sanitari

Ne beneficeranno diciotto ospedali e altri enti

Con la legge 31 dicembre 1965 n. 36 la Regione aveva riconosciuto la necessità di concedere contributi in conto capitale e in conto interessi per agevolare la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento degli ospedali civili, di centri ambulatoriali ed igienico-sanitari, di impianti idrotermali e idrominerali, nonchè per migliorare le attrezzature e gli impianti sanitari. Ora la Giunta regionale, su proposta dello assessore Nardini, ha approvato la ripartizione della spesa relativa all'art. 5 della citata legge, che reca provvidenze, appunto, anche per il miglioramento delle attrezzature e degli impianti sanitari. Per questo specifico settore l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale nella misura massima del 50 per cento delle spese sostenute, a favore di enti ospedalieri, e nella misura massima del 70 per cento delle spese sostenute, a favore di enti locali, delle istituzioni di assistenza e beneficenza e dei consorzi di assistenza sanitaria.

Per gli esercizi 1965-66 i contributi ad enti ospedalieri ammontano ad oltre 313 milioni e ne beneficeranno diciotto ospedali della Regione. Tra questi anche l'Ospedale maggiore e lo Ospedale infantile di Trieste. Ed inoltre l'Ospedale di Udine e il Centro cardiologico annesso per attrezzature inerenti il settore cardiovascolare, gli ospedali di Gorizia, Monfalcone, Grado, Pordenone, Palmanova, Aviano, Cividale, Cormons, Gemona, Latisana, Maniago, Sacile, S. Daniele, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento.

I contributi agli enti locali ed altri enti ammontano invece, per gli esercizi 1965-66, ad oltre 86 milioni di lire e sono stati destinati a Trieste, Gorizia, Ampezzo, Budoia, Casarsa, Lignano, Meduna, Paularo, Pontebba, Pradamano, Prepotto, Ravascletto, Ronchis, Savogna, San Canzian, Sesto al Reghena, San Pietro, San Leonardo, Stregna e Torreano.

Con tali contributi si provvederà in genere al rinnovamento di attrezzature sanitarie nei rispettivi ambulatori comunali. Altre provvidenze regionali andranno a favore del Centro tumori di Trieste per l'arredamento del laboratorio biochimico e radioisotopi, a favore della Provincia di Gorizia per il laboratorio igienico profilattico e per il gabinetto dentistico dell'Ospedale psichiatrico, del Consorzio provinciale antitubercolare di Gorizia, per il miglioramento dell'impianto schermografico, dell'Ente friulano di assistenza per un impianto radiodiagnostico, dello istituto Micesio di Udine per attrezzature ambulatoriali.

Complessivamente saranno erogati dalla Regione contributi per 400 milioni, in base allo art. 5 della legge, che consentiranno la realizzazione di impianti o l'acquisto di attrezzature per un valore di quasi 750 milioni.

La Giunta prenderà in esame, in una delle sue prossime riunioni, anche il piano di ripartizione relativo all'edilizia ospedaliera.



(«Giornalfoto»)

Scrittori italiani, partecipanti al Convegno letterario di Abbazia, sono stati di passaggio ieri a Trieste, ricevuti nella sede del C.C.A. dal Console d'Italia a Capodistria dott. Cerchione, dalla dott. Gruber Benco e da Honoré Bianchi. Nella foto, tra gli scrittori convenuti al C.C.A.: il Premio Strega 1965 Paolo Volponi, i poeti Miccini e Pignotti e i saggisti Pagliarani e Assunto

LA VITA NEL PORTO

Grossi carichi sulla «Livenza» per l'India - Arriva domani dall'Estremo Oriente la «Viminale» - Numerosi passeggeri sulla «Colombo» - Materie prime per la Vetrobel - Carico completo di fertilizzanti per Pechino

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Livenza», giunta a Trieste dai porti dell'Oceano Indiano, imbarcherà carta, macchinari, prodotti chimici e farmaceutici, profilati di ferro, barre d'acciaio ed un buon quantitativo di carico generale. Ripartirà verso il 20 maggio per Venezia donde punterà successivamente su Port Said, Suez, Aden, Dar es Salaam, Bombay, Cochin, Colombo, Madras, Calcutta, Chittagong, Chalna e Rangoon.

La m/n «Viminale», impiegata sulla linea commerciale Estremo Oriente, è qui attesa per domani, 14 maggio. Sbarcherà, tra l'altro, gomma, segati, porcellane, apparecchiature elettroniche ecc.

Dopo aver imbarcato macchinari, carta ed un forte quantitativo di carico generale, ripartirà verso il 28 maggio, diretta nello stesso settore di traffico.

Per il giorno 25 maggio è attesa, in porto, la m/n «Europa», in servizio sulla linea espresso Trieste Cape Town, proveniente dal Sud Africa e per il giorno 27 è previsto l'arrivo della m/n «Vespucci», proveniente dallo stesso settore di traffico. Sbarcheranno un forte quantitativo di merci tipiche dei mercati africani. Ottime, per le due navi, le prospettive di carico.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «C. Colombo», partita dal nostro porto il giorno 11 corr. con passeggeri sia transoceanici che interport nonchè con numerose comitive italiane e straniere, dopo aver fatto scalo a Venezia, sta navigando alla volta del Pireo dove giungerà in giornata. Proseguirà quindi per Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax e New York, dove è attesa il 25-5.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Come è già stato da noi precedentemente annunciato, proveniente da Vancouver è prevista in arrivo a Trieste, verso il 26 corr. la m/n «P. Toscanelli».

La motonave viaggia con un buon quantitativo di carico, diretto ai porti adriatici, composto in prevalenza di: cellulosa, cotone, legname, terra infusoria e sego alla rinfusa.

La partenza dal nostro porto, sempre sulla stessa linea, avverrà il 31-5.

Linea Sud America. Proveniente dal Sud America, via scali intermedi, il p.fo «Nereide» è atteso in arrivo a Trieste per il 20 corr. circa.

La nave ripartirà verso il 25-5 per il successivo viaggio di uscita alla volta del Brasile-Plata.

Fertilizzanti per la Cina

Il cargo greco «Eptanissos», in appoggio alla agenzia AMAT, arriverà nel nostro porto verso il 21 prossimo per effettuare un importante carico di fertilizzanti per conto della Cina comunista. Si tratta per la precisione di 9500 tonnellate di nitrato calcio-ammonico prodotto da una grande impresa specializzata austriaca. E' questo il primo grosso carico di fertilizzanti che viene inviato fra il 1965 ed oggi da Trieste verso un porto cinese continentale.

Cromo turco per l'Austria

Per il 17 è attesa l'unità panamense «Thoula», che giungerà da un porto turco con 2500 tonn. di minerale di cromo per conto di ricevitori austriaci. Agente Audoly.

Il servizio Black Star per la Guinea

Per il 21 è attesa la motonave «Orsa», noleggiata dalla Black Star Line del Ghana per il servizio regolare mensile Adriatico-Golfo di Guinea. La nave sbarcherà circa 250-300 tonn. di tronchi di legnami esotici e prenderà a bordo 1600 tonn. di varie, fra cui cemento della Italcementi di Zaule, carta di produzione austriaca, sfere di acciaio di produzione udinese, autovetture delle case Volkswagen e Mercedes. Ad un mese di distanza seguirà il «Plate Exporter», per il quale vi sono già ora delle buone prospettive di carico in partenza dal nostro scalo. La linea ganese è appoggiata alla Audoly.

Legname austriaco via Danubio?

Il giornale della Camera di commercio della Carinzia, il «Kaertner Wirtschaft», ha dato rilievo alle vaste possibilità di effettuare dei trasporti di legnami segati austriaci, attraverso l'instradamento del Danubio. Le società austriache di navigazione fluviale starebbero già cercando delle combinazioni con natanti di bandiera ungherese e rumena. In ambienti danubiani si fa rilevare che detti trasporti via fiume potrebbero stimolare lo export austriaco di segati verso le aree arabo-musulmane, in conseguenza dei minori costi del trasporto fluvio-marittimo. Nel passato sono stati effettuati parecchi esperimenti lungo questo instradamento, ma non con l'optimum dei risultati.

Servizio Sela-ZIM

Il joint-service Sela-ZIM, ambedue società armatoriali di Caifa, viene portato alla periodicità settimanale. Le quote di carico e scarico nei tre porti altoadriatici, Trieste compresa, sono buone e dimostrano la vitalità dei servizi Trieste-Israele.

Lunedì arriva il «Palyam», che effettuerà delle caricazioni di merci varie per circa 400 tonn. Seguirà il 24 la m/n «Calypso», che, dopo effettuato lo sbarco, prenderà a bordo circa 300-400 tonn. di general cargo. La linea è in appoggio alla E. Audoly.

Successivamente — fra il 22 ed il 23 — giungerà la m/n «Armant», di circa 3000 tonn. di portata, per la quale l'agente triestino ha già assicurato un carico in uscita per circa un migliaio di tonnellate di merci varie.

Materie prime per la Vetrobel

Nella giornata del 15 giungerà a Zaule, di fronte alla Vetrobel, il cargo «Campano» che ha a bordo circo 4000 tonn. di sabbia silicea proveniente dal Belgio. Appoggio alla Audoly.

Nella ARAB-Navi

L'agenzia AMAT, presso la quale sono in appoggio i servizi bimensili della United Arab Maritime Cy, ci comunica che ieri sera è giunta in porto proveniente da Alessandria la motonave «Adnan El Malki» con a bordo 350 tonn. fra cotone e filati di cotone. La nave imbarcherà circa 800 tonn. fra carta, mattoni refrattari, insetticidi ed altre merci varie.

LE CONFERENZE

Moscati stasera al CCA parlerà su De Gasperi

Questa sera l'illustre storiografo prof. Ruggero Moscati, dell'Università di Roma, terrà la annunciata conferenza dal titolo «La giovinezza di De Gasperi», su invito del Circolo della cultura e delle arti.

La manifestazione fa parte del ciclo, iniziato lo scorso mese, che la sezione Scienze morali del C.C.A. dedica quest'anno al tema «L'idea di nazione e i problemi delle nazionalità» (con particolare riferimento all'impero austro-ungarico). Trattandosi di illustrare il periodo dell'attività politica di De Gasperi che appunto s'inserisce nell'ultimo scorcio di vita della monarchia absburgica, l'inclusione dell'odierna conferenza nel ciclo predetto è pienamente giustificata.

Ordinario di storia nell'Università di Roma e saggista di larga e conclamata fama, il prof. Moscati è sul punto di consegnare all'Editrice UTET una sua impegnativa biografia dello statista trentino.

La conferenza del prof. Moscati avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. (via S. Carlo 2). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

Nonne e bisnonne nella moda triestina

Domani, alle ore 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica in piazza Hortis, il dott. Aldo Ancona, parlerà su: «Nonne e bisnonne nella moda triestina».

Questa sera a cura del Circolo di studi sociali «G. Salvemini» e nello ambito delle relazioni con l'«Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume», avrà luogo a Trieste, nella sede di via Mazzini 32, alle ore 19, una serata letteraria. Saranno presentati poesie e racconti di alcuni giovani del «Circolo dei poeti, dei letterati e degli artisti» facenti parte della Unione degli Italiani.

E' STATA APPROVATA DALLA COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA

Giro di vite al contrabbando con la nuova legge sul caffè

Soddisfazione negli ambienti dei torrefattori - Il dott. Illy prevede che il provvedimento avrà la stessa portata di quello per i carburanti

L'approvazione definitiva della legge che disciplina il movimento del caffè nazionalizzato, ai fini della prevenzione e della repressione del contrabbando, avvenuta da parte della Commissione finanze della Camera, è stata salutata con soddisfazione degli organismi dei torrefattori italiani, che da tempo avevano caldeggiato questo provvedimento, predisposto dal Governo. Secondo alcuni calcoli il caffè di contrabbando che entra in Italia dalla Svizzera, rappresenta il 25 per cento dei consumi italiani e con la istituzione della licenza per i torrefattori del registro di carico e scarico e della «bolletta di legittimazione» la Guardia di Finanza avrà ora la possibilità di controllare ed identificare le varie partite di caffè, che finora potevano circolare con una semplice «fattura», che poteva servire a smerciare infiniti quantitativi di merce.

Il dott. Ernesto Illy, presidente dell'Associazione scientifica internazionale del caffè e delegato italiano all'ICO, ha sottolineato che il provvedimento preso per il caffè avrà, nelle previsioni, la stessa portata di quello attuato negli anni cinquanta contro il contrabbando di carburanti, che può dirsi definitivamente stroncato.

La scomparsa dei caffè clandestini — ha detto il dott. Illy — andrà non solo a favore dell'Erario, che vedrà aumentare i suoi introiti, e dei produttori che vedranno incrementati i consumi, ma anche a beneficio diretto del consumatore, perchè i caffè di contrabbando sono di qualità molto scadente, ed attualmente i produttori onesti erano costretti a fronteggiare la concorrenza dei prezzi bassissimi praticati dai contrabbandieri, a scapito della qualità del prodotto.

Come si è detto, la legge è stata approvata dalla Commissione della Camera, dopo essere passata al Senato.

In sede parlamentare il Sottosegretario alle Finanze, Valsecchi, ha osservato che il provvedimento vuole avere carattere di legge di repressione, e come tale prevede pene severe non in quanto pene detentive (i cui massimi, fissati in sei mesi risultano moderatissimi) ma pene severe in relazione alle revoche di licenza, revoche che di per sè spaventano i grossisti che costituiscono i veri soggetti delle previste operazioni di controllo.

Scioperano gli insegnanti tecnico-pratici

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale insegnanti tecnico-pratici e di applicazioni tecniche (A.N.I.T.P.A.T.) comunica a tutti i colleghi che il Consiglio nazionale riunitosi a Roma, ha deciso l'agitazione della categoria, poichè, dalle notizie trapelate in merito alla nuova strutturazione degli Istituti tecnici, appare certa la eliminazione di ogni forma di esercitazioni pratiche dal biennio nonchè la contrazione di quelle del triennio. Viene considerato inoltre che l'Amministrazione statale non prende iniziative per eliminare l'assurda discriminazione economica e di carriera esistente attualmente tra gli insegnanti di applicazioni tecniche provenienti dal ruolo delle materie tecniche (ruolo B) e quelli provenienti dal ruolo delle esercitazioni pratiche (ruolo C), che al personale reimpiegato nelle segreterie con la legge 1122 viene riservato un trattamento economico ridotto e che attualmente circa 200 insegnanti con nomina a tempo indeterminato sono ancora in attesa del reimpiego. Pertanto, vagliato il pensiero della base associativa, il Consiglio nazionale dell'A.N.I.T.P. ha proclamato una prima azione di protesta per oggi con la astensione dalle lezioni per tutti gli insegnanti tecnico-pratici e di applicazioni tecniche e dal servizio di ufficio per quelli reimpiegati nelle segreterie.

Problemi della sanità discussi dai liberali

Si è riunita nei giorni scorsi, alla presenza del presidente e del segretario provinciali avvocati Morpurgo e Trauner, la Commissione igiene e sanità del PLI di Trieste.

Nel corso della seduta sono stati presi in esame i vari aspetti della vertenza in atto tra medici ed enti mutualistici. Gli interventi hanno all'unanimità concordato nel ritenere la adozione del sistema quota capitaria, così come si vuole imporlo, contrario alla dignità dell'esercizio professionale ed anche ai reali ed effettivi interessi degli assistiti i quali verrebbero, con l'introduzione del nuovo sistema nel modo preteso dall'INAM, ad essere i primi veri danneggiati. E' stata rilevata a questo proposito l'assoluta necessità di una basilare riforma di tutto il sistema mutualistico ed assistenziale italiano il quale, come attualmente strutturato, non può soddisfare le esigenze di una società moderna. La Commissione sanitaria del PLI ha poi esaminato la situazione degli Ospedali Riuniti di Trieste, alla luce dei piani per il potenziamento edilizio degli stessi e si è infine soffermata sullo schema di riforma ospedaliera predisposto dal PLI. Il Partito liberale ritiene che, nel quadro della sollecita attuazione della riforma sanitaria generale, si debba dare la priorità alla soluzione dei problemi del settore ospedaliero, onde eliminare quelle lacune e deficienze che attualmente si riscontrano in esso. Per discutere più ampiamente dell'argomento, la Commissione ha deciso di indire prossimamente un pubblico dibattito.

Con un padiglione permanente

Il Friuli-Venezia Giulia alla Fiera di Klagenfurt

Un padiglione permanente della Regione Friuli-Venezia Giulia sarà allestito alla «Fiera del Legno» che annualmente si svolge a Klagenfurt nel mese di agosto.

Nel padiglione del Friuli-Venezia Giulia, comprendente ben 600 metri quadrati di superficie, sarà possibile d'ora innanzi illustrare degnamente le attività industriali ed artigiane della Regione, le attrezzature portuali e turistiche, nonchè far conoscere tutti i tipi di essenze legnose che, importate dall'Africa attraverso gli scali di Trieste e Monfalcone, vengono negoziate da ditte locali specializzate.

Tutto ciò favorirà gli operatori economici italiani che saranno messi in grado di avviare e mantenere con maggiore facilità durevoli rapporti commerciali.

Il progetto del nuovo stand del Friuli-Venezia Giulia alla Fiera di Klagenfurt, verrà approntato con la massima sollecitudine, onde consentire la sua realizzazione — se possibile — già nell'anno in corso.

L'INSERIMENTO DELLE ISTANZE LOCALI NELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Emendamenti al Piano economico in favore della nostra Regione

Proposta una azione precipua per promuovere lo sviluppo delle industrie e l'estensione dei metanodotti - Rilevata l'importanza del settore cantieristico

La piena rivalutazione della funzione del Friuli-Venezia Giulia e la proposta di soluzione ai suoi più immediati ed urgenti problemi, nell'ambito del Piano quinquennale nazionale, sono gli obiettivi dell'azione politica partita dalla Democrazia cristiana ed allargatasi a tutti i partiti del centro-sinistra nella Regione, per presentare osservazioni ed emendamenti al «Piano» stesso, in vista della sua discussione in sede nazionale. Questa azione comune fa seguito a quella già avviata presso il Governo da parte dell'amministrazione autonoma regionale, nelle sue «osservazioni» al piano formulate fin dall'ottobre 1964.

Quali sono questi «emendamenti» concordati in sede regionale? Essi riguardano tutti i settori vitali dell'economia e dello sviluppo sociale del Friuli-Venezia Giulia, partendo dal capitolo del piano che si riferisce agli «squilibri regionali e politica urbanistica — indicazioni programmatiche relative alle regioni a statuto speciale». La Regione Friuli-Venezia Giulia afferma il testo originale è caratterizzata da una situazione di depressione economica particolarmente estesa e grave, che determina un rilevante esodo di forze di lavoro, in larga misura diretto verso il «triangolo industriale». Il testo dell'emendamento invece, dopo aver riconosciuto che «la Regione Friuli-Venezia Giulia per la sua posizione geopolitica, è chiamata a svolgere una singolare funzione in rapporto alla comunità nazionale e nel contesto internazionale», rileva che «essa è peraltro caratterizzata da una situazione di depressione economica particolarmente estesa e grave, che determina un rilevante esodo di forze del lavoro...».

Appare evidente nella prima parte dell'emendamento la volontà di sottolineare la peculiarità della situazione e della funzione della Regione, non solo in campo nazionale, ma internazionale.

A questo punto gli emendamenti esaminano le varie situazioni di settore, ampliando e correggendo i capitoli originali del «Piano».

Per l'agricoltura si rileva che è necessario che gli interventi siano particolarmente sensibili ed efficaci.

Per l'industria il testo proposto come emendamento rileva che il settore dovrà avere una precipua azione fondamentale nel promuovere lo sviluppo della Regione, considerata per gran parte del suo territorio «area di depressione». Al riguardo compiti determinanti saranno chiamate a svolgere le aziende a partecipazione statale, sia ai fini del potenziamento delle iniziative industriali esistenti, sia a sostegno di nuovi insediamenti. A tal fine un effetto stimolante di tutto l'apparato industriale potrebbe essere determinato da una rapida estensione della rete di metanodotti, con l'integrazione di uno stabilimento per la vaporizzazione del metano.

In particolare — prosegue il testo proposto dai parlamentari della Regione — un ruolo precipuo dovranno assumere le zone portuali-industriali agevolate esistenti nell'arco del golfo regionale. Un moderno sistema industriale non potrà ignorare la storica valutazione nel settore delle costruzioni navali di Trieste e Monfalcone. Nelle zone interne, attualmente più depresse, si rivela l'esigenza di suscitare adeguate iniziative economiche anche attraverso il riordinamento — nel quadro del sistema unitario degli incentivi — della vigente legislazione riguardante le aree depresse del Centro-Nord che si è dimostrata scarsamente efficace (quest'ultima valutazione è compresa anche nel testo originale del piano).

Per il commercio viene rilevato — nel testo emendato — che la Regione «in virtù della sua particolare posizione e delle sperimentate strutture mercantili di cui dispone, sarà infine chiamata a svolgere un importante compito per quanto riguarda gli scambi con i Paesi dell'Europa centrale e orientale».

Per il turismo il testo proposto rileva: «una funzione di preminente importanza per lo sviluppo dell'economia regionale sarà chiamato a svolgere, sempre in rapporto alla particolare configurazione geo-politica del Friuli-Venezia Giulia, il turismo, il quale presenta nella regione notevolissime prospettive di incremento anche per quanto riguarda il movimento di transito. Il settore dovrà pertanto essere potenziato vigorosamente nelle sue attrezzature specializzate».

Infine, per quanto riguarda le infrastrutture, non è stata proposta alcuna modifica al testo originale, nel quale si prevede che «l'intervento dovrà essere principalmente rivolto a risolvere la situazione di isolamento in cui versa la regione, con speciale riguardo alle comunicazioni internazionali, al miglioramento dei servizi ferroviari, allo sviluppo dei traffici portuali di Trieste».

Si tratta, in sostanza, di un impegno programmatico che, se sarà accettato in sede di discussione del «piano», potrà essere considerato l'«optimum», in quanto non presenta lacune in alcun settore.

Così, nella parte generale, relativa all'industria, ed in particolare ai programmi delle imprese pubbliche a partecipazione statale, per la cantieristica viene proposto un emendamento di carattere programmatico, che mantiene entro termini non determinati la riduzione della capacità produttiva. Il testo originale, infatti, afferma che una situazione di equilibrio nel settore potrà essere raggiunta con una riduzione di 300 mila tonnellate. «Al fine di raggiungere una situazione di equilibrio del settore — dice invece il testo proposto — si potrà operare una adeguata riduzione della capacità produttiva, che consenta al massimo livello lo utilizzo potenziale produttivo e delle capacità tecniche e professionali delle maestranze».

Il testo prosegue, in comune per quanto concerne l'aiuto pubblico all'industria cantieristica che «dovrà essere proseguito». Quindi al testo originale, che afferma «l'azione pubblica curerà che le operazioni di riconversione avvengano senza pregiudizio per la manodopera attualmente occupata», il testo proposto aggiunge «senza intaccare le strutture economiche esistenti e diminuire le potenzialità di sviluppo delle zone interessate».

Nel settore dell'industria estrattiva il testo originale parla dell'impegno dell'A.M.M.I. per la costruzione in Sardegna di un impianto per la produzione di piombo e zinco, mentre quello proposto in emendamento afferma che «l'A.M.M.I. attuerà un programma di concentrazione delle attività produttive con la costruzione di impianti per la produzione di piombo e zinco da localizzare in Sardegna e nel Friuli-Venezia Giulia».

Infine, nel settore dei trasporti marittimi le esigenze di sostituzione della flotta del gruppo Finmare, individuate nel testo orginale per 60-70 mila tonnellate di stazza lorda più 30-40 mila tsl per unità addizionali su brevi percorsi, vengono valutate invece dal testo emendato in 90-100 mila tonnellate, più le 30-40 mila per unità addizionali. Il capitolo che parla della «possibile graduale unificazione delle compagnie di preminente interesse nazionale», vien così integrato dalle proposte dei parlamentari regionali: «tale processo dovrà avvenire tenendo conto della capacità di penetrazione commerciale affidata ai traffici marittimi e considerando la funzione di integrazione economica dei grandi centri marinari».

Per quanto riguarda le idrovie al testo originale che rileva la possibilità di realizzare entro il 1969 l'allacciamento per via d'acqua di Milano e Padova con l'Adriatico, viene aggiunta la previsione del successivo prolungamento del tratto Venezia-Portogruaro-Monfalcone. Gli emendamenti per il settore delle autostrade, già ampiamente illustrati, propongono in aggiunta al completamento della Mestre-Trieste, i raccordi Villesse-Gorizia e Pordenone-Portogruaro, e la costruzione della diramazione Udine-Tarvisio.

Aperta la Mostra di Max Fabiani



(«Giornalfoto»)

Alla presenza delle autorità, è stata inaugurata ieri sera, nella Sala Comunale del Palazzo Costanzi, la rassegna documentaria sull'opera di Max Fabiani. Alla mostra ha aderito anche l'assessore regionale all'Istruzione e alle attività culturali, Bruno Giust, con un caloroso telegramma di auguri per l'esito della manifestazione. Nella foto: il Sindaco e l'assessore Babille (alla sua sinistra) osservano un plastico del celebre architetto. In coincidenza con la mostra, l'ordinatore della stessa, Marco Pozzetto, terrà questa sera alle 21, una conversazione al C.C.A. Sarà un incontro con gli architetti e urbanisti triestini, dedicato all'opera e all'umanità dell'insigne maestro, figura eminente tra gli architetti del movimento che operarono in queste regioni. Max Fabiani lasciò anche a Trieste opere importanti, che illustrarono un periodo di speciale interesse per l'architettura europea e in particolare per la secessione viennese. Il suo ricordo è vivo nelle generazioni di architetti e urbanisti che lo avvicinarono nell'arco di 50 anni

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA GIORNATA NEGATIVA AL FESTIVAL DI CANNES

Fischiato «Mademoiselle» diretto da Tony Richardson

Nemmeno l'interpretazione di Jeanne Moreau è riuscita a salvare il film Oggi torna alla ribalta l'Italia con «Uccellacci e uccellini» di Pasolini

Cannes, 12

Delusione quasi completa per gli spettatori ed i critici al ventesimo Festival cinematografico di Cannes che hanno assistito oggi alla proiezione del film spagnolo «Il vento caldo d'estate» e del franco-inglese «Mademoiselle». La maggior parte degli spettatori e dei critici ha dimostrato la propria disapprovazione per entrambi i film abbandonando la sala durante la proiezione con fischi, esclamazioni di disapprovazione, mentre gli applausi sono stati molto limitati.

Il film spagnolo è diretto da Mario Camus ed interpretato da Antonio Gades, Maria Josè Alfonos e Vicente Escudero. Narra le vicende di un giovane gitano ventiseienne che provoca numerose persone ed alla fine uccide un poliziotto; fugge e la sua fuga dura sei giorni e sei notti attraverso la città di Madrid e nella campagna circostante. Egli non riesce a rendersi ragione di ciò che ha commesso. L'angoscia, la solitudine, la paura si impadroniscono di lui; cerca invano aiuto presso amici sconosciuti, presso la fidanzata e infine dalla madre. Continua la sua corsa nella campagna sotto il sole implacabile e, alla fine, si costituisce.

Notevole era l'attesa per «Mademoiselle» e ciò per un duplice motivo: è firmato da un giovane regista, Tony Richardson, che sino ad oggi ha realizzato opere di notevole rilievo quali: «Tom Jones», «Sapore di miele», «Il caro estinto»; è interpretato da Jeanne Moreau. Tony Richardson è stato inoltre il rinnovatore, con John Osborne, del cinema inglese, ma con questo lavoro ha deluso i suoi ammiratori e gli studiosi di cinema che puntavano su di lui. In questa sua nuova opera, che non dice assolutamente niente di nuovo, è narrata una tragica storia scritta da Jean Genet che neppure l'interpretazione di Jeanne Moreau è riuscita a mantenere su un livello di qualità. Vi sono narrate le vicende di due italiani (Ettore Manni e Umberto Orsini) che arrivano in un piccolo villaggio al centro della Francia per abbattere alberi nella vicina foresta. Il più grande ha una irresistibile attrazione sulle donne del paese e viene sospettato di essere il responsabile di una serie di incidenti: incendi, inondazioni, inquinamento di acque. La vera responsabile è invece «mademoiselle», la maestra del paese che nessuno mai sospetterebbe e che una notte si concede all'italiano, che ha sempre desiderato. Al mattino dopo lo accusa di averla violentata portando al parossismo l'odio dei paesani i quali linciano il giovane.

La presenza di Jeanne Moreau al palazzo del cinema non è stata sufficiente per calmare le reazioni negative. Ciononostante l'attrice è stata applaudita.

Per domani è previsto il ritorno di Sofia Loren da Londra dove ormai dovrebbe aver terminato le riprese del film «La contessa di Hong Kong» di Charlie Chaplin. La Loren riprenderà così il suo ruolo di presidentessa della giuria del Festival di Cannes e si sottoporrà ad un «tour de force» per vedere tutti i film proiettati durante la sua assenza. Domani sono in programma due film: «Uccellacci e uccellini» (Italia) e «L'Isola» (Svezia).

Due giorni a Fiume la Compagnia di De Filippo

Fiume, maggio

Nel quadro degli scambi culturali tra Italia e Jugoslavia, che si vanno sempre più intensificando in seguito agli accordi di Roma e Belgrado, nei giorni 6 e 7 giugno sarà ospite di Fiume la Compagnia del Teatro Italiano diretta da Peppino De Filippo, con la recita di due spettacoli che già in Italia e all'estero hanno riscosso notevole successo. Si tratta infatti della rappresentazione di «La Mandragola» di Nicolò Machiavelli e di «Don Felice», commedia dovuta alla penna dello stesso «Peppino».

L'attesa per questi due spettacoli è molto viva negli ambienti artistici e culturali della città del Quarnero, dove Peppino De Filippo è molto conosciuto ed apprezzato grazie soprattutto alle sue non rare apparizioni nei programmi televisivi italiani.

La sua venuta a Fiume fa seguito ad un'altra tournée che ha riscosso ovunque un meritato encomio. Ci riferiamo alla recita de «Il seduttore» di Diego Fabbri, portata sulle scene dalla Compagnia di Giulio Bosetti, affiancato dalle attrici Raffaela Carrà, Reida Ridoni e Rada Rassimov.

PER L'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

I Kammerspiele di Düsseldorf domenica e lunedì all'Auditorium

La compagnia tedesca dei «Kammerspiele di Düsseldorf» che è stata già ospite dell'Istituto germanico di cultura (Goethe - Institut) di Trieste, rappresenterà al teatro Auditorium, domenica 15 maggio alle ore 17 e lunedì 16 maggio alle ore 21, la commedia borghese di Carl Sternheim «Die Hose», (le mutande). Anzitutto occorre definire la natura del tutto particolare di Carl Sternheim i cui drammi si possono collocare in rapporto con l'espressionismo. Questo celebre commediografo dice che il suo teatro era «lotta, assalto, delusione contro la borghesia» e la sua «dorata via di mezzo», contro il suo ideale senza verità, e la sua sicurezza senza decoro.Con mordente ironia, Sternheim definisce argutamente le sue commedie e farse nate tra il 1908-1922 «dalla vita eroica borghese» e contengono il «corrosivo della critica sociale che ha condotto alla guerra. Sternheim cerca il borghese di ogni giorno: il burocrate in «Die Hose» il piccolo borghese nel «Bürgel schippel», il socialista di partito in «Tabula rasa» e il milionario nello «Snob». Realista, cinico e senza cuore era anche il suo linguaggio nudo, crudo, schematico. Sternheim scrisse le commedie in un tempo scatenato, sconvolgente, mettendovi dentro perfino le mondane. Anche come narratore, novellista, egli era rivoluzionario, ma la sua prosa arbitraria nasceva psicologicamente dalle sue novelle intitolate «Cronaca dall'inizio del ventesimo secolo» (1919) e parimenti dall'acerbo romanzo «Europa» (1920). Per molti aspetti l'opera di Sternheim, nella sua intelettualità dialettica, è imparentata con quella di Georg Kaiser emigrato in Svizzera, che ebbe molto successo col dramma «Il borghese di Calais» (1914). Trieste è stata inserita nel giro artistico della compagnia dei Kammerspiele di Düsseldolrf che reciterà a Parigi, Lione, Bologna, Roma, Torino e Milano. Carl Sternheim nato a Lipsia nel 1878, era figlio di un banchiere. Iniziò l'attività come scrittore a Monaco dove fondò la rivista Hyperion. Mutò domicilio molte volte e fu in Germania, Belgio, Olanda e Svizzera. Morì a Bruxelles nel 1942; isolato e dimenticato Sternheim fu un feroce caricaturista della società borghese all'epoca di Guglielmo II e in questi anni attaccò le convenzioni, le ideologie e gli ideali romantici borghesi dei quali ha smascherato l'egoismo e l'ipocrisia. Il cinismo dei suoi personaggi fortemente tipizzati, si esprime in una lingua epigrammatica, denudata e senza calore umano. Nella commedia «Die Hose» (la mutanda) una donna borghese perde le mutande. Questo fatto banale rappresenta una formula con la quale si può riassumere le intenzioni di questa commedia e di tutte le altre che trattano «dell'eroica vita borghese». Il tema è inteso come una sfida provocatoria alla esagerata pudicizia dell'epoca guglielmina, per la quale la mutanda era una parola «innominabile». Vi è naturalmente il più vivo interesse per questa commedia di Sternheim che viene data come ultima manifestazione dell'Istituto germanico di cultura in quest'anno. La commedia muove i suoi primi passi con tale agilità da far pensare ad una «pochade» parigina, ma in realtà mette sotto accusa un mondo che usava il decoro come tendine stese per proteggere le finestre delle sue case borghesi, di un mondo colto in flagrante e smascherato solo dalla involontaria perdita di un paio di mutande.

* * *

I biglietti d'ingresso sono riservati ai soci e agli invitati dell'Istituto, e sono ritirabili presso la segreteria durante le ore d'ufficio 17 - 20.

t.

70 anni fa a Budapest Lumiére in trionfo

Budapest, 13

Nell'odierno numero del quotidiano ungherese «Nepszabadsag» è ricordata la prima edizione cinematografica avvenuta a Budapest il 10 maggio del 1896. A quel tempo — rammenta il giornale — fra le numerose manifestazioni per le celebrazioni del millenario d'Ungheria, in occasione dell'inaugurazione del nuovo albergo «Hôtel Royal», sul grande boulevard di Budapest, la direzione mise a disposizione dei fratelli Lumiére — che a quel tempo visitavano le grandi capitali europee, esibendo la loro invenzione — la grande hall dove vennero proiettate tre pellicole. La proiezione destò sensazione ed entusiasmo e i fratelli Lumiére furono portati in trionfo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AL TEATRO DEL CONVEGNO DI MILANO

Ionesco e Niccodemi accostamento bizzarro

Riuniti in un solo spettacolo due autori di uno stile diametralmente opposto

Milano, maggio

Provate a pensare nell'intera storia del teatro di questo secolo, così, per gioco, i nomi di due drammaturghi agli antipodi, di due autori il più possibile distanti tra di loro per cultura, stile, contenuti, intenzioni, linguaggio. D'accordo, i nomi che vi verranno in mente saranno decine e decine, ma ammetterete che un accostamento Niccodemi Ionesco batte ogni record.

Ma come, dirà qualcuno, proprio l'autore del «Rifugio», di «Scampolo», della «Nemica»? Proprio l'autore de «La cantatrice calva», de «La lezione», de «I rinoceronti», dell'ultimo «La sete e la fame»? Sissignori, proprio loro due, insolitamente — e quasi temerariamente — proposti in un'unica serata di spettacolo nel milanese Teatro del Convegno diretto da Eligio Possenti, dove si rappresentano «L'alba, il giorno, la notte» di Niccodemi e «Le sedie» di Ionesco, entrambi con la regia di Alessandro Brissoni.

«Spettacolo di contrasti — e come sarebbe possibile definirlo altrimenti? — e insieme accostamento di due epoche e di due mentalità». Così lo propone Possenti. «L'altro ieri e l'oggi messi a confronto; il teatro dei nostri vecchi e il teatro dei nostri figli: tre generazioni alla ribalta. Il rosolio e il wisky. Il pubblico ha così il modo di fare le sue considerazioni e di manifestare le sue preferenze. In fondo, a ben riflettere, l'importante è scrivere buone commedie che, all'infuori degli «ismi» e dei «cicli», esistano e durino. «L'alba, il giorno, la notte» è ispirata all'aurora luminosa; «Le sedie» è ispirata al gelido tramonto. Anche i contrari, a volte, si avvicinano».

Sono dichiarazioni che lasciano un po' perplessi, ma ancora più perplessi lascia lo spettacolo il quale, coi costumi di Maud Strudthoff e le scene di Luisa Spinatelli, appare ispirato alla più prevedibile banalità: il primo, rinunciando a qualsiasi timido tentativo d'ironia, e candidamente interpretato da due giovani attori (giovanissimi erano anche Cimara e la Vergani, allorchè decretarono il successo della commedia, quarantacinque anni fa): Maria Grazia Sughi e Guido Marchi; quello di Ionesco, impantanato in una regia e in una recitazione a fondo patetico - crepuscolare, laddove coll'intimismo il grottesco Ionesco delle prime «pièces» non ha — evidentemente — nulla a che spartire. Due «vecchie glorie», Elsa Merlini e Nino Besozzi, ne erano gli interpreti. Non è nemmeno colpa loro, in fondo: l'errore risiede nel bizzarro accostamento.

G. P.

UN'ALTRA GRANDE RIVISTA A TRIESTE

«L'onorevole» Dapporto da mercoledì al Moderno

Con il comico sono Miranda Martino e Elsa Vazzoler



Si brontola si brontola, ma poi c'è sempre qualcuno che tira fuori il coniglio dal cilindro. Trieste non ha un teatro che si possa dir tale all'infuori del «Verdi», e perciò capace di ospitare ad esempio le grandi compagnie di riviste, eppure a conti fatti finora quest'anno non è andata del tutto male: abbiamo avuto, proprio al «Verdi», Rascel e Delia Scala con «Il giorno della tartaruga», abbiamo avuto al Moderno «Le sei mogli di Erminio VIII», con Macario e Gloria Paul, e adesso, sempre al benemerito Moderno, è annunciato l'arrivo di Carlo Dapporto e Miranda Martino nella rivista «L'onorevole», frizzante commedia musicale con travolgente finale pochadistico che ha mietuto calorosi consensi nelle città già visitate.

«L'onorevole» andrà in scena da mercoledì prossimo, 18 maggio, a domenica 22, il che prevede il doppio spettacolo festivo anche giovedì 19. «L'onorevole», il cui testo è dei collaudatissimi Scarnicci e Tarabusi, si avvale delle musiche di Gianni Ferrio e di un particolarmente nutrito corpo di ballo. Accanto al popolare e simpatico Dapporto e a Miranda Martino recitano e cantano tra gli altri Elsa Vazzoler, Franco Giacobini, Delia D'Alberti e Antonio Rais.

Il concerto d'Arte Viva all'Auditorium della RAI

E' antica verità quella che, se la fantasia può essere vanto di molti, la sistematicità è privilegio di pochi, e che il valore delle idee è decisamente influenzato dalla capacità di organizzarle. Sarebbe pregiudizio dogmatico il ritenere accettabile solo una particolare forma di organizzazione, ma è altrettanto vero che non esiste apprezzabile libertà laddove manca ogni principio d'ordine: qualunque esso sia, e sia pure il più stravagante. Il difetto di logica rende fastidioso, a lungo andare, qualsiasi discorso, anche se illuminato da lampi di immaginazione: questo ci è venuto alla mente ascoltando la «Piano rage-music» di Bruno Canino, che è, malgrado le sue trovate, sostanzialmente sgradevole. Denota indubbiamente uno sforzo di ricerca, anche se propone soluzioni che, per essere à la page, invecchiano nel momento stesso nel quale sono enunciate. Si tratta comunque di un tentativo che si inquadra entro un determinato indirizzo culturale, così come il brano, intitolato «Mobile» di Henry Pousseur che purtroppo non rispetta neppure la regola della brevità. Rispetto al brano di Canino, quello di Pousseur (in certo modo più tradizionale perchè del pianoforte impiega soltanto i tasti senza pizzicarne direttamente le corde) è sembrato più grigio, illusoria essendo la libertà lasciata all'esecutore di combinare a suo piacimento gli elementi variabili.

Il brano «Refrain» di Karlheinz Stockhausen impone diverso discorso: qui siamo in uno stadio più arretrato della cultura. L'autore si compiace di un gusto più facile, producendo della musica adattabile a colonna sonora per un film di fantascienza evocatore di spazi siderali. A questi compositori, solo apparentemente liberi, verrebbe la tentazione di ricordare che «natura non facit saltus», e di rimandarli all'esempio dei «Dialoghi» di G. F. Malipiero e degli «Inni» di Luigi Dallapiccola che aprivano e, rispettivamente, concludevano il programma. Ciò si nota, in maggiore o minor misura, la utilizzazione di attuali procedimenti armonici saldamente innestati sulla struttura logicamente rigorosa del discorso. Cioè risalta la continuità storica del linguaggio, che si plasma e si modella secondo diverse esigenze ma rispettando le leggi eterne della logica. Quelle che i più importanti compositori d'avanguardia, ed anche molto spinta, hanno sempre osservato così contribuendo ad aprire nuovi orizzonti.

L'improba fatica dell'esecuzione è stata sopportata con dedizione e rara perizia da Bruno Canino, Antonio Ballista, Remo Gelmini, impegnati prevalentemente al pianoforte, ma anche alla celesta, al vibrafono ed altri strumenti a percussione. Pubblico numeroso, interessato e cortese: anzi, sinceramente consapevole della severità dell'impegno.

G. d. F.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Questa sera alle ore 21, Concerto del maestro Antonino Votto con la collaborazione del pianista Michael Ponti. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di G. B. Bach, Rachmaninoff, Farina e Mussorgsky.

PICCOLO TEATRO «LA BARACCA». (Via Duca d'Aosta 10, telef. 92-587). Domenica ore 16.30 ripresa di un grande capolavoro: «Letto matrimoniale» di De Hartog.

TEATRO MODERNO. Da mercoledì 18 a domenica 22 maggio (giovedì e domenica 2 rappresentazioni). Compagnia grandi spettacoli. Dapporto presenta: «L'onorevole» di Scarnicci e Tarabusi, con: Carlo Dapporto e Miranda Martino. Musiche di Gianni Ferio, coreografie di Gino Landi. Prezzi: I posto L. 3500; II posto L. 2500; galleria L. 1000. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38-547).

EDEN (già Supercinema). 16: «Marcia nuziale», con Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Fantomas minaccia il mondo». Registrate fragorose risate esattamente ogni 23 secondi di proiezione. Cinemascope technicolor, con Jean Marais, Louis De Funes, M. Demongeot. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16, (2.a settimana - Ultime repliche): «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per la prima ha fatto trionfare «My Fair Lady» ne è la grande insuperabile protagonista. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 m/m Todd-AO. Vietate le tessere.

FENICE. 16: «Le città proibite» in technicolor. Gli amori, i vizi, i piaceri nella visione più sconvolgente e affascinante dell'umanità di oggi. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE. 16: «Tom e Jerry dischi volanti» in technicolor. Le ultime irresistibili avventure dei vostri beniamini in 11 nuovissimi cartoni animati. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Il ranch degli spietati» (Oklaoma John). Technicolor. Classico, travolgente western, dalle azioni più drammatiche e avventurose, con Rick Horn e Sabine Bethman.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Passi nella notte». Un classico dell'incubo interpretato da Robert Taylor e Barbara Stanwyck. Il film è vivamente sconsigliato alle persone troppo sensibili. Vietato ai minori di 14 anni. Domani Elvis Presley nel technicolor: «Per un pugno di donne».

CAPITOL. 16: «Gli uomini dal passo pesante». Un capolavoro della cinematografia mondiale in technicolor, un film dove tutto arriva al massimo... spietato, violento, drammatico, con Joseph Cotten, Ilaria Occhini, Jones Mithum e G. Scott.

CRISTALLO. 16: «Matt Helm il sterminatore». In technicolor, con Dean Martin lo spregiudicato agente speciale e con Stella Stevens. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Hong Kong, portofranco per una bara» in Colorscope. Sensazionali avventure nella misteriosa capitale d'Oriente, mecca del vizio, con Olga Andersen e Heinz Drache. Non è vietato!

GARIBALDI. 16.30: «La legge del fuorilegge» in technicolor, con Dole Robertson, Y. De Carlo, W. Bendix.

IMPERO. 16.30: «La meravigliosa Angelica» (3.o episodio) con M. Mercier e R. Hossein. Technicolor.

MODERNO. 16.30: «West and Soda». Il più divertente western a cartoni animati in technicolor. Ult. giorno.

VIALE. 16: «Da OSS a 077 Spionaggio a Tokio». Grandioso technicolor, con Roberto Wagner, Joan Colins e Edmond O'Brien.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Il piacere e l'amore», con Jane Fonda, Catherine Spaak, Jean Claude Brialy, Jean Sorel, Maurice Ronet. Regia di Vadim. Un film perfetto, un film splendido. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Duello a Thunder Rock». Spettacolare western in technicolor, con B. Sullivan, M. Maxwell.

ALCIONE. (tel. 96-162) **16:** «Pugno proibito», con Elvis Presley, Gig Young, Jole Albright in un divertente technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Nude, calde, pure». Una sensazionale inchiesta sugli ultimi paradisi terrestri da Haiti alla Scandinavia. In un eccezionale documentario in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA. 16.30. Un film sensazionale: «Agente Coplan, missione spionaggio».

ARISTON. 16: «Spionaggio senza frontiere». Sensazionale, avventuroso, spettacolare, con Jean Marais e Genevieve Page.

ASTRA. 16.30: «Buffalo Bill, l'eroe del West», con Gordon Scott. Cinemascope technicolor. Domani: «I 4 figli di Katie Elder».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «100.000 dollari per Ringo», con Richard Harrison, Fernando Sancho e E. Bianchi. Un capolavoro! Enorme successo!

LUMIERE. Chiuso. Sabato, Sean Connery (l'agente 007) in: «Marnie». Un eccezionale technicolor di Alfred Hitchcock. Vietato ai minori di 14 anni. Prezzi d'ingresso per questo film: interi 300, ridotti 200.

MARCONI. 16: «Operazione Crossbow». Technicolor di grande successo, con Sofia Loren, George Peppard e Trevord Howard.

NOVO CINE. 16.15: «Cavalca vaquero», Spettacolare technicolor, con Robert Taylor e Anthony Quinn.

RADIO. 16: «Crimen». Comicissimo, con Sordi, Gassman, Manfredi e Silvana Mangano.

SERVOLA. 16: «Un amore a Roma». Passionale, con Claudio Gora e Catherine Spaak.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le Olimpiadi di Tokio», grandioso documentario a colori.

VOLTA. 17. Il più grande successo del 1966: «Sette uomini d'oro», cinemascope in technicolor, con Rossana Podestà, Philippe Leroy e Gastone Moschin.

UDINE

ASTRA. 15: «Svegliati e uccidi», con Robert Hoffman, Lisa Gastoni e Gian Maria Volonté. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CENTRALE. 17: «Pistole roventi», con Audie Murphy e John Taley. Technicolor. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «A. D3 Operazione Squalo Bianco», con R. Dana e F. Polesello. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Guerra e pace», con Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Upperseven l'uomo da uccidere», con Paul Haubschmid e Vivi Bach. Scope. Colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «Il nostro agente Flint», con James Coburn e Lecy Cob. Scope. Colori. Ult. 22.

NAZIONALE. 17.30: «Pazzo per le donne», con Elvis Presley. Scope. Colori. Ult. 22.

AZZURRO. 20.45: «Il Clan di Celentano», con i Ribelli, la Ragazza del Clan, Santercoles.

STARANZANO

EDISON. 16.30: «Bataan», con Robert Taylor e Robert Walcher e «Stanlio e Ollio eroi del circo». Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «I due pericoli pubblici», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ult. 22.

RIO. 19: «Agente 007 operazione tuono», con S. Connery. Colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La pupa», con Michel Mercier, Ettore Manni, Lia Zoppelli, Riccardo Garrone e Rossella Como. Ult. 21.45.

VERDI. 17: «100.000 dollari per Lassiter», con R. Hundar e P. Tudor. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Pistole roventi», con Audie Murphy e John Taley. Technicolor. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «A. D3 Operazione Squalo Bianco», con R. Dana e F. Polesello. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Guerra e pace», con Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Upperseven l'uomo da uccidere», con Paul Haubschmid e Vivi Bach. Scope. Colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «Il nostro agente Flint», con James Coburn e Lecy Cob. Scope. Colori. Ult. 22.

NAZIONALE. 17.30: «Pazzo per le donne», con Elvis Presley. Scope. Colori. Ult. 22.

AZZURRO. 20.45: «Il Clan di Celentano», con i Ribelli, la Ragazza del Clan, Santercoles.

STARANZANO

EDISON. 16.30: «Bataan», con Robert Taylor e Robert Walcher e «Stanlio e Ollio eroi del circo». Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «I due pericoli pubblici», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ult. 22.

RIO. 19: «Agente 007 operazione tuono», con S. Connery. Colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La pupa», con Michel Mercier, Ettore Manni, Lia Zoppelli, Riccardo Garrone e Rossella Como. Ult. 21.45.

CORSO. 17.15: «La spia che venne dal freddo», con R. Burton, C. Bloom e O. Werner. Ult. 22.

Oggi al Filodrammatico

UN FILM D'ECCEZIONE:

HONG KONG

portofranco per una bara

IN COLORSCOPE

Le più sensazionali avventure nella misteriosa capitale d'Oriente, mecca del vizio e di donne spietate, con

OLGA ANDERSEN
HEINZ DRACHE

IL FILM NON E' VIETATO

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.45-22.30: «AMORE ALL'ITALIANA», con W. Chiari, R. Vianello e P. Panelli. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Genere comico

E' morto il produttore di «Angelo azzurro»

Hollywood, 12

Si apprende che il produttore cinematografico tedesco Eric Pommer, che produsse fra gli altri i film «L'angelo azzurro» e «Il gabinetto del dottor Caligari» è morto, domenica ad Hollywood, a 76 anni di età. I funerali si sono svolti martedì.

Il Visconte, agente segreto. La categoria dei poliziotti privati del cinema si arricchisce di un nuovo personaggio, il Viscomte, inventato dallo scrittore francese Jean Bruce che gli ha dedicato quattro libri. Il primo sarà portato sullo schermo a Parigi dal produttore Georges Farrel e dal regista Maurice Cloche. L'agente «ha un po' di Arsenio Lupin, un po' di Fantomas e un po' di OSS 117», vale a dire che possiede eleganza, umorismo e tecnica moderna. Lo interpreterà Kerwin Mathews, già interprete di OSS 117, che dovrebbe avere accanto a sè Elsa Martinelli e Marisa Mell.

OGGI AL NAZIONALE



DOMANI AL FENICE

QUESTA E' LA VERA STORIA DI RINGO KID

Una Produzione Martin Rackin

I 9 DI DRYFORK CITY

CinemaScope
Colore De Luxe



LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Stasera il concerto Votto - Ponti

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto della Stagione sinfonica di primavera che avrà luogo questa sera alle ore 21. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Antonino Votto, che si varrà della collaborazione del pianista Michael Ponti. Sarà eseguito il seguente programma: G.B. Bach, Sinfonia in re min., op. 18 n. 3 per doppia orchestra. Rachmaninoff: Concerto n. 3 in re min. per pianoforte e orchestra. Farina, Sonata per orchestra detta «La Battaglia». Mussorgsky, Quadri di un'esposizione (strumentazione Ravel).

I primi tre brani sono in prima esecuzione nei concerti dell'Ente.

OGGI ALL'ALABARDA

Il ranch degli spietati

(OKLAHOMA JOHN)

in Technicolor

Classico travolgente western, dalle azioni più drammatiche e avventurose per il raggiungimento della giustizia!

con

RICK HORN
SABINE BETHMAN

Oggi al Cinema EDEN

GRANDE SUCCESSO



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Come viviamo; 9.10: Fogli d'album; 9.35: Vi parla un medico; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Un disco per l'estate; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Piccola fantasia musicale; 17.45: «Napoleone avrebbe fatto così», radiocommedia di Val Gielgud e Philip Wade; 18.30: Musiche di compositori italiani; 19: La pietra e la nave; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Gli eroi del mare; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui; 22.45: Orchestra diretta da E. Ballotta; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Un disco per l'estate; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 12: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Un disco per l'estate; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: «Cosmusicobulus», fantastoriella di F. Luzi; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Un fil di luna; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche; 10.45: Musiche romantiche; 11.40: Compositori italiani; 12.25: Musiche da balletto; 13: Un'ora con J. S. Bach; 14: La dannazione di Faust», di H. Berlioz; 15.15: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Musica finlandese; 17.25: Musiche di F. Schmitt.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Cazzati; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.30: Musiche di P. da Palestrina; 21.45: Milano di ieri e di oggi. Dibattito. 22.30: Musiche di A. Schoenberg; 22.45: Orsa minore: «La colpa di telefono», un atto di F. De Agostini.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Autori regionali di musica leggera - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.35: «Il Tagliacarte», a cura di G. Bergamini; 13.45: «Ne cjantade in companie». Documenti di folclore regionale; 13.55: Due Pederzani-Rossi; 14.25: Complesso «I Cardinali»; 14.45: Profili di artisti della regione: Giorgio Celiberti; 19.30: Oggi alla Regione: 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: Il tuo domani;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Panorama delle Nazioni: Il Giappone - Alvin;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Una risposta per voi;
19.30: Alle soglie della scienza;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Se no i xe mati no li volemo», tre atti di Gino Rocca, per l'interpretazione di Cesco Baseggio;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Prima pagina n. 26, a cura di G. Giordani: «I colonnelli d'Africa», di C. Bonetti.
22.15: Raffaele Pisu presenta: «Camera 22», con Mario Pisu.

Cronache della TV

Una serata tranquilla

Serata tranquilla, con le cantatine e gli scherzucci di Johnny Dorelli sul primo canale, e la rubrica «Cordialmente» sul secondo.

Sembra che lo spettacolo di Dorelli si sia guadagnato qualche titolo di benemerenza presso un settore abbastanza numeroso della platea televisiva. Che si deve dire? Se non fosse per il livello rasoterra di gran parte delle scenette comiche, si potrebbe anche ammettere che questo «Johnny Sera» cerca di evitare grossolani errori di gusto accontentandosi del suo piccolo arco e delle sue poche frecce con cui andare, di quando in quando, al bersaglio. Ma i dispiaceri cominciano, appunto, non appena il malcapitato protagonista dello show deve suscitare scintille di allegria travestendosi da mummia egizia e facendo il verso ai fumetti di fantascienza. Ma lasciamo stare: ognuno ha pieno diritto di ridere e divertire come gli pare.

Anche «Cordialmente» aveva il sacco piuttosto vuoto. Ha mostrato un servizio sulle reazioni provocate nella gente comune dal recentissimo lancio della bomba cinese. Interviste e dichiarazioni generiche, di tipo casalingo, che riducevano i grandi problemi della politica e della strategia nucleare alle dimensioni d'una cartolina del pubblico. Più agile e spigliato il servizio sulle mance in Italia e all'estero e ingiudicabile, almeno per noi, quello sulla nuova moda dei costumi da bagno femminili, presentata da Enza Sampò e dall'attrice Sandra Milo, la quale non riesce proprio ad abbandonare mai il cliché di «oca» in stile liberty cui si è particolarmente affezionata. Nulla insomma da farci scattare sull'attenti, con gli occhi e gli orecchi all'erta. Animata invece «Tribuna politica» con il dibattito fra un esponente d.c. e un esponente missino.

Ber.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE DIFFICOLTÀ DEL KENNEDY ROUND

I prossimi mesi saranno critici per i negoziatori del cosiddetto «Kennedy Round», anche perchè giorno dietro giorno ci si avvicina sempre più al 30 giugno 1967, data alla quale scadranno i poteri che a suo tempo il Congresso concesse al Presidente degli Stati Uniti d'America in base al «Trade Expansion Act», per ridurre del 50 per cento le tariffe doganali nei confronti dei Paesi aderenti alla Comunità economica europea.

Come si ricorderà, l'idea di un grande negoziato tariffario per la più ampia liberalizzazione degli scambi tra gli USA e l'Europa venne lanciata dal Presidente Kennedy, nel luglio di quattro anni or sono, a Filadelfia, durante il discorso commemorativo della dichiarazione di indipendenza.

Per il conseguimento di tale scopo il Presidente americano ottenne dal Congresso l'approvazione della succitata legge che gli dava appunto il potere di negoziare una riduzione doganale del 50 per cento su tutti i prodotti con tutti i membri del GATT (Accordi generali sulle tariffe e il commercio). Ma la riduzione in questione era concepita in senso generale e lineare, e questo è lo scoglio contro il quale si sono sino ad ora arenati tre anni di negoziati: difatti, la riduzione uniforme del 50 per cento delle tariffe doganali avrebbe come conseguenza di portare il 95 per cento delle tariffe della CEE a meno del 10 per cento, mentre soltanto il 42 per cento delle tariffe americane si abbasserebbe sotto tale livello.

In altre parole, a causa delle disparità fra le tariffe vigenti nella Comunità europea e quelle degli USA, si verificherebbe il fatto per cui una merce che nel MEC è protetta da un dazio del 20 per cento vedrebbe tale difesa ridotta al 10 per cento, cioè in pratica resterebbe senza difesa; mentre la stessa merce, beneficiando di un dazio americano sull'importazione del 60 per cento, finirebbe col godere ancora della ottima protezione del 30 p. c.

E' quindi sorto il problema delle «disparità tariffarie», dato che in linea generale gli americani appaiono maggiormente protezionisti degli europei: difatti, questi ultimi hanno stabilito la loro tariffa doganale comune sulla base della media aritmetica delle tariffe nazionali, alcune delle quali erano basse e altre alte. Ne è risultata una tariffa comune molto omogenea e relativamente moderata.

Per esempio, per quanto concerne i prodotti industriali della Comunità, solo pochissimi di essi — automobili, qualche prodotto della carta e il macchinario agricolo — godono di una tariffa di protezione superiore al 25 per cento. Negli Stati Uniti, invece, non meno di cento tipi di prodotti — come i tessili di lana e tutti quelli della chimica — beneficiano di una tariffa superiore al 25 per cento; mentre il numero e l'importanza dei prodotti sottoposti a tariffa superiore al 40 per cento è addirittura impressionante.

Le medie aritmetiche semplici delle tariffe considerate sono pari all'11,7 per cento per la tariffa comunitaria contro il 17,8 per cento per la tariffa americana: il livello medio della prima è quindi nettamente inferiore alla seconda. La stessa distribuzione dei dazi della Comunità è meno dispersa e più simmetrica; cioè essa presenta, rispetto a quella americana un maggior numero di dazi medi, un minor numero di dazi bassi ed un ancor minor numero di dazi alti. Si osserva difatti che almeno i quattro quinti della tariffa doganale comune sono compresi fra il 4 e il 19 per cento, mentre nella tariffa doganale statunitense sono compresi tra il 2 e il 38 per cento.

Sulla scorta di queste rilevazioni è evidente che, se si applicasse la riduzione delle tariffe secondo un unico metro per entrambe le parti in causa, i Paesi della Comunità si ritroverebbero con difese tariffarie bassissime, mentre gli americani potrebbero invece contare su tariffe ancora elevate.

A questo punto la situazione si è arenata in una impasse che avrebbe pregiudicato ogni possibilità, se non si fossero prese da una parte e dall'altra specifiche iniziative di proposte e controproposte, tutte tendenti al contemporaneo conseguimento di una riduzione della protezione e di una armonizzazione delle tariffe. Si sarebbe difatti potuto, una volta deciso il tasso di riduzione, o ridurre in misura superiore a tale tasso il dazio più elevato, o ridurre in misura inferiore il dazio più basso. Ma gli americani non possono, per le precise disposizioni del loro «Trade Expansion Act», negoziare riduzioni superiori al 50 p. c.

Accadrebbe di conseguenza che se gli USA mantenessero le barriere doganali più alte di quelle della CEE, i Paesi terzi concentrerebbero i loro sforzi là ove la tariffa è più bassa, sicchè la concorrenza, ed in particolare quella asiatica, potrebbe affermarsi proprio a discapito degli interessi americani. Ecco allora l'introduzione di quelle «liste di eccezione» che ogni Paese della Comunità è stato autorizzato a presentare, elencando i prodotti industriali che intende sottrarre alla riduzione del 50 per cento prevista dal negoziato, soprattutto per evitare che la mancanza di una sufficiente protezione doganale possa mettere in crisi alcuni settori dell'industria nazionale.

Si è a ragion veduta detto dell'«industria»: sta di fatto che, se dopo tre anni dall'inizio del Kennedy Round i lavori per la riduzione delle tariffe doganali sui prodotti industriali sono ancora in alto mare, le trattative nel settore agricolo non sono neppure iniziate. Questa la realtà di una situazione che non ha più molto tempo a disposizione per essere sbloccata.

Alfio Titta

CONTINUA A MANTENERSI ELEVATA LA LIQUIDITA'

Miliardi inoperosi nelle Banche italiane

Pari al 68,1 per cento l'indice di utilizzo dei depositi

Roma, 12

Uno dei più frequenti temi di politica economica agitati attualmente ha come oggetto la «liquidità bancaria»: più esattamente, si dice, la liquidità bancaria è oggi abbondante e questo dovrebbe e potrebbe facilitare i nuovi investimenti, sia sul piano del basso costo del denaro, che su quello della facile reperibilità dei mezzi finanziari di credito. Per liquidità bancaria, è il caso di ricordare, si intende abitualmente quella parte dei depositi bancari che non sono impiegati in crediti verso la economia e che non risultano vincolati nelle «riserve obbligatorie» previste dalla legge italiana.

Per essere più precisi si potrà dire che, ogni 100 lire di depositi raccolti, le banche sono tenute a «vincolare» circa 22,5 lire, rimanendo a disposizione dell'apparato produttivo le residue 77,5, a non voler tenere conto di quella frazione (1-2 per cento massimo) che le banche detengono in liquido per far fronte agli impegni correnti di cassa.

Sempre esprimendosi in grandi cifre, ciò equivale ad affermare che una situazione «normale» per il sistema bancario italiano potrebbe aversi con un grado di utilizzo dei depositi compreso fra il 75 ed il 76 per cento, al di sotto si avrà un eccesso di liquidità, al di sopra un irrigidimento eccessivo del sistema creditizio.

Secondo i dati comunicati giorni addietro dalla Banca d'Italia, l'indice di utilizzo dei depositi è risultato a fine gennaio pari al 68,1 per cento: ovverosia ogni 100 lire di depositi, le banche ne avevano erogati in operazioni creditizie poco più di 68, 22,5 erano «vincolate» in riserva obbligatoria ed il resto — 9,4 per l'esattezza — erano disponibili per ulteriori impieghi.

Se si considera che, sempre alla fine del gennaio scorso, i depositi totali erano 20,5 mila miliardi di lire, la parte inutilizzata, ovverosia quel 9,4 per cento, corrispondeva a ben 1930 miliardi di lire. Il sistema bancario, in altre parole, poteva, a fine gennaio, aumentare di 1930 miliardi i propri impieghi (portandoli così dai 14 mila miliardi esistenti a 16 mila miliardi) senza rendere «rigida» la distribuzione delle risorse disponibili.

Una particolare attenzione deve essere riferita a questi 1930 miliardi. Si può sostenere, difatti, che la stessa cifra poteva essere prelevata dagli imprenditori italiani senza che fosse necessaria la delibera di nuovi fidi, ma solo che quegli imprenditori lo avessero desiderato o lo avessero ritenuto conveniente ed opportuno per i loro disegni.

E' sempre la Banca d'Italia, difatti, che informa che alla stessa data la «centrale dei rischi» rilevava come, sempre alla fine di gennaio, i fidi «per cassa» (ovverosia quelli che, una volta utilizzati, comportano erogazione di moneta) erano superiori ai 6 mila miliardi di lire.

Esistevano, cioè, regolari deliberazioni di fido in favore della economia per 6 mila miliardi che non risultavano essere utilizzati dagli aventi diritto.

E' da tenere presente che un utilizzo totale ed improvviso dei fidi è un caso solamente teorico, ma, poichè il rapporto tra fidi utilizzati e fidi concessi è attualmente dell'ordine del 70 per cento circa, si ha ragione di dire che il rapporto potrebbe ragionevolmente salire in modo sensibile senza troppa meraviglia di alcuno.

Accanto a questo tipo di discorso è inevitabile l'insorgere di una domanda: cosa fa il sistema bancario della liquidità inutilizzata?

In realtà, il sistema bancario in genere e le singole aziende, ciascuna dal canto suo, non detengono mai liquidità inutilizzata, perchè ciò equivarrebbe ad erogare interessi passivi in favore dei depositanti, senza introitare quegli interessi attivi dagli utenti del credito che consentono di «quadrare» i conti perdite e profitti.

T. I.

NOTIZIE INDUSTRIALI

L'azione della G.E. per le risorse naturali

New York, 12

La «National Wildlife Foundation» (Fondazione nazionale per la fauna) ha assegnato alla General Electric Company il premio «Whooping Crane» per «l'importante contributo da essa dato alla causa della conservazione». La motivazione del premio elogia la General Electric per la sua «ingegnosità tecnica, approfondita ricerca e riuscita realizzazione di mezzi e tecniche per la conservazione delle bellezze naturali americane». Alla società viene inoltre dato atto di «aver dato all'industria un esempio da seguire nel campo della lotta all'inquinamento delle acque».

La General Electric ha svolto un'azione di avanguardia collaborando con le società elettriche per migliorare l'estetica dei loro elettrodotti aerei grazie alla realizzazione di nuovi prodotti e nuovi impianti, ed aiutandone a ridurre notevolmente i costi degli elettrodotti interrati per la fornitura di energia a nuove zone residenziali. Inoltre, come apporto all'azione comune tendente a rendere le città e le campagne americane più pulite, più sicure e più belle, la General Electric ha realizzato nuovi sistemi e nuove attrezzature per l'illuminazione di strade, vie, edifici ed altre infrastrutture. La Società ha avuto una parte di grande rilievo nella messa a punto e diffusione di attrezzature per il riscaldamento elettrico, che proteggono l'atmosfera dalla fuliggine, dal fumo e dalle esalazioni dei forni.

La consegna del premio alla General Electric è stata effettuata dal presidente della «National Wildlife Foundation», giudice Louis D. McGregor, nelle mani di J. Stanford Smith, vice presidente della G. B. per il commercio e le Relazioni pubbliche.

Utili record della Goodyear

New York, 12

Malgrado che le cifre definitive non siano ancora disponibili, tutto lascia presumere che le vendite e gli utili della Goodyear Tire and Rubber Company per il primo trimestre dell'anno in corso saranno nettamente superiori alle vendite ed ai profitti dell'analogo periodo del 1965. Gli investimenti di capitale sono stati nel 1965 di 99 miliardi e gli stanziamenti hanno raggiunto la cifra record di 121 miliardi di lire. Questi ultimi saranno probabilmente mantenuti anche quest'anno allo stesso livello: due terzi di questi serviranno all'espansione degli impianti esistenti e alla creazione di nuovi, mentre l'altro terzo sarà destinato alla ricerca di nuovi sistemi di lavorazione, a lavori di ammodernamento, al miglioramento della qualità ed alle ricerche. Il 60 per cento delle cifre stanziate sarà speso negli Stati Uniti, l'altro 40 per cento in altri Paesi.

Sono attualmente in costruzione nove stabilimenti Goodyear, di cui tre negli Stati Uniti, tre in Canadà e tre altrove. Di questi nuovi stabilimenti, tre produrranno pneumatici, due prodotti per l'industria e gli altri quattro rispettivamente plastica rinforzata, prodotti per calzature, ruote per automobili e prodotti di spuma di gomma. La maggior parte di questi impianti inizierà a funzionare prima della fine dell'anno.

Assegnato l'Oscar europeo delle relazioni pubbliche

L'Aja, 12

Nel corso delle riunioni di consiglio e di assemblea della Federazione europea di Relazioni Pubbliche (CERP) svoltesi a L'Aja è stato assegnato annualmente, in Europa, al professionista che abbia realizzato il migliore programma di relazioni pubbliche su base europea o a favore dell'Europa.

Il primo Oscar, all'unanimità, è stato assegnato al fondatore e presidente d'onore del CERP, il francese Lucien Matrat. Lo Oscar consiste in una riproduzione in pietra di due colonne del Partenone, volendo ricordare il Codice di etica della federazione che è stato riconosciuto dal Consiglio d'Europa e che si intitola «Codice di Atene».

Nel corso dei lavori dell'Aja è stato rieletto per il terzo anno a presidente della Federazione il dott. Guido de Rossi del Lion Nero. E' stato chiamato a far parte del Consiglio un altro professionista italiano, il collega dott. Giovanni Terranova, direttore per le R. P. dell'INADEL.

Il Consiglio ha deliberato di tenere la sua prossima riunione in ottobre a Roma. In tale occasione verrà inoltre presa una decisione sulla organizzazione di settore che dovrà rappresentare l'Italia nella Federazione. La Federazione europea ha deciso infine di partecipare ai lavori della Federazione interamericana di R. P. che si terranno il prossimo settembre a Mexico city al fine di studiare lo statuto della Confederazione mondiale di R. P. che dovrà sorgere nel 1967.

Prestito della BIRS al Messico

Washington, 12

La Banca Mondiale ha approvato la concessione di un prestito di 19 miliardi di dollari al Messico da utilizzare per l'ulteriore sviluppo della produzione agricola. Il prestito permetterà di contribuire al finanziamento della trasformazione e della espansione dei distretti irrigati nel Messico centrale e settentrionale; quale risultato dei lavori, la zona irrigua aumenterà da 58.000 ettari a 95.000 ettari, con un incremento netto di produzione agricola previsto in circa 11 milioni di dollari all'anno.

Circa una metà della popolazione messicana trae il suo sostentamento dalla coltivazione della terra. Una accurata programmazione ha permesso al Messico di rendersi autosufficiente nel settore alimentare nonostante che la popolazione abbia avuto un incremento del 3,6 per cento all'anno e che si registri un aumento dei consumi alimentari unitari. Inoltre la esportazione dei prodotti agricoli, tra cui bestiame, e del pesce rappresenta circa la metà del totale delle esportazioni.

Il principale problema agricolo del Messico è costituito dalla mancanza di terre coltivabili. Data la aridità o la semiaridità del clima e la presenza di montagne su gran parte del territorio, i terreni coltivabili non superano i 30 milioni di ettari

PICCOLA EUROPA

Investimenti esteri in Grecia

In un recente supplemento economico del Handelsblatt di Düsseldorf, dedicato alla Grecia, Mitsotakis, Ministro greco del Coordinamento, si è pronunciato a favore dell'aumento degli investimenti tedeschi in Grecia. Infatti, questi non rappresentano che il 4 per cento degli investimenti esteri, contro il 36 per cento per gli Stati Uniti, il 16,3 per cento per la Francia e il 7,1 per cento per la Svizzera. E' vero che altri Paesi europei hanno investito ancora meno della Repubblica federale: così la Granbretagna non ha investito che il 2,3 per cento degli investimenti esteri. l'Italia l'1,6 per cento e i Paesi-Bassi l'1,4 per cento. Sono soprattutto i grandi progetti industriali che hanno attirato gli investimenti privati esteri, concentrandovi i 3/4 del totale. Tra le società estere che hanno intrapreso grandi progetti citiamo: Péchiney (Alluminio), Esso-Pappas (raffinerie di petrolio, chimica, siderurgia), Niarchos (cantieri navali), St. Gobain e Compadec (cinclmi), e Pirelli (pneumatici). Le società tedesche non hanno ancora intrapreso progetti di questa estensione. Pertanto, dall'associazione della Grecia con la CEE, i progetti esteri sono aumentati considerevolmente: essi sono passati da 40 nel corso degli anni 1953-1961 a 110 per il 1962, il primo anno d'associazione e la media per gli anni dal 1963 al 1965 è stata di 120. Nel medesimo tempo, i capitali investiti sono passati da 70 milioni di dollari a 201 milioni nel 1965. La parte dei capitali esteri nel totale degli investimenti è aumentata dall'11 per cento nel '58 al 67 per cento nel 1965. Alexis Kyrou, Ambasciatore greco a Roma, ha chiesto il miglioramento della situazione attuale per permettere alla Grecia di divenire il più presto possibile un membro a parte intera della CEE.

I piani atomici

Il sig. Chatenet, presidente della Commissione Euratom, ha dichiarato che «non si vedranno più piani atomici europei quinquennali, sullo stile e la struttura dei due precedenti. L'ultimo è sopravvissuto, perchè occorreva l'unanimità per cambiarlo. Non si troverà più l'unanimità per adottare un altro sullo stesso stile, con la parte di ciascun Paese immutabile, quale che sia il progetto». Secondo il parere di Chatenet «bisogna fare l'Europa "alla carta": se i reattori rapidi interessano la Francia, la Germania e l'Inghilterra, è fra quei Paesi che bisogna negoziare un accordo. Su altri temi, bisognerà trovare altre formule, tassi di partecipazione diversi, agire nello stesso tempo come commissariato al piano e come una banca d'affari. Il trattato è elastico, e lo permette». Come giudizio globale, Chatenet ha definito l'Euratom come una «esperienza disilludente, apparentemente sterile, ma ricca di possibilità». Sul piano generale della costruzione dell'Europa, Chatenet ha dichiarato che l'Europa dovrà farsi mediante una collaborazione nei «settori sensibili»: energia nucleare, settore spaziale, seronautica, calcolatrici elettroniche. «L'Europa si farà su questi quattro settori, oppure non potrà essere fatta» ha concluso Chatenet. Il concetto dell'integrazione, quale risulta dalle idee del presidente della Commissione Euratom, è così riassunto dal giornale che ne ha raccolto le dichiarazioni: ...una Europa che coopera nell'industria, cerca di superare le contraddizioni profonde dei Paesi senza nulla sacrificare della loro indipendenza e che ritorna, dopo 15 anni, all'esperimento Schuman della Comunità Carbone-Acciaio, dopo averla amputata di ogni sopranazionalità».

Politica tessile

Il Comitato di coordinamento delle industrie tessili delle Comunità europee (Comitextil) ha tenuto la sua settima Assemblea generale, sotto la presidenza di H. G. Blydenstein, ed alla presenza di Colonna di Paliano, membro della Commissione della CEE. Al termine dei lavori è stato diffuso un comunicato, in cui viene affermato, fra l'altro, che la continuazione del contributo importante dell'industria tessile allo sviluppo economico, è condizionata dallo sviluppo del suo rendimento. Questo sviluppo implica, nella Comunità, una politica industriale adeguata, legata alla adozione di un vero e proprio marchio interno, ed all'adozione di una sana politica commerciale comune, nei confronti dei Paesi terzi, obiettivi stessi del Trattato di Roma». Il comunicato aggiunge che «Comintextil ha reso omaggio all'iniziativa delle autorità europee a favore di una politica comune del settore tessile ponendo lo accento sulla necessità di queste realizzazioni, e sull'urgenza di far fronte alle conseguenze negative economiche e sociali, causate dall'aggravarsi delle importazioni a prezzi anormalmente bassi, quali che siano le loro origini».

La vendita di rottame

Date le difficoltà che regnano attualmente, per quanto riguarda la vendita di rottame all'interno della Comunità, i grossisti tedeschi, attraverso la loro organizzazione di categoria, hanno chiesto al Ministero federale dell'Economia di intervenire presso l'A. A., in vista di una mitigazione del divieto generale di esportare rottame verso i Paesi terzi, attualmente in vigore nella Comunità. I grossisti tedeschi di rottame desiderano infatti che le esportazioni di rottame di ogni categoria verso l'Austria, siano di nuovo liberalizzate. Il divieto di esportazione di rottame dei Paesi membri della Comunità, verso i Paesi terzi, sospeso nell'aprile del 1963 dai Governi dei Paesi membri, è stato, su domanda dell'A.A., riapplicato a partire dal 1.o giugno '64. Essendo il bilancio in rottame della Comunità sempre deficitario, solo quantitativi marginali di rottame sono stati ammessi all'esportazione, dopo tale data.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europa)

da domani nei supermercati
STANDA
INVITO A PRANZO
con i prodotti del Lazio.

Per una cucina appetitosa e rinomata, tutti i generi più tradizionali: spaghetti, vermicelli, bucatini, rigatoni, maltagliati, tagliolini, tagliatelle, pancetta tesa e affumicata, pomodori pelati, acciughe, piselli, fagioli, carciofi, peperoni, lattuga, insalatine, trippa, pesce surgelato, mozzarella, scamorza, pecorino, ricotta, vini dei Castelli, Sambuca.



E inoltre, in offerta speciale:
FETTUCCINE all'uovo alla romana grammi 400 L. 145
FILETTI D'ALICI grammi 50 L. 95
ANGUILLA al pomodoro grammi 256 L. 120
COPPA DI TESTA 1 etto L. 75
FIASCO DI VINO "Frascati" gradi 12 L. 400
DOLCE "ARANCIO" grammi 380 L. 250
...una grande occasione STANDA

LE STATISTICHE MONDIALI SULLA PRODUZIONE CANTIERISTICA

Un gran numero di piccole navi in costruzione sugli scali spagnoli

Al primo posto per tonnellaggio è sempre di gran lunga il Giappone Confortanti le cifre relative all'Italia che è quinta per tonnellaggio

Genova, 12

Secondo una statistica del Lloyds Register of Shipping, 1647 navi sono in costruzione nei vari cantieri del mondo. Lo Stato che ne costruisce di più (i dati si riferiscono al primo trimestre dell'anno in corso) è la Spagna. Sugli scali dei suoi cantieri, e soprattutto in quelli della zona di Santander e Bilbao, sono in costruzione 218 unità, per una stazza lorda complessiva di 538 mila tonnellate. Si tratta, quindi, in gran parte di navi di piccolo tonnellaggio: pescherecci d'alto mare, navi metaniere, unità frigorifere, piccoli e medi transatlantici per crociera.

I cantieri spagnoli, con un coraggioso programma di investimenti, hanno recentemente migliorato la propria attrezzatura con l'introduzione di tecniche di automazione e prefabbricazione. Per preparare i programmi di ammodernamento e ristrutturazione dei propri cantieri, una commissione di esperti spagnoli e di funzionari governativi aveva compiuto gli scorsi anni una serie di attenti sopralluoghi nei principali cantieri del mondo. Contatti di collaborazione tecnica l'industria cantieristica spagnola mantiene inoltre tuttora con complessi-pilota di numerosi Paesi europei ed extraeuropei, tra i quali anche l'«Ansaldo» e i «CRDA».

Se gli spagnoli hanno il primato di costruzione del numero di navi, il Giappone supera invece di gran lunga tutti gli altri Paesi per il tonnellaggio complessivo. Nei suoi cantieri, l'industria giapponese ha in costruzione 198 navi, per un totale di 3 milioni 251 mila tonnellate di stazza lorda.

L'Italia ha in costruzione (i dati si riferiscono sempre alle lavorazioni del primo trimestre), 75 navi, per un totale di 720 mila tonnellate di stazza lorda. Nella graduatoria mondiale il nostro Paese occupa il settimo posto come numero di navi, ma il quinto come tonnellaggio complessivo. Il dato più confortante che ci riguarda è l'aumento di 26.250 tonnellate di naviglio in stazza lorda nei confronti dell'ultimo trimestre del 1965, che pure era stato tra i più favorevoli per noi dal 1963.

Aumenti negli ordini di lavoro hanno ottenuto anche i cantieri della Germania occidentale, con 253 mila tonnellate di naviglio in più; i cantieri svedesi, quelli francesi, polacchi, statunitensi, norvegesi e canadesi.

L'industria cantieristica della Granbretagna e del Giappone hanno invece in costruzione un tonnellaggio di naviglio inferiore rispettivamente di 4.900 e 47 mila tonnellate nei confronti del totale dell'ultimo trimestre dello scorso anno.

LA «TERNI» HA VINTO la causa contro l'«Enel»

Roma, 12

Si è conclusa, dinanzi alla prima sezione civile del Tribunale, presieduta dal dott. Elia, la causa promossa dalla società «Terni» contro l'«ENEL», per ottenere un adeguato indennizzo in seguito alla nazionalizzazione dell'energia elettrica. La vertenza si è conclusa favorevolmente per la «Terni».

L'origine della causa è legata alla nazionalizzazione di una parte della «Terni», precisamente di quella interessata alla produzione di energia elettrica, gran parte della quale veniva assorbita dalla stessa società, mentre il resto era destinato a terzi. Al momento del passaggio delle attrezzature elettriche, l'«ENEL» valutò i beni sulla base del capitale netto e attribuì alla «Terni» circa 125 miliardi di lire. I dirigenti della società, però, non ritennero valida la valutazione fatta dall'«ENEL» e sostennero, dinanzi a una speciale commissione istituita al Ministero dell'industria, e commercio, che la liquidazione dovesse essere fatta in base alla stima dei beni, perchè l'industria elettrica della «Terni» non si dedicava essenzialmente alla vendita di energia, contrariamente ad altre imprese nazionalizzate.

La commissione ministeriale ritenne valide le argomentazioni dei dirigenti della «Terni» e cioè che l'indennizzo doveva essere maggiore. L'«ENEL», però, si rivolse al Tribunale civile e, dopo qualche anno, la vertenza è giunta alla conclusione. Per la «Terni» si sono battuti il prof. Rosario Niccolò, il prof. Cesare Tumidei e l'avv. Vincenzo Jannone; per lo «ENEL», il prof. Virgilio Andrioli, il prof. Francesco Santoro e l'avv. Giovanni Rotunno.

Il Tribunale, con sentenza pubblicata oggi, ha dato ragione alla «Terni», confermando che la stima dei beni deve essere fatta secondo il valore effettivo e non secondo quello del capitale netto.

E' probabile che l'«ENEL» ricorra in appello.

NESSUN CASO DI «POLIO» in questa prima decade

Roma, 12

I medici provinciali hanno comunicato al Ministro della Sanità che nella prima decade di maggio non è stato segnalato in Italia nessun caso di polio. Nello stesso periodo del 1965 i casi furono dieci e nel 1964 venti.

E' la prima volta che nelle denunce decadali che pervengono dalle province non viene registrato nessun caso di polio. Il fatto è particolarmente significativo perchè dimostra con evidenza come il fenomeno della poliomielite, che fino a due anni fa pesava sul nostro Paese, è in via di completa eliminazione.

La campagna rigorosamente condotta fino ad oggi dal momento in cui l'uso del vaccino Sabin è stato imposto dal Ministero della Sanità come pratica quotidiana ci ha portati rapidamente — viene fatto rilevare negli ambienti del Ministero — verso questo traguardo di alta civiltà.

Intanto, il numero dei vaccinati dal 5 novembre 1965 ad oggi, con il «Sabin tipo uno» ha raggiunto la cifra di 1.209.586; mentre 1.051.693 sono coloro che sono stati vaccinati con il «tipo tre» e 1.087.980 con il «tipo due». I bambini che hanno ricevuto il «tipo trivalente» sono 1.869.678: aggiungendo a questo ultimo dato i soggetti che sino a tutto il 1965 avevano praticato la completa terapia Sabin, sono ben 9.734.789 coloro che possono ritenersi del tutto immunizzati.

IL NUOVO DIRETTIVO dell'Unione petrolifera

Roma, 12

Il consiglio direttivo dell'Unione petrolifera ha confermato il commendator Angelo Jacono nella carica di presidente dell'unione. Vice presidenti sono stati nominati i signori: conte Mario di Carrobio, comm. Rodolfo Bonacelli, cav. del lavoro Ferdinando Peretti, dr. Alessandro Zatti.

Sono stati inoltre chiamati a far parte del comitato esecutivo, oltre al presidente e ai vice presidenti, i signori: cav. del lav. dott. Vincenzo Cazzaniga; cav. del lav. ing. Diego Guicciardi; sig. Faneuil Adams; dott. Domenico Albonetti; avv. Gregorio Arcidiacono; sig. Robert Aune; dott. Franco Autelli; ing. Tito Livio de Pastrovich; dott. Adalberto Lubrano; dott. Paolo Missiroli; dott. Fulvio Mosetti; ing. Giovanni Maria Sala; avv. Alastair Sandford; dott. Domenico Sartirana.

VINTO DALL'«ANSALDO» un appalto in Grecia

Roma, 12

Il Ministro Giorgio Bo ha ricevuto oggi conferma dalla «Fincantieri» che il Governo ellenico ha deliberato di aggiudicare alla Società Alsaldo la costruzione degli impianti per la centrale termoelettrica di Keratsini.

L'importante commessa è stata acquisita dall'«Ansaldo» in una gara internazionale. La maggior parte degli impianti della centrale — che svilupperà una potenza di 160 mila kw e comporterà una spesa di circa 10 miliardi di lire, verrà costruita negli stabilimenti genovesi dell'«Ansaldo Meccanico» e dell'«Ansaldo San Giorgio».

Catturato uno dei «37»



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Catania — Il mafioso Giacomo Sciarratta, di 65 anni, latitante da tre anni, è stato catturato dalla Polizia: era colpito da mandato di cattura per associazione a delinquere in base al famoso «rapporto dei 37». Nella foto: lo Sciarratta, al centro, mentre viene condotto in carcere da due agenti di polizia

I «balletti verdi»

MIKE BONGIORNO DECIDE di rimettere le querele

Palermo, 12

Il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dal presentatore della Televisione Mike Bongiorno contro quindici giornali italiani si è concluso con una pacificazione generale: l'avvocato Giovanni Ruvolo, di Palermo, che insieme al collega Bovio del Foro di Milano cura gli interessi del presentatore, ha dato notizia della remissione della querela, depositata nella cancelleria del Tribunale il 3 maggio scorso.

Oggi, il presidente della Corte chiamata a giudicare il «caso», dottore La Ferlita, ha aggiornato l'udienza al 26 maggio prossimo: in quella data, i denunziati, direttamente o a mezzo dei loro legali, comunicheranno al Tribunale di accettare la remissione della querela.

A 40 ANNI DALL'IMPRESA del dirigibile «Norge»

Roma, 12

In occasione del quarantesimo anniversario della prima impresa compiuta il 12 maggio 1926 con il dirigibile «Norge», il Ministro della Difesa Tremelloni ha ricevuto oggi a Palazzo Baracchini il generale Umberto Nobile, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Il «Norge», dirigibile semirigido italiano, nel maggio 1926 compì, come è noto, un raid Roma-Alaska di oltre 13 mila chilometri, di cui 5300 senza scalo. L'11 maggio, il dirigibile iniziò il balzo al di sopra dell'Artide e durante il volo furono compiute molte importanti osservazioni scientifiche, che erano uno degli scopi principali del viaggio. Si era così compiuta, con pieno successo, la prima trasvolata del Polo Nord.

TUTTI A PIEDE LIBERO I PRESUNTI FALSARI

Anche Eneas Cocucci è uscito dal carcere

L'istruttoria non ha potuto essere conclusa entro i termini previsti dalla procedura

Milano, 12

E' stato scarcerato oggi, avendo ottenuto la libertà provvisoria, l'argentino Eneas Osvaldo Cocucci , di 36 anni, di Rio Quarto, ritenuto il capo della banda che falsificava «traveller's cheques» scoperta nella primavera dello scorso anno dalla polizia, nel corso di una lunga operazione in varie città d'Italia. I componenti della banda sono stati messi in libertà provvisoria a uno a uno, in questi ultimi tempi, per disposizione della Sezione istruttoria della Corte di Appello di Milano che, su istanza degli avvocati difensori, ha ordinato la loro scarcerazione per decorrenza dei termini: era stato infatti superato il termine massimo di tempo, in relazione ai reati commessi, per essere tenuti in carcere in attesa di processo.

Per il Cocucci, tuttavia, la scarcerazione non era stata possibile, poichè su lui pendeva una richiesta di estradizione presentata dall'Argentina per altri reati precedentemente commessi in quel Paese. Ora il Ministro di Grazia e Giustizia ha sospeso il procedimento di estradizione, ritenendo che il Cocucci debba prima rispondere alla Giustizia italiana dei reati relativi al traffico di «traveller's cheques» falsificati.

Appena uscito dai cancelli di San Vittore, Cocucci non si è fatto pregare per rilasciare alcune dichiarazioni. Vestito elegantemente con un abito scuro e con una vistosa barba che gli incorniciava il mento, il presunto capo dei falsari ha affermato: «In prigione mi son trovato bene, tutti sono sempre stati gentili con me; ad ogni modo spero di non tornarci più».

Dopo l'assoluzione

HEDY LAMARR PRETENDE la rifusione dei danni

Los Angeles, 12

L'attrice Hedy Lamarr ha citato per cinque milioni di dollari di danni materiali e morali i grandi magazzini che la denunciarono il 26 gennaio.

L'attrice venne fermata dai commessi, che le contestarono di aver preso delle merci e di non averle pagate. Al processo, però, venne assolta in quanto convinse la giuria che aveva intenzione di pagare con un assegno, come aveva fatto altre volte.

Passeggiata in auto sull'Atlantico



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Genova — Per la prima volta nella storia dell'automobile, alcune autovetture sono state esibite su una pista di collaudo allestita a bordo di una nave; si tratta di tre esemplari della nuova «1600 spider» dell'Alfa Romeo, motivo centrale di una serie di manifestazioni che si svolgono in navigazione fra Genova e New York a bordo della «Raffaello», per iniziativa della «Finmeccanica». Nella foto: due delle tre vetture sulla «passeggiata» della magnifica nave

CONCLUSO CON UNA SEVERA SENTENZA IL PROCESSO ALLE ASSISE DELLA SENNA

Vent'anni (il massimo) a Casanova per il rapimento della signora Dassault

I complici Costa e Darmon condannati a sette e rispettivamente cinque anni Molti interrogativi sono rimasti aperti - E' stato pagato il prezzo del riscatto?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Jean-Jacques Casanova, l'organizzatore del rapimento della signora Madeleine Dassault, è stato condannato a vent'anni di reclusione, la pena massima prevista dal codice. I suoi complici, Costa e Darmon, sono stati condannati rispettivamente a sette e cinque anni di reclusione. I giudici hanno così accolto le richieste del Pubblico Ministero, limitandosi a ridurre di tre anni la pena che il magistrato aveva chiesto per il Costa. Alla lettura della sentenza, in aula si sono levati mormorii di disapprovazione.

L'ultima udienza del processo era stata consacrata alle arringhe dei difensori, i quali hanno cercato di fare leva sui sentimenti dei giudici, tracciando uno squallido quadro dell'infanzia infelice e della vita difficile di Jean-Jacques Casanova. Per la prima volta, il principale imputato ha dato segni di emozione, mentre ascoltava il proprio avvocato).

Prima che i giurati si ritirassero per deliberare, Casanova ha preso la parola e ha dichiarato: «Chiedo umilmente perdono alla signora Dassault e a suo marito». Egli ha poi rivendicato, ancora una volta, la piena responsabilità del rapimento, cercando di scagionare «in extremis» il Costa e il Darmon, i quali, stando a quanto ha affermato, erano soltanto delle «comparse», che avevano agito senza sapere esattamente di cosa si trattasse.

Il rapimento della signora Dassault aveva profondamente impressionato l'opinione pubblica. La signora era stata rapita davanti al suo domicilio parigino la sera del 22 maggio 1964, mentre rincasava assieme al marito. Dassault, ricchissimo industriale, costruttore dei «Mirage IV», i caccia a reazione vettori della forza d'urto francese, proprietario del settimanale «Jours de France» e del quotidiano «24 Ore», deputato gollista, aveva avvertito personalmente dell'accaduto il Ministro degli Interni Roger Frey e le ricerche erano state intraprese immediatamente. Tutte le forze di polizia del Paese erano state mobilitate.

Nel frattempo, Dassault aveva ricevuto una lettera, in cui gli si chiedeva un riscatto di mezzo miliardo di lire. Il ritrovamento della signora Dassault avvenne però quasi per caso, trentasei ore dopo la scomparsa. La vittima venne ritrovata da due gendarmi in una fattoria abbandonata di Villiers-Saint-Leu (Oise) e i rapitori non le avevano torto un capello.

Nè l'inchiesta, nè il processo hanno permesso di chiarire i numerosi punti oscuri della clamorosa vicenda. Casanova, pur affermando che Costa e Darmon erano solo delle comparse, non ha mai rivelato i nomi dei suoi veri complici. Quanto al movente del rapimento, esso non è mai stato definito con precisione. Casanova ha agito per denaro? Vi è stato un retroscena politico giustificato dall'importanza di Dassault nella vita economica e politica francese?

Il punto più controverso riguarda appunto il riscatto: non si è mai potuto stabilire se il danaro sia stato versato o meno. Dassault non ha mai voluto dire nulla, ma diversi giornali pubblicarono a suo tempo la notizia che, il giorno dopo il rapimento, l'uomo di fiducia del ricchissimo industriale aveva fatto un viaggio-lampo a Ginevra, forse appunto per versare la somma in una banca.

Il processo non ha dato modo di trovare una risposta a tutti questi interrogativi, e un settimanale parigino scrive oggi che l'epilogo giudiziario della vicenda non è stato altro che una farsa.

Vice

SCARPE BUONE e gente pigra

Roma, 12

Il basso consumo unitario di calzature da parte degli italiani rispetto ad altri Paesi del mondo occidentale è giustificabile solo in parte con il minor reddito medio di cui gode la nostra popolazione in relazione ad altre.

Osserva in proposito il Banco di Sicilia, in un rapporto sulla industria calzaturiera italiana, che buona parte della divergenza riscontrabile tra i consumi pro-capite italiani ed esteri è imputabile anche ad altri due fattori determinanti: il poco «amore» che gli italiani hanno per il camminare a piedi a lungo e la buona qualità media delle calzature.

Si può rammentare che il consumo medio unitario italiano è di 0,9 paia di calzature all'anno, contro l'1,7 del Belgio, il 2,1 della Francia, il 2,3 dei Paesi Bassi, il 2,6 della Germania occidentale, il 2,7 della Svizzera e dell'Inghilterra e, infine, il 3,7 degli Stati Uniti.

Nel corso del 1965, l'industria italiana delle calzature ha prodotto circa 50 milioni di paia per il consumo interno e 64,3 per i mercati esteri. Inoltre, circa 800 mila paia sono state immesse a consumo in Italia provenendo da produttori stranieri.

SMEMORATA A SAVONA con un piccolo tesoro

Savona, 12

Un'anziana donna, che aveva accanto a sè una borsa piena di stracci, tra i quali erano banconote per due milioni e 331 mila lire (191 biglietti da diecimila e 64 da cinquemila) e parecchi oggetti d'oro e d'argento, è stata trovata stamane all'alba seduta a terra in una via centrale di Savona.

Per l'identificazione della donna, che non ricordava il proprio nome ma soltanto quello di amiche e conoscenti, sono state necessarie alcune ore e le ricerche all'anagrafe. Si tratta dell'ex infermiera Luisa Quenant, di 70 anni, che è stata ricoverata in ospedale in «stato confusionale».

Pellegrinaggio in Russia di ex combattenti

Verona, 12

In occasione del 25° anniversario della partenza per il fronte russo, la Federazione provinciale combattenti e reduci ha predisposto un primo pellegrinaggio nazionale sui campi di battaglia sui quali caddero migliaia di italiani. I partecipanti al pellegrinaggio, che avverrà dal 27 al 31 luglio, visiteranno, in cinque giorni, la zona che si estende dall'ansa del Don al Donez e al Bug.

Le adesioni al viaggio, possono essere inviate alla Federazione combattenti e reduci di Verona fino al 15 giugno. La quota di partecipazione è di 121 mila lire.

Un tentativo di ricatto

EX AMICO DELLA EKBERG condannato in Appello

Roma, 12

Franco Vistarini, in arte Franco Silva, è stato ritenuto responsabile dalla Corte d'Appello, di aver tentato un'estorsione ai danni di Anita Ekberg ed è stato condannato a otto mesi e a 80 mila lire di multa.

Alcuni anni or sono, Anita Ekberg, durante il suo soggiorno romano, aveva scelto come accompagnatore ufficiale l'attore Franco Silva. Senonchè, dopo qualche mese, i rapporti fra i due diventarono tesi e l'attrice svedese denunciò Franco Silva per tentativo di ricatto. Anita Ekberg sosteneva che Franco Silva le aveva chiesto dodici milioni e mezzo per non pubblicare un articolo diffamatorio nei suoi confronti, e che inoltre, nel 1962, si era fatto rilasciare da lei un foglio di carta bollata, firmato in bianco con il pretesto di chiedere una patente per motoscafo, e di averlo invece riempito con una dichiarazione dalla quale risultava che lei, Anita Ekberg, avrebbe dovuto dargli 37 milioni di lire.

ALLE ASSISE DI NAPOLI LA ZUFFA MORTALE A BORDO DELLA PETROLIERA

Il marinaio svedese smentisce le ammissioni fatte in istruttoria

Presidente: «Credete che vi siano in Italia magistrati che non capiscono niente?»

Napoli, 12

E' continuato oggi in Corte d'Assise il processo al marittimo svedese Carl Lennart Forsberg, di 24 anni, accusato di aver provocato la morte del tedesco Gunther Saretzsky, di Brake (nel Nord della Germania), nel corso di una zuffa, avvenuta nel luglio dello scorso anno a bordo della petroliera «Vistavagge», sulla quale entrambi erano imbarcati.

Anche stamani l'aula era gremita. Poichè non tutti i rappresentanti della stampa avevano trovato posto e alcune giornaliste straniere erano costrette a lavorare tra la folla, il Presidente Peluso ha sospeso per alcuni minuti l'udienza e ha disposto che fosse preso, a suo nome, un tavolo fuori del Tribunale.

L'udienza è stata molto vivace e caratterizzata da frequenti battibecchi tra i difensori dell'imputato e il rappresentante della Pubblica accusa, dott. Zarra. Poichè il pubblico commentava rumorosamente, il Presidente l'ha dapprima invitato a stare zitto e poi ha minacciato di far sgombrare l'aula e continuare il processo a porte chiuse.

L'interrogatorio del Forsberg è durato quasi cinque ore. Rispondendo a numerose domande del Presidente, il giovane svedese si è spesso contraddetto. Su richiesta del difensore, prof. De Marsico, il quale ha fatto presente che l'imputato era confuso, il Presidente ha sospeso l'udienza per un breve riposo.

Carl Forsberg ha dichiarato che le ecchimosi e le abrasioni sulla schiena causategli dai colpi ricevuti dal Saretzsky gli furono constatate anche da due marittimi, suoi compagni di cella nel carcere di Poggioreale: Alexander Donsoky, un giovane di origine russa, munito di passaporto inglese e residente in Francia, scarcerato il 20 luglio 1965; e il norvegese «Sansen», giunto in prigione una settimana dopo, quando cioè le contusioni erano attenuate.

Poi l'imputato ha ripreso il racconto dei fatti dal punto ove l'aveva interrotto ieri.

FORSBERG: «Come ho già detto, io ero in ginocchio e, per evitare di essere ulteriormente colpito con altri calci, spinsi in avanti le braccia e la testa per cingere, appunto, le gambe del Saretzsky. Questi, profittando di tale posizione, strinse la mia testa tra le sue gambe».

PRESIDENTE: «Sarà vera o non vera questa dichiarazione? Lo domanderemo a Dio nel giorno del giudizio universale».

DE MARSICO: «Prima sarà domandato all'imputato stesso».

PRESIDENTE: «Che cosa faceste, Forsberg, per liberarvi di Saretzsky?».

FORSBERG: «Quando il tedesco strinse la testa tra le sue gambe, sentii un forte dolore e urlai. Mi sforzai di liberarmi, ma non vi riuscii. Mi sentii venir meno e gli occhi mi si annebbiarono. Poi il Saretzsky mi diede un calcio al petto e caddi riverso all'indietro. Caddi sul fianco destro, con il volto rivolto verso la sala-mensa. Di scatto poi mi alzai e non vidi più il Saretzsky».

PRESIDENTE: «Come andò a finire in mare il Saretzsky?».

FORSBERG: «Non ne ho la minima idea».

PRESIDENTE: «Perchè diceste che Saretsky era caduto in mare?».

FORSBERG: «Lo immaginai. Se due persone stanno sole sul ponte di una nave e intorno non c'è che acqua, quando una di esse sparisce non si può trarre altra conclusione al di fuori di quella che sia caduta in mare. D'altra parte, tutto si svolse in pochi secondi e il Saretsky non si sarebbe potuto dirigere in un altro posto della nave. Andai subito nella sala mensa e gridai: "E' cascato un uomo fuori bordo e dobbiamo aiutarlo"».

PRESIDENTE: «E' vero che diceste di averlo buttato in mare?».

FORSBERG: «Nego di aver detto a chicchessia, entrando nella sala, "l'ho buttato in mare". La mia idea è che Saretzsky perse l'equilibrio e cadde in mare».

A questo punto, il Presidente Peluso ha contestato all'imputato le dichiarazioni da lui fatte nel periodo istruttorio, secondo le quali il Saretzsky cadde disotto in seguito a uno spintone. L'imputato si è giustificato, attribuendo l'equivoco alla traduzione dell'interprete.

PRESIDENTE: «Qui rischiamo di fare anche un processo agli interpreti».

Forsberg, che è apparso alquanto confuso e piuttosto stanco, ha negato poi di aver detto mai al Procuratore della Repubblica o ad altro giudice di essersi accorto che il tedesco era caduto in mare e ha aggiunto che tutto ciò che risulta dal suo interrogatorio è frutto di un grosso equivoco.

Dopo tale dichiarazione, il Presidente Peluso si è rivolto al giovane svedese e gli ha detto: «Se foste un italiano, già sareste stato incriminato per queste vostre affermazioni. Sappiate che anche in Italia la giustizia è una cosa seria. Dovevate venire dalla Svezia per affermare che un giudice istruttore italiano non dice la verità!».

Poichè il Forsberg ha insistito con l'affermazione di non avere colpito il Saretzsky e di non avergli prodotto alcuna lesione, il dott. Peluso si è rivolto ancora una volta all'imputato e, dopo averlo ammonito di dire la verità, ha esclamato: «Credete forse che in Italia ci siano magistrati che non capiscono niente, oppure ritenete che gli interpreti non siano all'altezza della situazione?».

Data l'ora tarda, l'udienza è stata sospesa. L'interrogatorio del Forsberg proseguirà domani.

MENTRE CONTINUA LA DIFESA DI YOUSSEF

Claire è tornata nell'aula delle Assise

Una lettera di Faruk un anno prima del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Claire Ghobrial, contrariamente a quanto aveva dichiarato al termine dell'udienza di ieri, è tornata in aula e ha ascoltato la continuazione dell'arringa del prof. Vassalli, il quale ha sostenuto che già alla fine del febbraio 1963, cioè un anno prima del delitto, Youssef Bebawi voleva liberarsi della moglie per ricostruirsi una vita. La sua decisione era irrevocabile.

Il penalista ha letto alla Corte una lettera inviata da Faruk Chourbagi a Claire Ghobrial il 27 febbraio 1963, un anno prima del delitto, in cui il giovane egiziano dice, tra l'altro: «Non ammettere nulla. Tuo marito vuole sbarazzarsi di te e non ha nessuna scusa per farlo, nessuna prova. Ha solo la inquietudine provocata dalle voci che gli sono arrivate non so come».

«Dunque — ha affermato Vassalli — Faruk sapeva che Youssef voleva liberarsi della moglie, che ormai era stanco, che voleva ricostruirsi una vita. Ma come lo sapeva? Noi signori della Corte, non abbiamo le lettere che la signora Ghobrial scrisse a Faruk, ma possiamo dire di averle implicitamente, in virtù delle risposte che Chourbagi scriveva a Claire e che sono in atti. Come, infatti, avrebbe potuto parlare nei termini che vi ho indicato Faruk, se Claire non gli avesse appunto detto che il marito voleva sbarazzarsi di lei? Dunque, Faruk sapeva. Claire sapeva. Ecco, signori, una delle prove fondamentali sul vero contegno di Youssef Bebawi. Ecco una nuova prova, se ancora ve ne fosse bisogno, che l'imputato ha sempre detto il vero. E che l'imputata mente quando dichiara che suo marito fino al giorno del delitto era follemente innamorato di lei e continuava a perseguitarla».

Domani, terza giornata della arriga del prof. Giuliano Vassalli.

G. P.

IL PAESE PIU' MARTIRIZZATO D'EUROPA

SEI MILIONI DI MORTI PER LA GUERRA IN POLONIA

Ma solo un decimo cadde in azioni belliche

Varsavia, 12

Più di sei milioni di polacchi, tra i tre milioni e duecentomila cittadini di origine ebraica, sono morti durante la seconda guerra mondiale. Questo bilancio delle perdite subite dalla Polonia è stato reso noto oggi, in occasione dell'anniversario della fine della seconda guerra mondiale.

Il bilancio precisa che soltanto un decimo delle perdite globali provocate dalla guerra, e cioè circa 640.000 persone, fu causato dalle operazioni belliche vere e proprie. Tale cifra comprende 520 mila civili e 120 mila militari.

Infine, 590 mila persone, tra le quali 100 mila militari, sono rimaste invalide, mentre i casi di tubercolosi provocati dalle condizioni di vita durante l'occupazione ammontano a un milione e centomila.

Con 220 morti ogni mille abitanti, la Polonia ha il triste privilegio di essere, tra i Paesi che si opposero al «Terzo Reich», quello che ha subito, in proporzione, le maggiori perdite.



CRONACHE SPORTIVE

UNA REGATA TURBOLENTA DELLA COPPA TITO NORDIO

L'ITALIANO «CAPRICE 3» INCALZA IL TEDESCO VINCITORE DELLA PROVA N. 2

Sei false partenze, poi la squalifica di cinque «stelle» - Il «Goggolori» primo al traguardo - Bene i due triestini De Denaro e Dequal

Le bizze del vento, sei false partenze e cinque esclusioni dal. la classifica hanno fatto della seconda prova della Coppa Tito Nordio una regata tecnicamente poco valida. La giuria è uscita quasi pazza per il continuo cambiare della direzione del vento e per la poca disciplina di alcuni concorrenti che si sono ostinati a restare in gruppo oltre la linea di partenza ancora pochi secondi prima del via. Ne sono venute come conseguenza ben sei partenze irregolari e al segnale valido cinque concorrenti non hanno notato l'esposizione del loro numero esposto sulla nave giuria, esposizione che significa obbligo di ritornare sulla linea dello start. Tutti cinque sono stati considerati come non partiti. Fra gli squalificati figura il campione tedesco Splieth, arrivato terzo, che ha così visto compromessa irreparabilmente ogni possibilità di successo del suo «Raju V».

I sei rinvii hanno inoltre pregiudicato la regolarità della regata, in quanto, appena pochi minuti dopo il colpo di cannone, il vento è saltato addirittura di un intero quadrante. Tale fatto ha messo subito fuori causa i concorrenti che si erano diretti al largo, mentre gli altri hanno potuto con un unico bordo arrivare sulla boa della bolina. Dopodichè c'è stato un lungo carosello, una specie di corsa ad inseguimento lungo i tre lati del percorso.

Comunque sia, i migliori equipaggi hanno potuto ancora emergere e soltanto il «Cherie VI» vincitore della prima regata è rimasto alquanto attardato, mentre il «Raju V» come abbiamo detto prima, arrivava terzo ma veniva tolto dalla classifica. Una bellissima prova portavano a termine i triestini De Denaro e Dequal, sempre nelle primissime posizioni, superati sul traguardo soltanto dal «Goggolori» e dal «Caprice».

Nella classifica generale la «stella» tedesca figura al primo posto, con quattro punti di vantaggio su quella italiana. Seguono il regolare svedese «Flying Star 5» e il «Cherie 6». Questa mattina terza prova, con partenza sempre alle ore 11.

Ordine d'arrivo della seconda prova:

1) «Goggolori»	(Germania)	p. 35
2) «Caprice 3»	(Italia)	» 34
3) «Basilisco»	(Italia)	» 33
4) «Goldstar»	(Germania)	» 32
5) «Maya 2»	(Italia)	» 31
6) «Flyng Star»	(Svezia)	» 30
7) «White Star»	(Austria)	» 29
8) «Ali Baba»	(Svizzera)	» 28
9) «Sirio»	(Italia)	» 27
10) «Gioia 4»	(Italia)	» 26
11) «Cherie 6»	(Germania)	» 25
12) «Cherie 6»	(Germania)	» 24
13) «Ariù 5»	(Italia)	» 23
14) «Koper»	(Jugoslavia)	» 22
15) «Podgorka»	(Jugoslavia)	» 21
16) «Ragazza 3»	(Germania)	» 20
17) «Clambambes»	(Germania	» 19
18) «Cherie 2»	(Italia)	» 18
19) «Recske»	(Austria)	» 17
20) «I. Dabei»	(Germania)	» 16
21) «Cherie 4»	(Italia)	p. 15
22) Bumser 3»	(Germania)	» 14
23) Merkur»	(Germania)	» 13
24) «Alamar»	(Italia)	» 12
25) «Tobi»	(Germania)	» 11
26) «Annalisa 2»	(Italia)	» 10
27) «Hansi 2»	(Germania)	» 9
28) «Nicoletta»	(Italia)	» 8
29) «Aries 2»	(Italia)	» 7
30) «Lady 2»	(Germania)	» 6

Non partiti: «Karin 5» (Germania), «Turbine» (Italia), «Danubia» (Germania», «Cumphan» (Svezia), «Raju 5» (Germania).

Classifica dopo la seconda prova: 1) «Goggolori» (Germ.) punti 69; 2) «Caprice 3» (It.) p. 65; 3) «Flying p. 59; 5) «Goldstar» p. 58; 6) «Gioia 5» p. 57; 7) «Basilisco» p. 52; 8) «Ali Baba» (Svizz.) p. 49; «8) «Koper» p. 49; 8) «Podgorka» p. 49; 11) «Maya 2» p. 48; 12) «Sirio» p. 46; 13) «Clambambes» p. 43; 14) «Fecske» p. 40; 14) «Annalisa 2» p. 40; 16) «Föhn 2» p. 38; 16) Ariù 5» p. 38; 18) «Hansi 2» p. 34; 19) «Raju 5» p. 33; 20) «Ragazza 3» p. 32; 21) «White Star» p. 29; 22) «Bumser 3» p. 28; 23) (Cherie 4» p. 26; 24) «Alamar» p. 25; 25) «Immer Dabei» p. 23; 26) «Cherie 2» p. 21; 28) «Turbine» p. 21; 28) «Merkur» p. 19; 29) «Karin 5» p. 18; 30) «Aries 2» p. 16; 30) «Kumphan» p. 16; 32) «Lady 2» p. 14; 33) «Tobi» p. 13; 34) «Nicoletta» p. 12; 35) «Danubia» p. 5.

M. V.

PUGILATORI MILITARI

Dieci semifinali questa sera a Trieste

Riprendono questa sera, con dieci combattimenti di semifinali, i campionati internazionali di pugilato militari. Saliranno sul quadrato della Fiera di Trieste cinque italiani. Primo tra questi il peso gallo Fabrizio che affronterà lo spagnolo Garcia. Lo italiano ha al suo attivo la vittoria ai punti sul negro della Costa d'Avorio, Goué, e lo spagnolo quella su di un pakistano. Il vincitore incontrerà nella gara per il titolo: il turco Esmer.

Il secondo italiano a salire sul ring sarà il peso leggero Pasotti, suo avversario il coreano Haeng Sok. Il nostro pugile ha combattuto e vinto due volte battendo ai punti un tunisino e il forte francese Amato. Il coreano ha liquidato alla terza ripresa il negretto della Costa d'Avorio. Incontro con molte incognite per l'equivalenza di valori dei due competitori. Terzo combattimento sarà quello tra il welter italiano Riga e lo spagnolo Barrera. Entrambi gli atleti sono reduci da vittorie su difficili avversari, l'italiano sul francese Selva, lo spagnolo sul negro americano Harris. Anche questo è un incontro incerto. Salirà poi tra le corde il nostro Casati, l'atleta è stato vincitore ai campionati militari di Monaco nel 1965. Il nostro peso medio si batterà con il pakistano Sultan che nella prima serata di gara fulminò, alla prima ripresa, il negro della Costa d'Avorio Dagaribe. Casati ha al suo attivo la vittoria ai punti sull'olandese Kievit. La vittoria dell'azzurro è nel pronostico. Infine saranno di scena i pesi massimi. Per l'Italia Piccinali e per la Tunisia Abdel Mayd. Sono due sconosciuti in quanto appariranno, per la prima volta, sul quadrato triestino.

Ieri i ragazzi dei 12 Paesi presenti a Trieste hanno compiuto un rito sacro ai militari, hanno recato una corona al Sacrario di Redipuglia e poi hanno partecipato al ricevimento offerto dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Di Giacomo, al bastione rotondo del Castello di San Giusto. Il pomeriggio è stato dedicato al più completo riposo. Libera uscita per gli eliminati che hanno compiuto una visita turistica. Questa sera la riunione avrà inizio alle 20.30.

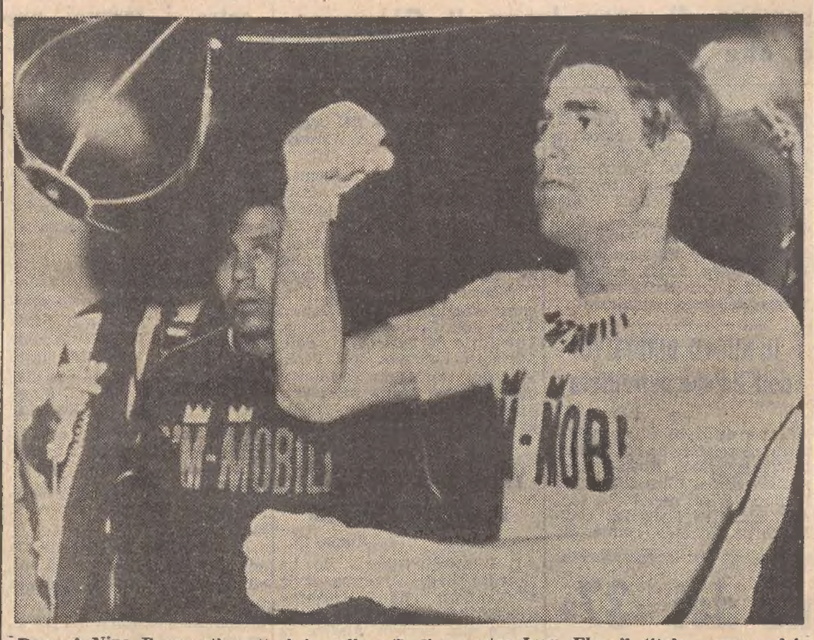
TORNEO DE MARTINO

Inter e Torino disputeranno la finale

Roma, 12

Inter e Torino si sono qualificate per le finali del torneo De Martino, squadre di serie «A», battendo rispettivamente il Foggia e la Fiorentina. Ecco i risultati: A Firenze: Inter batte Foggia 5-1; a Bologna: Torino batte Fiorentina 2-0.

Nino Benvenuti alla Deutschlandhalle



Domani Nino Benvenuti metterà in palio a Berlino contro Jupp Elze il titolo europeo dei medi. Nella foto: l'italiano al punging-ball nella Deutschlandhalle dove avrà luogo il match

I 42 MILIONI DEL DERBY ITALIANO

Appiani vince d'imperio davanti a Chio e a Tamiko

Hutchinson arriva a Roma appena in tempo per pilotare il magnifico cavallo della Razza Olgiata

Roma, 12

Appiani è il vincitore del'33.o Derby italiano di galoppo disputatosi alla Capannelle. L'azione travolgente del portacolori di Dormello nella fase conclusiva della corsa ha convinto anche i critici più severi sulla legittimità dell'affermazione giunta a coronamento di una tattica magistrale, «inventata» dallo estroso Hutchinson giunto poche ore prima in Italia.

Appiani si è dimostrato il migliore in campo, ma la sua prova è stata quella di un grande cavallo, ancora da maturare pienamente, ma indubbiamente fornito di quel «quid» indefinibile che si chiama classe. Degno del trionfatore è stato Chio, in difficoltà sulla lunga dirittura di arrivo, dove ha accusato qualche battuta a vuoto, ma fornito di indomabile coraggio, tenace, pronto alla lotta. Ottima anche la prestazione di Tamiko, terzo al traguardo, affacciatosi prepotentemente alla ribalta nel convulso finale, mentre Ciacolesso, favorito della vigilia unitamente all'altro dormelliano Fouquet, non è apparso al meglio della condizione.

Pubblico numerosissimo, entusiasta ed elegante come nella tradizione della classicissima di galoppo. Dopo la coreografica presentazione dei concorrenti in pista i cavalli si avviano ai nastri di partenza. L'allineamento avviene sponta neo e preciso. Ottimo sotto ogni aspetto il «via» anche se Fouquet, in linea con gli altri, riesce a perdere terreno prezioso inspiegabilmente. Le Valentin di Fauno, fedeli esecutori degli ordini di scuderia, partono benissimo e si contendono la posizione di testa che resta a Fauno. Seguono Le Valentin, Tamiko, Kheir Eddin ed il gruppo abbastanza compatto con in coda Fouquet. Dopo 800 metri, Tamiko si porta sulla scia di Fauno mentre Le Valentin retrocede. Kheir Eddin si aggiusta in terza posizione davanti ad Appiani, Ciacolesso, Chio e gli altri.

Lungo la piegata, Chio e Appiani accorciano le distanze da Tamiko, ombra di Fauno, sempre saldo in testa. Appena in dirittura di arrivo Tamiko balza ai fianchi del battistrada anticipando Chio e Appiani, che, mati all'offensiva al centro della pista con Ciacolesso, inutilmente spronato lungo lo steccato. All'altezza del prato con Fauno e Tamiko appare al comando incalzato da Chio e Appiani che scarta leggermente verso l'esterno, prontamente ripreso e messo in linea dal suo fantino.

L'azione di Appiani si fa più serrata alle tribune: Tamiko costretto ad arrendersi, mentre Chio contrasta come può l'andatura di largo respiro dell'avversario. Il finale di Appiani è meraviglioso per slancio e potenza. Ben presto Chio abbassa bandiera e Appiani raggiunge il traguardo con vantaggio pratticamente netto di quello ufficiale, ma sprattutto teso in uno sforzo armonico, possente e nello stesso tempo fluido, da grande cavallo.

Derby italiano (lire 42.000.000, metri 2400): 1) Appiani (R. Hutchinson) razza Dormello Olgiata; 2) Chio (M. Andreucci) razza Del Soldo; 3) Tamiko (R. Rosa) Scuderia Diamante; Ciacolesso (C. Ferrari) Scuderia Mantova; 5) Raffaello (Camici) sig. A. W. Campomizi. N. P.: Briganti, Kheir Eddin, Tancredi d'Altavilla, Fouquet, Le Valentin, Fauno, Conte d'Agento, Vioz, Alicante. Lunghezze: 1½, 1½, 3. Tot.: 17, 25, 16 (205).

DUELLO ITALO-FRANCESE NEL GIRO DI ROMANDIA

Paul Gutty precede Motta al termine della prima giornata

La semitappa a cronometro alla squadra belga - Netti distacchi nella corsa in linea: Bitossi si piazza secondo

Nendaz, 12

La squadra belga «Romeo-Smiths» ha vinto questa mattina la prima frazione della corsa ciclistica su strada a squadre del Tour de Romandie. I componenti la squadra e cioè Van Vlierberghe, G. Desmet, Molenaers e Verschieren hanno registrato il tempo medio di 24'16" alla velocità di 49,3 km. all'ora sul tratto piano tra Ginevra e Nyon. Dopo la «Romeo-Smiths» si sono classificate nell'ordine: 2) «Molteni» (Motta, Scandelli, Colombo, Stefanoni) 24'42"; 3) «Salvarani» (Adorni, Armani, Monti, Gimondi, Partesotti) 25' e 14". La squadra della «Legnano (Bugini, Passuello, Sambo, Schiavon, Vicentini) si è classificata 10.a in 25'49".

Il francese Paul Gutty ha vinto per distacco la seconda frazione della tappa del Giro di Romandia, Nyon-Nendaz, di km. 160, ed ha conquistato il primo posto in classifica generale. Ordine di arrivo: 1) Paul Gutty (Fr.) in 4 ore 40'54" alla media di 34,175; 2) Franco Bitossi (It.) in 4 ore 42'34"; 3) Gianni Motta (It.); 4) Rolf Maurer (Svi.); 5) Raymond Delisle (Fr.); 6) Theillieres (Fr.); 7) Novales (Sp.); 8) Rostollan (Fr.) tutti con lo stesso tempo; 9) Hauser (Svi.) in 4 ore 42'45"; 10) Bayssieres (Fr.) s.t.; 11) Zollinger (Svi.) s.t.; 12) Jimenez (Sp.) s.t.; 13) Zollinger (Svi.) in 4 ore 43'14"; 14) Milesi (Fr.) 4.43'16"; 15) Herger (Svi.) 4.43'18".

Classifica generale (dopo la 1.a tappa): 1) Paul Gutty (Fr.) 5 ore 5'50"; 2) Gianni Motta (It.) 5.7'04"; 3) Rostollan (Fr.) e Novales (Sp) 5.7'49"; 5) Theillieres (Fr.) 5.7'52"; 6) Bitossi (It.) 5.7'54".

IL GIRO DI SPAGNA

Gabica strappa il primato a Haast

Haro, 12

Lo spagnolo Francisco Gabica della squadra del Kas ha vinto oggi la prima frazione della quindicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna, conquistando al tempo stesso la maglia gialla di primo in classifica che apparteneva all'olandese Kees Haast. La 15ª tappa del Giro era divisa in due frazioni: la prima a cronometro da Vittoria ad Haro sulla distanza di 61 km.: la seconda in linea da Haro a Logrono di 52 chilometri.

La prima frazione doveva essere decisiva. Sul durissimo percorso, reso anche più difficile da una delle massime asperità della Vuelta, il Passo Herrera di prima categoria, Gabica è stato veramente magnifico. Procedendo con ritmo regolarissimo lo spagnolo è riuscito ad aver ragione dei due più pericolosi avversari, Luis Otano ed Eusebio Velez.

L'olandese Karsten ha vinto la seconda frazione.

Classifica generale dopo la 15ª tappa: 1) Francisco Gabica (Sp.) 65.34'1"; 2) Velez (Sp.) in 65.34'42"; 3) Echevarria (Sp.) 65.34'45"; 4) Otano (Sp.) in ore 65.36'18"; 5) Momene (Spagna) 65.36'45"; 6) Uriona (Sp.) s.t.; 7) Gomez Del Moral (Spagna) 65.37'53"; 8) Haast (Olanda) in 65.37'56"; 9) Soler (Sp.) 65.38'38"; 10) Errandonea (Sp.) 65.38'41"; 19) Moser (It.) 65.50'44"; 40) Ferrari (It.) 66.8'25"; 43) Fabbri (It.) 66.11'18"; 45) Casati (It.) 66.11'57"; 48) Zanin (It.) 66.19'9"; 50) Trapè (It.) 66.19'34"; 58) Bongioni (It.) 66.38'2"; 62) Petrolani (It.) 67.2'9".

Colonna TOTIP. La direzione generale del TOTIP comunica la colonna vincente dell'odierno concorso pronostici: 1.a corsa: 1) Appiani 2, 2) Chio X; 2.a corsa: 1) Giorgione X, 2) Taimyr 2; 3.a corsa: 1) Labadie 2, 2) Bamba 1; 4.a corsa: 1) Vespasiano X, 2) Ultore 2; 5.a corsa: 1) Manyka 2, 2) Idice 2; 6.a corsa: 1) Avalpillino X, 2) Suessola 2. Le quote: Ai quattro vincitori con punti undici spettano 1.583.383 lire; ai 103 con punti dieci 59.750 lire.

La Corsa Tris in TV. La RAI-TV informa che oggi alle 16.30 sul Programma nazionale TV verrà trasmessa la Corsa Tris di galoppo.

L'INCONTRO DI PALLANUOTO NELLA PISCINA COZZI

Di misura gli azzurri piegano i romeni (3-2)

In vantaggio nel primo tempo (1-0), pareggiano nei tre successivi - Autori dei gol: Pizzo (2), Lavoratori

Milano, 12

In un incontro di pallanuoto disputato questa sera alla piscina Cozzi, la nazionale italiana ha battuto la Romania per 3-2 (1-0, 1-1, 1-1, 0-0).

Nel primo tempo, dopo un tiro di Szabo, sono partiti velocemente Pizzo e Lavoratori concludendo a rete. A 1'23" del secondo tempo, Grintescu è riuscito a pareggiare con un forte tiro diagonale. Pizzo ha riportato l'Italia in vantaggio dopo una serie di passaggi con Lavoratori e Guerrini i quali hanno superato la difesa avversaria. A meno di un minuto dall'inizio del terzo tempo Marculescu ha segnato al termine di una veloce azione collettiva in profondità; sul nuovo pareggio Pizzo ha sfiorato la segnatura dalla sinistra ingannando tutti con una finta ed ha fatto centro poco dopo realizzando la rete della vittoria italiana. La reazione dei romeni si è concretizzata con un forte tiro di Grintescu parato da Alberani.

ITALIA: Alberani, Pizzo, Cevasco, Lonzi, Lavoratori, Marsili, Guerrini, Parisio, Aversa. ROMANIA: Stefanescu, Fleseriu, Firoiu, Szabo, Blajec, Marculescu, Grintescu, Kroner, Kulineak. Arbitro: Dirnweber (Austria). Reti: primo tempo 4'45" Lavoratori (IT); secondo tempo: 1'23" Grintescu (R), 2'59", Pizzo (It); terzo tempo: 52" Marculescu (R), 4'27", Pizzo (It). Espulsioni: nel primo tempo Grintescu, Marculescu e Lonzi. Nel secondo: Kroner; nel terzo: Marsili e Kroner.

Domani a Trieste l'incontro di rivincita

CAMPIONATI NAZIONALI DI TUFFI CON KLAUS DIBIASI

Alla piscina «Bruno Bianconi» avranno inizio domani pomeriggio, alle 16 per concludersi domenica mattina, i campionati italiani assoluti di tuffi, maschili e femminili. Tutti i più quotati specialisti nazionali saranno presenti a questa competizione, ivi compreso Klaus Dibiasi, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio. Sempre domani, alle ore 22 si incontreranno la rappresentativa italiana e quella romena di waterpolo per la partita di rivincita di quella giocata ieri sera alla «Cozzi» di Milano.

Losanna - Milan 1-0

Losanna, 12

Il Losanna Sport ha battuto questa sera per 1-0 il Milan in un incontro amichevole di calcio. L'unica rete è stata segnata da Duerr. La partita ha avuto luogo allo stadio pontayse alla presenza di 12.000 spettatori.

La Fortitudo per 3-1 batte il Sant'Anna

Una doppietta di Bazzara in «zona Cesarini» (43' e 44') ha messo ieri sera in ginocchio il Sant'Anna nell'incontro valevole per il torneo notturno «Città di Trieste». Due reti, una più bella dell'altra, del centravanti muggesano hanno donato una meritata vittoria alla Fortitudo che per gioco e organizzazione è stata senza dubbio superiore all'avversaria. Il Sant'Anna, andato al riposo in svantaggio (rete su punizione dal limite dello specialista Bassanese al 44'), ha riequilibrato le sorti dopo appena un minuto di gioco della ripresa con un imparabile gol di Cadenaro su passaggio di Zago e sul quale Sarazin non ha nemmeno abbozzato la parata. Sulle ali dell'entusiasmo i bianconeri hanno retto molto bene sino al 43' quando Bazzara ha mandato all'aria tutte le loro speranze di conquistare un punto.

Assoluti regionali di spada. Domenica prossima, con inizio alle 9, si svolgerà nella sala d'armi dell'Unione Ginnastica Goriziana il campionato assoluto regionale di spada. La direzione tecnica del torneo è stata affidata ad Angelo Conte, direttore di combattimento sarà Egidio Marini.

viva la libertà, viva la 850 Renault 4

Viva la libertà di muoversi in libertà
Accomodatevi su quattro poltrone, voi e la vostra famiglia. Chiudete gli occhi e immaginate che una vettura venga costruita attorno a voi e ai vostri bagagli. Sono tanti? Tanto meglio: la Renault 4 è piena di risorse. E voi potete guidare con braccia, gambe, piedi in libertà. Libertà anche di entrare-uscire: 4 porte più una!

Viva la libertà di consumare poco
Non si può dire che la Renault 4 viva di sola aria. Per consumare, consuma. Ma eccezionalmente poco. Un po' di benzina e un po' d'olio. Se non ci credete, fate il confronto, specie in città. E niente ingrassaggio, niente acqua (il circuito è ermetico). Sono innovazioni che fanno scuola. E che hanno successo in tutto il mondo: circolano già oltre 1.000.000 di Renault 4.

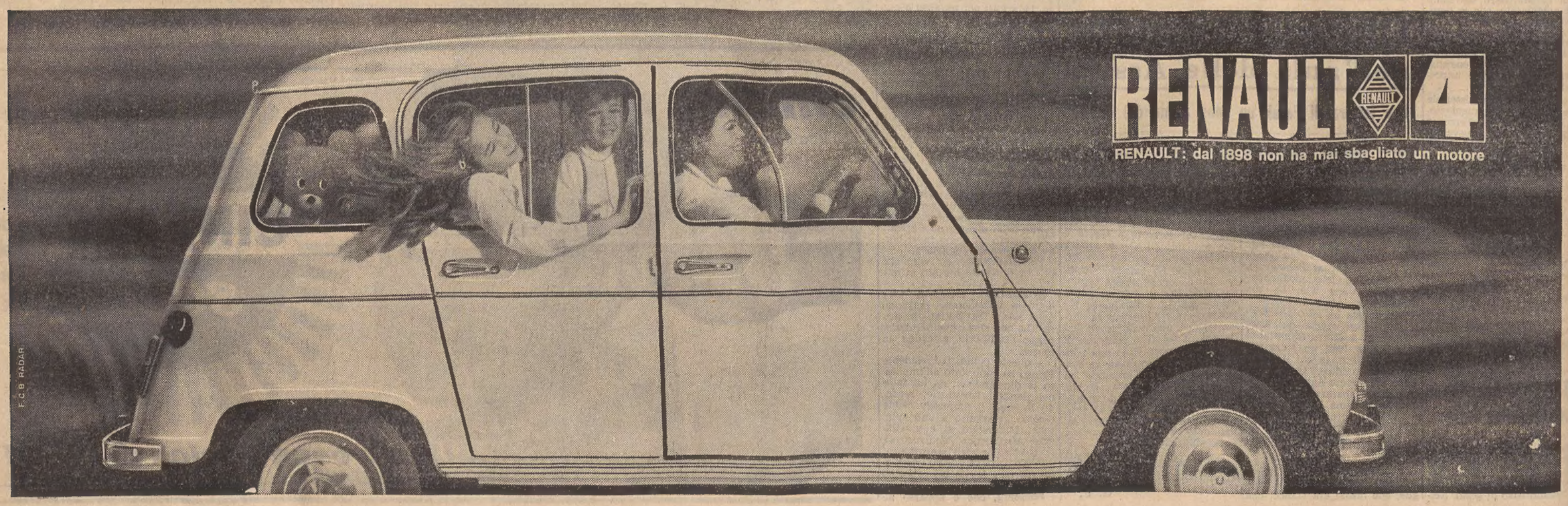
Viva la libertà di fare 100.000 Km. senza noie
Viva gli 850 cc. del motore Renault 4: è capace di fare 100.000 km. senza darvi noie! E viva anche la libertà di guida, libertà che nasce dalla sicurezza: il baricentro così basso, le ruote indipendenti, la trazione anteriore la incollano sempre alla strada. E' una tecnica che anticipa i tempi di molti anni.

Viva la libertà di pagamento
Se siete miliardari, questa libertà non vi interessa. I miliardari pagano sempre le loro Renault 4 in contanti. I non miliardari preferiscono altre forme di pagamento. Questa è eccezionale: 150.000 lire subito, il resto in 30 comode rate mensili. Infine, viva la libertà di fare giri di prova: i Commissionari Renault vi aspettano.

Ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che offrono informazioni, pezzi di ricambio e tutti i servizi di assistenza tecnica.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - via Gallarate, 58 Milano - Tel. 30.65.71
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari).

prezzo: da L. 698.000



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

70 mila senza tetto a Tashkent



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Tashkent — Circa settantamila persone sono rimaste senza tetto a seguito delle violente scosse di terremoto che hanno devastato questo centro della Russia asiatica. Nella foto: un ospedale da campo installato alla periferia della città, ove è stata allestita una grande tendopoli

BRACCATI DAGLI AGENTI I FUORUSCITI SPAGNOLI

Si cerca attorno a Roma la «prigione» di mons. Ussia

A bordo di un'automobile della polizia il prelato tenterà di ricostruire l'itinerario percorso con i suoi rapitori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Caccia all'uomo, per i rapitori di mons. Ussia: sono braccati da centinaia di carabinieri e uomini del controspionaggio, da cani poliziotto, dagli investigatori dell'Interpol, ed è quasi impossibile per essi tentare di lasciare Roma su una delle vie consolari, o di imbarcarsi su qualche battello o piroscafo, o di salire a bordo di qualche aereo di linea, per raggiungere l'estero. Una rete di posti di blocco, di controlli all'interno e alle frontiere, li ha ormai circondati e si può escludere che possano lasciare il nostro Paese.

Ma questo non significa che la loro cattura sia certa, o comunque imminente: ormai, infatti, si fa strada l'impressione che, sebbene impossibilitati a lasciare l'Italia, in realtà i clandestini spagnoli siano organizzati assai bene all'interno, e specialmente nelle grandi città. Una fitta rete di complicità e di reticenze consente loro di sottrarsi alle ricerche così come, del resto, ha consentito finora di organizzare ed attuare colpi più o meno clamorosi, di cui il rapimento di mons. Ussia è soltanto il più sensazionale (si ricordi il precedente del rappresentante consolare spagnolo di Milano, rapito dagli anarchici due anni or sono).

La direzione obbligata degli accertamenti è, al momento la identificazione del casolare di campagna, nel quale il prelato è stato tenuto prigioniero per dodici giorni. Da lì, dagli elementi che verrebbero eventualmente trovati nel casolare, potrebbero poi prendere l'avvio le ricerche dei rapitori. A questo scopo un importante esperimento verrà fatto nei prossimi giorni. Gli investigatori tenteranno di ricostruire il percorso del prelato spagnolo, dal momento in cui i rapitori lo hanno bendato fino a quando lo hanno poi lasciato libero, nella campagna di Bracciano. Per rendere tutto il più verosimile possibile, e per mettere il prelato nelle condizioni ideali di ricordare e ricostruire particolari, l'esperimento sarà attuato nelle stesse condizioni in cui è avvenuto nella realtà.

Mons. Ussia, con gli occhi bendati e a bordo di una macchina, questa volta dei carabinieri, seguirà a ritroso il cammino compiuto la mattina della liberazione, seguendo i suoni, le impressioni, le «sensazioni», e cercando di ritrovare, metro per metro, il cammino percorso, fino a giungere un'altra volta al casolare. Come si è detto sarebbero rispettati tempo e luogo, a cominciare dalle ore 4.30, ripercorrendo a ritroso le vie che, ad un certo momento, lo hanno condotto a otto chilometri da Bracciano.

Gli investigatori annettono una certa importanza all'esperimento che potrebbe servire, tra l'altro, a stabilire almeno se la zona così «battuta» possa essere proprio quella dove i rapitori hanno portato a conclusione il secondo capitolo della clamorosa vicenda.

R. R.

UFFICIALMENTE PER «SCAMBIO DI OPINIONI»

In gran segreto a Vienna quattordici PC occidentali

Un comunicato emesso al termine dei lavori non ha dato lumi sui veri scopi della riunione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 12

Dopo tre giorni di colloqui svoltisi con grande segretezza (appena ieri si è saputo che hanno avuto luogo in un alberghetto della periferia) i delegati che hanno partecipato alla conferenza viennese dei partiti comunisti nei Paesi occidentali, hanno deciso di emettere un comunicato ufficiale.

Questo è stato reso noto durante una conferenza stampa che ha avuto luogo al ristorante «Leopold». Funzionari dell'esiguo partito comunista austriaco (non rappresentato nemmeno in Parlamento) hanno reso i nomi dei delegati delle quattordici nazioni che hanno partecipato a questa conferenza, tranne quelli della Spagna e della Grecia. Il Portogallo non era rappresentato da una delegazione ma ha inviato alla conferenza un esposto che è stato inserito nell'ordine del giorno. Le nazioni che hanno partecipato sono: Belgio, Danimarca, Germania occidentale e Berlino Ovest, Finlandia, Francia, Grecia, Italia (con cinque delegati guidati da Ugo Pecchioli), Lussemburgo, Norvegia, Austria, Svezia, Spagna, Cipro.

Durante la conferenza stampa è stato detto che primo scopo di questa riunione è quello di promuovere uno scambio di opinioni e di esperienze nella lotta «che deve essere sempre più comune per il progresso sociale, la democrazia e contro i monopoli dei Paesi capitalistici». L'atmosfera è stata autodefinita cordiale e fraterna, ed è stata progettata una conferenza ancora più estesa, con la partecipazione, questa volta, dei Paesi del blocco orientale.

E' stato escluso che osservatori di questi Paesi siano stati ora presenti a Vienna per la conferenza. E' stato pure escluso che sia stato trattato l'argomento del conflitto ideologico fra Mosca e Pechino. Secondo gli oratori, soltanto la collaborazione e frequenti contatti tra i partiti comunisti dei Paesi capitalistici specie ora che «NATO» e «MEC» danno segni di crisi si può salvaguardare l'Europa dal pericolo della guerra e aiutare la risoluzione dei problemi internazionali ma soprattutto proteggere la classe operaia dall'imperialismo americano e dal militarismo tedesco».

Vice

PRIME VALUTAZIONI SUL VIAGGIO DELLE MISSIONI ROMENA E ALBANESE IN CINA

LA «LINEA BUCAREST-HANOI» TERZA FORZA TRA MOSCA E PECHINO?

A rivelare questa nuova situazione è stato l'aspro attacco di un dirigente di Tirana contro la politica di relativa equidistanza e indipendenza seguita dai due Paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 12

Le delegazioni comuniste di Romania e Albania tornano oggi in Europa dall'Estremo Oriente, al termine di due missioni parallele che hanno portato un contributo molto importante all'aspra controversia che travaglia il blocco orientale. Se altri risultati non sono stati raggiunti, le due missioni sono valse a mettere a punto gli atteggiamenti reciproci dei raggruppamenti di forze in gioco. Al termine delle due missioni, si ha l'impressione che ai due poli della disputa, Mosca e Pechino, un terzo se ne sia aggiunto, quello formato dalla posizione Bucarest - Hanoi, di «neutrali», e come in modo sprezzante li ha definiti un gerarca comunista albanese, di «ondeggianti». Che Romania e Vietnam del Nord si ritenessero in una posizione di indipendenza, e sorvente di equilibrio instabile tra Mosca e Pechino, era risaputo. L'elemento nuovo è l'attacco albanese contro la loro posizione, attacco che, se ispirato da Pechino trasforma radicalmente la posizione dei due Paesi da posizione intermedia a «terza posizione». Hsyni Kapo, componente del Politburo del partito comunista albanese, in un discorso pronunciato a Pechino lunedì non ha trascurato nulla per gettare il massimo discredito possibile sulla posizione fatta propria dal Vietnam del Nord e dalla Romania. L'unico modo di battersi per l'unità comunista, ha detto Kapo, è di lanciare una lotta aperta e risoluta contro i frazionisti, gli opportunisti e revisionisti, e denunciarli sino alla loro completa sconfitta».

«L'altra strada verso l'unità» sostenuta dagli «ondeggianti» è una strada che si allontana dai principi, è la via di mezzo, ovvero l'atteggiamento di chi vuol sedersi contemporaneamente su due sedie, una strada di compromessi senza principi, una strada che aggrava la spaccatura e mina l'unità «è una strada inaccettabile per il nostro partito». «Non è permesso — ha detto Kapo — fare dei principi oggetto di baratto. Non servirà a nulla fermarsi a mezza strada nella difesa dei principi. La lotta deve essere portata sino alla fine, il nemico deve essere sconfitto, e la vittoria deve essere assicurata».

La delegazione albanese, capeggiata dal Primo Ministro Mehmet Shehu, è partita ieri da Pechino per far ritorno a Tirana. La delegazione rumena, capeggiata dal vice-presidente Primo Ministro Emil Bodnares, è partita ieri da Hanoi, e ha fatto sosta a Pechino nel viaggio di ritorno in patria. Da molto tempo i rumeni nutrono ambizioni di mediazione tra Cina e URSS. Le visite a Bucarest, nel mese in corso, del segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, e del Primo Ministro cinese Ciu En-lai, non hanno fatto che confermare le voci di una ripresa dello sforzo rumeno di mediazione.

La visita ad Hanoi della delegazione rumena è parso uno sviluppo logico del quadro di una comune assunzione di responsabilità da parte di due potenze comuniste che tengono, anche se per motivi diversi, ma concomitanti, un atteggiamento sostanzialmente analogo. L'atteggiamento degli albanesi, se fosse stato dettato — come in passato tante altre prese di posizione dei dirigenti di Tirana — dalla direzione del PC cinese suonerebbe definitiva condanna di ogni tentativo di mediazione e gli sbocchi potrebbero essere due: o un «riallineamento» di Bucarest e Hanoi a Mosca, oppure un consolidamento dei due regimi su posizioni di difesa intransigente del principio della assoluta autonomia di ogni partito comunista.

Per il momento è questa ultima soluzione che sembra prevalere: nel comunicato congiunto al termine della visita dei rumeni, i Governi di Hanoi e Bucarest hanno indirettamente, ma piuttosto esplicitamente, invitato i Governi di Mosca e Pechino a smetterla di tentare di trascinare Hanoi sulle rispettive posizioni. Come è noto, Hanoi dipende tanto da Mosca, quanto da Pechino, per gli aiuti nella guerra contro gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud. Il comunicato finale dice tra l'altro: «E' necessario rispettare i principi di sovranità, indipendenza ed eguaglianza, e di non interferenza negli affari interni, e del reciproco vantaggio, e rispettare il sacro diritto di ciascun popolo a decidere il proprio destino e scegliere il proprio corso di sviluppo politico, economico e sociale, secondo la sua propria volontà, i suoi interessi e le sue aspirazioni».

A. P.

Sciopereranno a oltranza i marittimi inglesi

Londra, 12

Il consiglio esecutivo del sindacato nazionale dei marittimi che conta 65 mila iscritti, ha ignorato gli appelli del Governo e ha deciso di procedere a uno sciopero nazionale della categoria che potrebbe condurre alla interruzione di collegamenti vitali per questa isola. Il consiglio ha approvato la proposta che lo sciopero per appoggiare la richiesta di un aumento dei salari abbia inizio lunedì. Esso diverrà sempre più massiccio via via che le navi rientreranno nei porti inglesi. Il segretario generale del sindacato William Hogarth ha affermato nel corso di una conferenza stampa che una volta che lo sciopero avrà avuto inizio, i marittimi dispongono di un fondo sufficiente per astenersi dal lavoro anche «per 12 settimane senza la minima preoccupazione».

L'effetto di questo sciopero sull'economia britannica potrebbe essere disastroso. La sua gravità è stata riconosciuta dal Ministro del lavoro Ray Gunter, che si è affrettato a convocare i dirigenti della confederazione dell'industria britannica.

PRIMI RISULTATI DEL VIAGGIO DI KOSSIGHIN

Mosca accrescerebbe il suo ruolo in Egitto

Nasser d'altra parte fa conto anche su Pechino allo scopo di «serrare i ranghi» del terzo mondo

Il Cairo, 12

Il viaggio di Kossighin in Egitto, che ha avuto oggi uno dei suoi momenti culminanti con la presenza del leader sovietico sulla diga di Assuan, costruita ormai per due terzi, va rivelando una portata e un significato che oltrepassano i suoi brillanti aspetti formali. I vincoli fra il Cairo e Mosca si vanno manifestando in tutta la loro ampiezza e profondità. Ieri sera, dopo la conclusione della prima fase dei colloqui, il portavoce della presidenza della RAU ha espressamente sottolineato affinchè i giornalisti ne cogliessero bene il senso, le parole «Comprensione e fiducia assoluta e reciproca, franchezza totale e cooperazione costruttiva» con le quali le due parti hanno voluto caratterizzare l'atmosfera del primo incontro politico russo-egiziano ad alto livello svoltosi al Cairo dopo i mutamenti al vertice del Cremlino.

L'ambasciatore sovietico Pojdaiev, che non fa mai dichiarazioni pubbliche, aveva già definito due giorni fa i colloqui Nasser-Kossighin come «estremamente importanti». Si consolida fra gli osservatori la convinzione che l'URSS intenda svolgere in Egitto e nella regione circostante un ruolo molto più attivo che in passato, e che lo spazio di manovra degli occidentali nella valle del Nilo e negli altri Paesi arabi socialisti sia destinato a restringersi o a rimanere limitato e comunque condizionato dalla presenza sovietica. Inoltre la notizia — confermata oggi da fonte egiziana autorevole — che il Primo Ministro cinese Ciu En lai arriverà nella RAU il mese prossimo, dimostra che il Cairo desidera giocare ambo le carte del comunismo mondiale per difendere il socialismo arabo e il nasserismo, minacciati dal «colonialismo aggressore che tenta di recuperare la sua influenza e le posizioni perdute».

A quanto si ritiene il Presidente della RAU non avrebbe ancora discusso col suo ospite moscovita la questione dei rapporti cino-egiziani. Questi dovrebbero essere oggetto di esame nelle fasi successive degli incontri Nasser-Kossighin. E' certo che Nasser non desiderava prevenire il Capo del governo sovietico — prima che questi ponesse piede in Egitto — circa la sua intenzione di invitare Ciu En lai. Ciò è stato dimostrato dal fatto che il testo dell'intervista concessa da Nasser la settimana scorsa al direttore del settimanale indiano «Blitz» era stato censurato dalla presidenza nel punto in cui lo intervistatore riferiva che Nasser desiderava incontrarsi quanto prima col leader comunista cinese.

E' dunque in pieno svolgimento un'offensiva diplomatica congiunta arabo-russa da una parte e arabo-cinese dall'altra al dichiarato scopo di serrare i ranghi del terzo mondo e della politica non allineata, che molti vedono evolversi in una direzione più spiccatamente anti-occidentale. Significativo è, in questo contesto, il totale silenzio egiziano sull'esplosione della terza bomba atomica cinese. Interessante anche quanto alcune fonti egiziane hanno rivelato privatamente al Cairo a proposito dei recenti colloqui Tito-Nasser: che cioè il Presidente jugoslavo, nei suoi rinnovati contatti col Presidente della RAU, avrebbe agito in perfetta intesa con i sovietici.

Si afferma inoltre in autorevoli ambienti diplomatici che le preoccupazioni di Nasser e il suo nuovo gioco politico debbono essere più vasti di quanto non si creda in Occidente se egli ha deciso di chiamare a raccolta Mosca e Pechino e tutte le altre forze progressiste del mondo per far fronte alla «pressione imperialistica» nel Medio Oriente.

Il programma del viaggio di Kossighin in Egitto ha subito alcune importanti modifiche allo scopo di ampliare il tempo disponibile per le conversazioni politiche. Nasser e il suo ospite non rientreranno da Assuan nella capitale come previsto (sono state annullate alcune visite turistiche nei dintorni del Cairo e sembra esclusa anche la tradizionale escursione alle Piramidi che tanto divertì Kruscev) bensì raggiungeranno domattina in aereo lo aeroporto militare di Cairo-Ovest, nel deserto, donde proseguiranno in automobile per Alessandria.

STA PER FINIRE NEGLI STATI UNITI L'«IMMUNITA' MILITARE» DEGLI UNIVERSITARI

FERMENTO ALL'ATENEO DI CHICAGO PER IL «TEST DI VITA O DI MORTE»

Con tale esame i docenti decideranno se uno studente debba continuare gli studi o partire per il Vietnam - I più danneggiati potrebbero essere i negri e i poveri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

Quattrocento studenti hanno occupato l'Università di Chicago per protestare contro il sistema di reclutamento del servizio militare e contro la stessa Università che avrebbe accettato tale sistema. Gli studenti — uomini e donne — si sono impossessati del palazzo degli uffici amministrativi dell'Università, impedendo ai professori, ai dirigenti economici e allo stesso presidente dell'Ateneo di entrare nell'edificio, così ottenendo il risultato di bloccare tutti i corsi universitari. Nessun provvedimento è stato preso finora dalla presidenza per far sgomberare i quattrocento protestatari che intendono occupare la Università fino a domani.

Giovani e ragazze hanno dormito per terra nei corridoi e nelle stanze vuote dell'edificio amministrativo — i compagni hanno mandato loro sacchi a pelo, coperte, viveri bevande calde per la nottata. «Non vogliamo che i nostri professori diventino non soltanto i giudici della cultura degli studenti, ma anche quelli che hanno il diritto di stabilire chi degli studenti deve vivere e chi morire», hanno detto i portavoce dei quattrocento occupanti dell'Università, così sintetizzando le due ragioni per cui l'azione nel «campus» è stata compiuta. Il Governo, stretto dalle esigenze militari in Vietnam, ha stabilito che la chiamata sotto le armi degli iscritti alle liste di leva tuttora iscritti alle Università, sia effettuata nonostante la «dispensa» di cui finora gli studenti avevano goduto.

Un universitario, infatti, può rinviare il servizio militare, se lo desidera, fino alla fine dei suoi studi. Ora questa tradizione sta per subire un rude colpo (e le dimostrazioni anti-Vietnam degli studenti un po' dovunque in America hanno spinto il Pentagono ad avere la mano di ferro, insieme con le ovvie esigenze della guerra in Asia) — il Governo ha chiesto alle Università che collaborino per stabilire una «classifica» di studenti di far restare a scuola e una classifica di studenti da richiamare nonostante gli studi avviati.

Per favorire una «obiettività di scelta», è stato proposto un «test» — elaborato dal Pentagono — al quale gli studenti debbono rispondere. Se essi falliscono l'esame del «test», sono immediatamente considerati «iscritti alle liste di chiamata» e pronti ad essere messi in divisa. La quale cosa significa andare, dopo una breve istruzione, nel Vietnam. Ecco perchè, oltre che di «giudici del sapere» gli studenti di Chicago parlano di «giudici della vita e della morte», riferendosi ai professori. L'Università di Chicago ha accettato di collaborare con il Governo in questa curiosa faccenda del «test» e gli studenti, saputa la cosa, hanno immediatamente organizzato la dimostrazione con l'occupazione dell'Università. Il presidente della Università ha dichiarato che «la adesione data all'idea del «test» non esclude che non si avverta lo studente soggetto alla possibile messa in lista per l'automatico richiamo militare, anzi questo e il nostro impegno nei confronti degli studenti e gli studenti lo sanno».

«Non serve a nulla avvertirci — ha replicato il portavoce degli occupanti — noi non vogliamo che la nostra Università sovverta il suo stesso compito morale ed educativo per diventare alleata del sistema di selezione del Pentagono per la chiamata di leva nelle Università. Quella che sta verificandosi è una collusione antieducativa fra un centro culturale e un centro di potere militare». Sabato è la giornata «degli esami selettivi» per quanti saranno bocciati al «test» sarà anche la giornata della possibilità di ricevere una cartolina distrettuale in cui potrebbe essere segnata una categoria di reclutamento già destinata a combattere in Asia. Due milioni di studenti universitari americani hanno finora goduto della «immunità» militare dovuta alla loro iscrizione negli atenei degli Stati Uniti — novecentomila di essi, sabato dovrebbero affrontare il «test» dal cui risultato dipenderà la loro sorte futura.

Esiste anche un aspetto «sociale-razziale» di questo controverso e dibattuto esame. Esso favorirebbe una discriminazione contro i negri e contro i poveri: infatti, dicono alcuni deputati decisi a protestare anche pubblicamente contro il provvedimento del Pentagono, i più esposti al fallimento nel testo sono gli studenti negri che hanno avuto una preparazione meno efficiente dei bianchi prima di arrivare all'Università — e sono gli studenti di famiglie povere che debbono lavorare per poter continuare gli studi che restano pertanto sacrificati. I soli studenti che possono seguire pienamente i corsi sono i ricchi che non hanno problemi di guadagni privati e hanno avuto tutte le opportunità di studiare con i migliori maestri prima di entrare nei «colleges».

Non è improbabile che l'esempio degli studenti di Chicago sia seguito anche in altre Università, rendendo così impossibile ai professori dare agli studenti il temuto «test» che apre la via alla vita militare «e alla morte».

Stelio Tomei



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bruxelles — La Regina Elisabetta d'Inghilterra ha reso una visita di cortesia all'ex Re Leopoldo e alla consorte Principessa Liliana de Rhety, nella residenza del castello di Argenteuil

BRIVIDO POSTUMO PER GLI AUTOMOBILISTI

AFFIORANO GROSSE MINE LUNGO LA LONDRA-DOVER

Erano state collocate 25 anni fa in previsione di uno sbarco tedesco - Le ha «ripescate» una benna

Londra, 12

Gli automobilisti che da circa un quarto di secolo percorrono la strada fra Londra e Dover passavano senza saperlo a pochi metri di distanza da mine anticarro rimaste sepolte dai tempi della temuta invasione nazista dell'Inghilterra. Ne erano state collocate a centinaia dai solerti artificieri inglesi, e del recupero qualcuna era rimasta fuori del conto. Nessuno, fortunatamente, è saltato all'aria, ma avrebbe potuto accadere al manovratore di una scavatrice, certo Harry Longstaff, che ieri ha visto a un tratto venir su nel secchiello quella che pareva il coperchio di una pentola, ed era in realtà il coperchio di una mina. Sulle prime non si è reso conto di che cosa si trattava, tanto che ha continuato il lavoro. Sono venuti su altri due coperchi, e allora ha pensato bene di avvisare il capo squadra.

In pochi minuti, cinque miglia della strada fra Londra e Dover, intorno a Barham Downs, presso Canterbury, dove lo scavatore aveva fatto l'agghiacciante scoperta, sono state bloccate. Il traffico è stato deviato per un giro di dodici miglia, per strade secondarie di campagna, persino attraverso i terreni di una vecchia tenuta patrizia. L'ingorgo delle macchine, tuttavia, è stato inevitabile e per miglia e miglia, la notte scorsa, gli automobilisti hanno dovuto pazientemente accodarsi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 2

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto de Nardo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipotini.

Un grazie particolare vada ai medici curanti dott. Milenio Prelog e dott. Enzo Manna, al Medici, alle Suore e al personale tutto della II Divisione Chirurgica.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

VIRGINIA, ALICE e OLGA CESCA piangono il caro

Alberto

che in ogni momento di sconforto è stato loro vicino con cuore e affetto fraterno.

G.B. e MARCELLA SIMONCINI prendono viva parte al dolore della famiglia de Nardo per la perdita del caro

Alberto

GIORGINA e GIORGIO DOUGAN prendono parte al lutto.

†

Il giorno 11 maggio, dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Rodenigo

Ne danno l'anuncio la moglie MARGHERITA ANTON, la figlia LISI, la sorella VITTORIA, i fratelli avv. NINO e GEROLAMO (assente), le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via T. Tasso 17.

Grado, 13 maggio 1966

† Lontano dalla sua Istria, si spense serenamente

Celestino Fedele

Ne danno l'annuncio la nipote ALINA ved. MAZZON e gli adorati pronipoti FERRUCCIO e CLAUDIO.

Un grazie di cuore al dott. Cioffi e al personale della Divisione Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 13 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 13 maggio 1966

† Il 12 maggio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Benvenuta v. Lucchina

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 maggio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia GALLO.

† Il giorno 12 maggio, dopo lunga e penosa malattia, è spirata nel Signore

Elisabetta Urizzi ved. Radivo

Con profondo dolore ne danno lo annuncio i fratelli MARIA e GIUSEPPE con le rispettive famiglie, la nipote GIUSEPPINA SCARPIN con il marito FRANCESCO e figli, le cognate, le famiglie URIZZI e ZECCHINI, i nipoti e i pronipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto l'affezionata GIOVANNINA REDIVO e la famiglia GRILLO.

† Il giorno 11 maggio ci lasciava per sempre il nostro caro

CAV.

Mario Fumi

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la suocera CATERINA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto il Direttore e i colleghi dell'ORCHESTRA TRIESTINA DA CAMERA.

† Dopo lunga malattia è venuta a mancare ai suoi cari

Maria Krecic in Milani

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi venerdì 13 maggio alle ore 16.15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nevia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai dottori, al personale e ai degenti della II Medica, al dott. Banelli, al Preside dell'Istituto Professionale «Carli», ai professori e alle compagne della II B.

Famiglia MILANI

Nel II anniversario della scomparsa di

Gianni Lucchesi

i genitori e la zia CARMEN faranno celebrare una S. Messa in suffragio domani 14 maggio alle ore 7.30 nella Chiesa della Madonna del Mare.

(La vita viene solamente cambiata non tolta)

Messa del defunti

Contemporaneamente con memore e immutato affetto, ricordiamo il III anniversario della perdita della nostra Mamma

Enrica Lucchesi

† Il 12 maggio si è spento improvvisamente il

CAV.

Giuseppe Guaraia

Colonnello dell'Esercito Italiano a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie LETIZIA e il cognato PASQUALE in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 maggio alle ore 10.30 dall'abitazione di via Piccardi 43.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Berta Da Via in Fragiacomo**

si è spenta addì 12 maggio lasciando nel dolore il marito, il figlio, la sorella, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente si è spento il 12 maggio

Mario Primosi

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANO e ALBERTO, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ESPLOSIONE ATOMICA sotto terra nel Nevada

Washington, 12

Gli Stati Uniti hanno compiuto oggi nel poligono del Nevada un esperimento nucleare sotterraneo di debole potenza.

A Dortmund

VANDALI NAZISTI nel cimitero israelita

Bonn, 12

Alcuni sconosciuti hanno rovesciato nella notte di mercoledì 31 pietre tombali nel cimitero ebraico di Dortmund - Brackel, e hanno tracciato nel viale una croce uncinata lunga un metro. Sabato scorso altre 71 tombe erano state manomesse nel cimitero ebraico di Scharnhorst, alla periferia di Dortmund.

MUOIONO 21 PERSONE per un incendio in India

Nuova Delhi, 12

Ventuno persone sono morte nell'incendio che ha distrutto le loro modeste abitazioni a Vijawada, nell'India meridionale. Le pompe anti-incendio non hanno potuto essere usate a causa della siccità.

SABOTATORE FRANCESE condannato a Cipro

Larnaca, 12

Il francese Michel Weiss di 20 anni è stato condannato da un tribunale di Larnaca a 12 anni di prigione per essere stato riconosciuto colpevole di aver preso parte a una serie di azioni di sabotaggio compiute nell'isola l'anno scorso. Il presidente del tribunale ha affermato prima di pronunciare la sentenza che Weiss era divenuto «un mercenario d'interessi stranieri», compiendo delitti senza precedenti nella storia di Cipro.

CHI DORME.. NON BEVE BIANCOSARTI



ecco come si perde il treno

BEVETE BIANCOSARTI LISCIO *perchè:*

- ha un gusto squisito
- toglie il peso e la sonnolenza del dopo pasto
- dà un senso di benessere
- prepara un buon sonno al momento giusto

BIANCOSARTI si beve così:
- liscio come digestivo
- ben ghiacciato con seltz come aperitivo



INTERAPPIA S 61

BIANCOSARTI

assaggiatemi..diverremo amici

Avvisi economici

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

MEDIA età, paziente, sana, indipendente, offresi a distinta anziana compagnia lettura, lavori leggeri, 3 ore pomeridiane. Referenze controllabili. Cassetta n. 25645 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A.A. STABILE buone referenze, sappia cucinare, per piccola famiglia, ottima paga, cercasi. Tel. 29268. 25685 B

CERCANSI 2 domestiche giovani serie pratiche lavoro per famiglia signorile ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 61416. 47008 B

PRESTASERVIZI 8-17, cercasi. Ottimo stipendio; telefonare mattino Monfalcone 73324. 901 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Tel. n. 64843 dalle 10.30 alle 13. 25727 B

C Richieste d'impiego L. 20

CONTABILE bilancista esperto occuperebbesi anche ore. Telef. 37008 47016 C

IMPIEGATA referenziata offresi mezza giornata; contributi paghe ecc. Cassetta 25798 C SPI.

IMPIEGATA pratica conteggi condominiali esperienza decennale, offresi a seria Amministrazione o Impresa. Offerte Cassetta 25651 C, SPI.

SARTA da uomo finita, offresi seria Azienda del genere. Pregasi telef. 31425. 25733 C

VOLONTEROSO offresi prontamente per recapito fiori domicilio anche ore singole. Tel. 10-12, 31727. 25719 C

31ENNE impiegato contabile-amministrativo, vasta esperienza d'ufficio, capacità organizzative e direttive, automezzo proprio, offresi a Ditta. Cassetta n. 25729 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 47064 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93816. 47000 CC

A.AA PITTORE esegue lavori accurati prezzi modici Telefonare 732054 47074 CC

A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 25705 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura impresa GEOMETRA MOIOLI. TELEFONARE 65860. 25582 CC

A PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497 25668 CC

PITTORE qualsiasi lavoro gesso tempera prezzi miti. Telefono 73960. 48279 CC

PITTORE artigiano capace offresi. Decorazioni in genere. Telefonare 29615, Angelica. 48263 CC

RADIOTELEVISIONE, laboratorio specializzato riparazioni, impianti antenne, interventi immediati. Tel. 725233. 25695 CC

RIPARAZIONI televisori radio transistors fonovaligie antenne Udine 19. Telefonare 68431 25633 CC

TAPPETI puliture riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A. INDUSTRIA abbigliamento assume venti ragazze 15-19 anni taglia 44. Telefonare 99196. 25650 D

APPRENDISTA magazzino ramo tecnico. Offerte cassetta n. 25762 D SPI.

APPRENDISTA e aiuto commessa giovane, pratica per pasticceria cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 25647 D

APPRENDISTA magazziniere assume Universaltecnica via Ghirlandaio 25. 2 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per pasticceria panetteria cercansi. Mahne, Oriani 9, tel. 90096. 48317 D

APPRENDISTA commessa 15-18 anni cerca panificio via S. Giusto n. 3, tel. 90921. 25701 D

APPRENDISTA commessa pratica per panetteria assumo. Via Cologna 49. 48301 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cercasi. Pasticceria M. Flaiban, via Carducci 14. 48281 D

APPRENDISTA elettricista per negozio articoli elettrici-idrici anni 15-17 cercasi con buone referenze, serietà, possibilmente conoscenza lingua slovena. Telefonare 61361. 48271 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone profumeria «Lily», Gallina 6 - Telefono 93922. 48305 D

APPRENDISTA ragazzo ragazza massimo 17anni cercasi. Utiltecnica, via Pascoli 6. 48273 D

APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi via F. Venezian 13, tel. 23850. 25730 D

APPRENDISTI impianti idrici termici affini prima occupazione assumonsi. Telefonare 36530. 46992 D

AUTISTA per consegne elettrodomestici assume Universaltecnica corso Garibaldi 4; presentarsi dalle 10-12. 2 D

BANCONIERE/A cercasi. Telef. 23336. 25751 D

BAR buffet Continental cerca buffettista esperto. Tel. 95285. 3 D

CERCANSI mezza lavorante parrucchiera ed apprendista. Telefonare 734273. 25677 D

CERCANSI apprendista panettiere 15-16 anni e pasticciere; panificio pasticceria via Matteotti 52, tel. 93563. 25731 D

CERCANSI aiuto banconieri e apprendisti ambosessi. Telefonare 68604. 47070 D

CERCASI giovane tuttofare referenziata. Telefonare 90469. 48289 D

CERCASI apprendista 15enne. Pelletterie Bruna, via Mazzini n. 38. 48287 D

CERCASI apprendista e mezza lavorante parrucchiera. Telefono 61679. 25714 D

ELEMENTO massima serietà competenza vendite ramo auto motoristico assumiamo. Offerte dettagliate cassetta 25762 D SPI.

ELETTRAUTO esperto assumerebbe importante ditta locale. Offerte dettagliate cassetta 25764 D SPI.

FABBRI editori assumono ambosessi media cultura, presentarsi ore 18.30 a Trieste via Trento 15; Monfalcone via Cerniani 15. 25675 D

FALEGNAME assumesi; via Manzoni n. 7. 25659 D

GEOMETRA pratico lavori stradali assume primaria impresa. Cassetta 47068 D SPI.

GIOVANI militesenti alti robusti per ambiente caldo assumerebbe Pastificio Triestino. 1846 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 46886 D SPI.

INTERNISTA capace, volonterosa cercasi. Trattoria Cantine sociali, riva Sauro 18. 25639 D

LAVORANTE parrucchiera cerca Salone Franco, tel. 90838. 25643 D

MECCANICO auto capace massima serietà assumiamo. Offerte dettagliate cassetta 25766 D SPI.

MONFALCONE: Ristorante «Alla Carlina» cerca cameriere venticinquenne. Telefonare 73550. 900 D

PARRUCCHIERA giovane capace desiderosa migliorare cercasi. Presentarsi via F. Severo 69. 48313 D

RAGAZZA/O cerca bar Al Tribunale via Coroneo 19, liberi domeniche e feste. 25737 D

RAGAZZO A 15-16 anni apprendista alimentari ottimo trattamento cercasi. Via Cologna 47. tel. 44491. 48211 D

SIGNORINE bella presenza media cultura, per lavoro organizzato esterno, cercansi. Presentarsi ore 11-12 via Vespucci 12. 25675 D

STAZIONE Total via F. Severo cerca apprendista 16-18 anni. 25699 D

TECNICO esperto costruzioni meccaniche carpenterie assumiamo. Offerte dettagliate cassetta 25766 D SPI.

VOLONTEROSI apprendisti/e, assumonsi. Primario salone F. Severo 30. 48267 D

F Off. cam. e pens L. 40

IN VILLA zona Gretta posizione tranquilla affittansi una o due stanze ammobiliate con terrazza vista mare tutti comfort anche periodo breve. Tel. 68415. 48299 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, ecc., traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

MATEMATICA, tedesco, inglese, francese, 500 ora; insegnante competente. Giulia 26. 25641 G

H Oggetti smarriti L. 40

GATTO bianco tigrato, scomparso il 1.o maggio dal Cinema Excelsior. Mancia generosa. 25711 H

OROLOGIO donna con cinghietta oro smarrito tratto Vecelliosuola di via Vasari. Onesto rinvenitore mancia. Tel. 70733. 25657 H

I Off. appart e bott. L. 40

A. A. SONCINI appartamento nuovo IV piano vista sul golfo 2 stanze cucina bagno poggiolo soffitta box auto ascensore centralnafta pronto ingresso affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 47010 I

A.B. AGEP Crispi 14. Affittansi appartamenti Revoltella Valmaura, Flavia, Industria, S. Francesco. 25669 I

AFFITTANSI appartamenti 1, 4 stanze, zone diverse, costruzioni vecchie e nuove, da 9000 fino a 37.000. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 25749 I

AFFITTASI appartamento mobiliato, zona verde, stanza, salotto, sala pranzo, bagno, veranda, 65.000. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 25749 I

APPARTAMENTINO camera cucina 10.000, poche spese. Amministrazione Crispi 9. 25743 I

APPARTAMENTINO casa nuova, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralriscaldamento 27.000; altro 4 camere, cucina, bagno 25.000, affittansi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 25739 I

APPARTAMENTO zona FRANCA, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzino, 30.000 affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25687 I

APPARTAMENTO via FLAVIA, 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, prontingresso affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25687 I

APPARTAMENTO zona CAMPI ELISI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo vista mare, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25687 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, terrazzino, cantina, 30.000 affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25687 I

APPARTAMENTO Beccaria, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 25691 I

APPARTAMENTO Broletto, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare Lorenza tel. 734257. 25691 I

APPARTAMENTO F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta 38.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 25691 I

APPARTAMENTO Barriera, due stanze, cucina, wc, lire 18.000 e prelievo mobili; altro S. Giacomo, stanza, cucina, bagno, lire 22.000, affittansi. Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 25691 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 camere, cameretta, cucina, gabinetto affittasi 20.000. Agenzia Mazzini 47, escluso telefonate. 25741 I

LOCALE interno via Matteotti, soleggiato, 160 mq., impianto industriale, gabinetto; adatto molte attività affittasi, 28219. 25753 I

QUARTIERE zona Vico, I p., stanza, sanzino, cucina, affittasi 18.000 coniugi soli; inintermediari; telef. 724705. 25721 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. PROFESSIONISTA cerca affitto uso ufficio, centralissimo 6 stanze, centralnafta. Tel. 96466. 25667 L

APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino, cercasi in affittanza per distintissima famiglia. Amministrazione stabili via Orologio 6, tel. 68656. 25749 L

APPARTAMENTO modesto, pagando anche spese, cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione stabili, via Orologio 6, tel. 68656. 25749 L

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori S. Giacomo, S. Giovanni, cercano coniugi referenziati affittanza fino 22.000. Tel. 23143. 25693 L

CARTOTECNICA cerca in affitto locale o appartamento 70 mq. scopo ufficio e deposito preferibilmente zone S. Vito, Campi Elisi, S. Andrea. Telefonare n. 26107 - 55854. 48297 L

IMPORTANTE ditta con sede Milano cerca affitto per la propria agenzia di Trieste locali per esposizione macchinario. Cassetta 48137 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

ANTICA consolle; anelli brillantini; soprammobili; stampe; icona vendo. Telefonare 68605. 25697 M

MACCHINE Singer 6000-25.000; lussuosa 36.000; zig-zag automatica convenientissima. Mobiletti bellissimi; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 25637 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12 - Trieste; Monfalcone: corso del Popolo 25. 25602 M

VENDESI frigo-armadio nuovo per trattoria o latteria; via Manzoni 7. 25659 M

VENDONSI 30 porte adatte per cabine balneari; in ottimo stato; misura cm. 195x80; via Manzoni n. 7. 25659 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri cineserie orologi pendolo camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 25745 N

A.A. COMPERO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi. Telefonare 30358. 25614 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili quadri orologi pendole salotti stile stanze cucine. Telefonare 38196. 47024 N

CORNICE dorata oppure nove dimensioni circa metri 1½x2 acquistasi. Telefonare ore 14-15 n. 24057. 25715 N

FRANCOBOLLI Trieste AMF FTT blocchi fogli serie complete acquistansi. Scrivere Cassetta 24645 N SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare n. 23485. 25709 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti ombrellini materassini guancialini cestine, grandioso assortimento, prezzi bassissimi «tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 47455 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 25318 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. LANCIA Fulvia Berlina e coupé trazione anteriore 4 freni a disco massima stabilità e sicurezza. Consegne sollecite. Permute rateazioni. Commissionaria Lancia, S. Francesco 46. 25661 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1500 '63; 1100 D '63; 1100 Special '62; Simca '63; Innocenti Spyder '63; 1100 familiare '62; TV '55; 500 N '63. Scambi rateazioni. Geppa. 8 - Tel. 29714. 25679 Q

BICICLETTA speciale portapacchi ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 38235 ore 16. 25655 Q

FIAT 500 e 600 vendonsi anche condizioni presso AGIP, via Severo. 25725 Q

FIAT, via F. Severo 30 - Telef. 68120: in garanzia occasioni 850, 500; 1100 D; 1300; 1500. 48275 Q

GIULIA GT '64; Giulia TI '63 freni a disco; Giulietta '61; Volkswagen '63; Giulia Spyder 1600; Giulietta Sprint '62 vende SAVRA, Ghega 6. 107 Q

LANCIA commissionaria San Francesco 46, vende ottime vetture italiane ed estere a buone condizioni rateali. 25661 Q

OCCASIONE: vendo 850 inglese. Tel. 68120. 48275 Q

OCCASIONI: 600 D '64; Dauphine '61, '59; 1100 '54, '58; Giulietta '61; Volkswagen '63; 1500 Coupè '60; B.M.W. 700 '62; Renault 8 '63; Floride '62; Renault 4L '63; permute e facilitazioni Commissionaria Renault V. Galilei 20. 549 Q

VENDESI 850 TC occasione. Via Soncini 48, macelleria. 25723 Q

VOLKSWAGEN 1963 verde chiaro ottimo stato vende unico proprietario per contanti. Telefonare di sera 221627. 48269 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 25383 R

ESAZIONI difficili recupero crediti esegue prontamente professionista. Cassetta 25755 R SPI.

NEGOZIO confezioni abbigliamento mercerie vendo cause familiari. Posizione buonissima. Cassetta 25717 R SPI.

OCCASIONISSIMA: vendesi - affittasi salone parrucchiera centralissimo 1.o p. Tel. 53232.

OSTERIA bar alcoolici superalcoolici con cibi freddi consegno in gestione. Telefonare n. 37808 dalle 10-12. 48311 R

PRESTITI a persone improtestate solvibili ovunque residenti Scrivere Eurofinass, Molino Armi 3, Milano. 5831 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, due stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 3° S

A.B. CONVENIENTISSIMO vendesi centrale 3 stanze cucina bagno. AGEP, Crispi 14. 25665 S

A.B. PANORAMICO nuovo pronta consegna vendesi appartamento 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 25671 S

A. OCCASIONE 2 stanze cucina bagno ripostiglio vendesi; oggi. VISITA ore 14.30-15.30 via GIUSTINELLI 8 - Tel. 730344. 25735 S

AFFARONE vano grande con gabinetto vendo 300.000 acconto 10.000 mensili fino saldo prezzo. Visitare ore 15-16 giornalmente, Toti 7, ultimo. 48087 S

AFFARONE quartierini soleggiatissimi 1-2 vani bagno vendonsi pagamento 800.000 acconto 25.000 mensili fino saldo prezzo. Visitare vicolo Castagneto 69. Rivolgersi in cortile. 48087 S

AFFARONE: 2 stanze stanzetta accessori liberi ed occupati vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13 Settefontane 57, II p., feriali. 48091 S

CONCONELLO terreno panoramicissimo privato vende. Telefonare 45039 ore pasti. 47857 S

OCCASIONE terreno CATTINARA 600 mq. adatto costruzione villetta vista mare vende lire 1.800.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25687 S

TERRENO 700 mq. vendesi zona Sistiana panoramica residenziale stazione ferrovia. Telefonare 725233. 25695 S

T Villeggiatore L. 70

AFFITTASI sull'altipiano per stagione estiva in villa con giardino, matrimoniale stanzetta bagno, a persone adulte; telefonare 23873. 48295 T

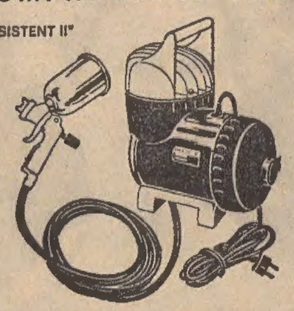
V Diversi L. 100

AUTOVETTURE lussuose con autista noleggiansi viaggi, cerimonie ecc. Tel. 96777. 25051 V

NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA

COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA

"ASSISTENT II"



completo per verniciare, solamente 33.900 lire

Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.

(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33.900).

L'attrezzatura completa comprende: compressore con robusto motore, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, cartellino di garanzia.

Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per spolverare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc.

APPROFITTATE OGGI STESSO della nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire.

La consegna franco deposito è per il momento ancora possibile, purchè ci mandiate subito il vostro ordine. Pagherete soltanto 33.900 lire contro assegno senza ulteriori spese.

ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. – GARANZIA DI SEI MESI.

PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922

5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst 504 Germania Occ.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia Milano	Torino Roma
8.52 R	Venezia	Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia Milano	Parigi
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Montalcone	Portogruaro
17.28 DD	Venezia Bari	Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia	Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano	Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	Monfalcone
7.25 A	Portogruaro	Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano	Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	Parigi Milano	Venezia
13.30 D	Bari	Venezia
13.55 A	Cervignano	Monfalcone
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia	Portogruaro Cervignano Monfalcone (**)
18.18 A		
18.45 R	Bologna	Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro	Monfalcone
19.54 DD	Parigi	Milano Venezia
21.16 R	Milano	Roma Venezia (*)
22.55 A	Venezia	Monfalcone
23.48 DD	Torino	Milano Genova (1) Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

1.07 A	Udine	
3.40 A	Udine	Tarvisio
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 A	Udine	
6.58 A	Udine	
7.16 D	Udine	Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A	Udine	Tarvisio
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Calalzo (solo il sa e fino al 19 febbr	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine	Tarvisio
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine	Tarvisio Vienna Monaco
22.03 A	Udine	

ARRIVI

7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.07 A	Udine	
9.25 D	Vienna	Monaco Tarvisio Udine
12.02 A	Tarvisio	Udine
15.08 A	Udine	
17.32 A	Udine	
18.55 DD	Tarvisio	Udine
19.47 A	Udine	
21.05 A	Udine	
22.35 A	Udine	
22.45 D	Monaco	Vienna Tarvisio Udine
23.55 D	Calalzo (solo alla menica e fino al 20 braio)	

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale	Lubiana Zagabria Budapest
9.00 D	Poggioreale	Lubiana Zagabria Belgrado Zagabria
11.55 DD	Poggioreale	Fiume
13.40 A	Poggioreale	
18.05 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado	Zagabria Lubiana Poggioreale
7.03 A	Poggioreale	
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Istanbul	Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale	
17.03 DD	Fiume	Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D	Belgrado	Zagabria Lubiana Poggioreale
20.22 A	Poggioreale	
21.40 A	Poggioreale	